ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

[illegible]zione in abb. post. BI[illegible] [illegible]VICA

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 24 Maggio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6047

La Carta dell'Asse pone all'ordine del giorno d'Europa la revisione di Versaglia

Entusiastico commiato di Berlino dall'inviato del Duce

La partenza di Ciano

In tutto il Reich si esalta l'imbattibile forza dei due popoli

BERLINO, 23

Il Conte Ciano col Sottosegretario alla Guerra Gen. Pariani e tutto il seguito è ripartito da Berlino alle ore 11. Lo spettacolo di fraternità ed entusiasmo verificatosi all'arrivo l'altro ieri mattina e rinnovatosi decine di volte in questi giorni ad ogni apparizione del Ministro fra la folla, che da domenica ha preso possesso permanente nelle vie e nelle piazze del percorso per rinnovare all'ospite la sua grande e spontanea simpatia, si è ripetuto anche al momento della partenza.

Ardore della gioventù

Anche questa volta vi era uno schieramento imponente di militi e di rappresentanze di polizia dall'Adlon fino alla stazione di Anhalt. Davanti a quest'ultima si erano piazzate le formazioni d'onore dell'Esercito, poi le centurie dei nostri fascisti e dei ragazzi della «Gil». La cornice di questo quadro era formata dagli innumerevoli ragazzi della Hitler Jugend con le loro uniformi brune e a capo scoperto. Questi ragazzi furono i primi a salutare il Conte Ciano quando arrivò a Berlino, sono stati gli ultimi a vederlo e a gridargli il loro entusiasmo e la loro fede quando è partito.

Nell'interno della stazione presso il treno speciale si trovavano tutte le principali autorità, il Ministro von Ribbentrop, i Sottosegretari Weiszacher e Wormann, l'Ambasciatore von Mackensen e vari Ministri del Reich, i Generali Keitel e von Brauchitsch, rappresentanti dell'alto Comando della Marina e del Comando generale dell'Aviazione, il capo del fronte del lavoro dott. Ley, il comandante in capo della polizia tedesca dott. Himmel, il Ministro di Stato alla Presidenza del Reich, Meissner, e quello di Cancellierato Lammers, il capo delle organizzazioni nazionalsocialiste all'estero.

Vi erano inoltre gli Ambasciatori del Giappone e di Spagna, i Ministri di Ungheria, Jugoslavia, Manciukuò e Albania. Da parte italiana erano presenti l'Ambasciatore Attolico, il Ministro Conte Magistrati, il Gen. Liotta, il personale tutto dell'Ambasciata, nonchè i componenti la Commissione italiana per le trattative economiche, con a capo l'Ambasciatore Giannini.

Il congedo da von Ribbentrop

Il Ministro Conte Ciano ed il Sottosegretario Pariani e gli altri componenti la delegazione italiana si sono congedati dal rappresentante del Governo tedesco e dalle altre autorità mentre venivano lanciate acclamazioni all'indirizzo dell'Italia e della Germania, del Duce e di Hitler. Il congedo tra il Ministro von Ribbentrop e il Conte Ciano è stato quanto mai cordiale. Sempre tra le grida di «Heil» della folla ed al suono degli inni delle due Nazioni, il Conte Ciano con il seguito ha preso posto nel treno speciale che si è messo in moto alle ore 11 alla volta di Monaco, donde proseguirà per l'Italia.

Spina dorsale della nuova Europa

BERLINO, 23

Il patto militare di ieri continua a dominare la discussione politica e polarizzare l'attenzione dell'opinione pubblica. Le carte geografiche rendono più evidente e plastica la portata dell'unione delle due Potenze. Dimostrano il grande Reich tedesco, dal Mare del Nord fino alle Caravanche; il confine delle Alpi diventato una salda sutura; l'Italia che taglia in due il Mediterraneo e domina l'Adriatico; si spinge fino nel cuore del continente africano. E' una forza imponente di mezzi per organizzazione, per slancio, per vitalità e soprattutto per la sua massa umana.

Un confronto che non regge

Qualche giornale francese ha tentato di opporre a questa massa quella costituita dai due imperi occidentali e dai loro vassalli, per rilevarne la cospicua superiorità numerica. Certo il solo Impero britannico abbraccia un quarto della superficie terrestre ed ha una complessiva popolazione di mezzo miliardo di anime. Ma il paragone non attacca. Senza neanche chiedersi quale sarà l'atteggiamento della più parte dei sudditi di S. M. britannica in un eventuale conflitto, si tratta di una massa dispersa su tutto l'orbe terracqueo, di massa amorfa e la più eterogenea che si possa immaginare. Ciò che conta è la forza di cui si può disporre in Europa; le posizioni di cui ci si può servire, la rapidità raggiungibile di un'azione.

«Nessuno — nota il *Lokalanzeiger* — sottovaluta fra noi la potenza del campo avversario; ma i popoli rivoluzionari hanno dalla loro una fede cieca che li protegge come una corazza contro gli strali avvelenati di un mondo in decadenza. Germania e Italia vogliono rimanere ciò che sono, essere felici secondo le idee e le concezioni che le governano. Sono due popoli del lavoro che non è possibile senza la pace. Ma ambedue hanno sperimentato quante difficoltà sono state loro opposte nell'esercizio di un diritto che spetta ad ogni popolo. Ed oggi vedono come di nuovo si cerchi di accerchiarli, di dividerli, di rovinarli. E c'è ancora della gente che sembra credere che due uomini dal genio e dalla tempra di Hitler e di Mussolini siano disposti ad accettare inerti un tale gioco criminoso e lasciarsi prendere nella tela ordita da un mostruoso ragno. L'alleanza italo-tedesca è un grave ammonimento. Germania e Italia ammoniscono, non solo coi cannoni, ma anche colla potenza dei due popoli totalitariamente disciplinati, che nelle mani dei loro capi sono come due armi fin qui ancora non conosciute dal mondo.

Strumento di pace

«Noi — conclude il giornale — speriamo e crediamo che i guerrafondai delle democrazie non vorranno farne esperimento. La vera portata dell'alleanza italo-tedesca è anche in questo ed è a tutto favore della pace, poichè bisogna ripetere una volta di più che se appena nell'altro campo si manifestasse un po' di ragionevolezza o una tendenza più conciliante dell'attuale si vedrebbe subito come il blocco italo-tedesco è tanto pronto alla pace come alla guerra.

Riprendendo dunque le argomentazioni già svolte ieri, la stampa nazionalsocialista prospetta il patto militare italo-tedesco, non solo come la legittima risposta dell'accerchiamento ordito ad occidente, uno strumento di guerra opposto ad un altro strumento di guerra, ma come un mezzo per stabilire finalmente dopo il ventennio travagliato, seguito a Versaglia, la pace durevole e la collaborazione delle due grandi Nazioni europee. E' possibile che Londra e Parigi non debbano convincersi nel loro stesso interesse di regolare una volta per sempre le questioni che tengono in crescente orgasmo il continente e il mondo intero secondo i principi di giustizia?

Le Nazioni occidentali, che almeno apparentemente annettono tanto valore all'uguaglianza di tutti gli individui ai diritti umani devono ammettere che questi principi sono validi anche nei rapporti fra i popoli, soprattutto quando si tratta di popoli che per cultura, civiltà, progresso, non sono loro inferiori, ma anzi per molti aspetti superiori.

Queste voci intese a persuadere l'occidente ad una tesi evidentemente inoppugnabile, continuano a farsi sentire in Germania, ma purtroppo con ben scarse speranze di essere accolte ed esaudite. L'occidente rimane chiuso nel suo cieco egoismo. In realtà l'occidente nonostante tutte le sue affermazioni in contrario non ha altro pensiero oggi che di torcere il collo se gli riesce ai due Stati autoritari.

Falsa indifferenza

Giustamente la D. A. Z. osserva che basta dare un'occhiata ai giornali democratici, nelle discussioni e nei Parlamenti, per accorgersi che quello che si cerca di mettere insieme da Londra e da Parigi con le più ibride alleanze, nn è il fronte di pace dichiarato da Chamberlain, ma un'alleanza offensiva. Si tende a Berlino verso le capitali occidentali, per registrare le impressioni suscitatevi dal patto militare italo-tedesco.

Obbedendo evidentemente a una parola d'ordine, Londra e Parigi affettano indifferenza; trovano che il documento firmato ieri dal Conte Ciano e da von Ribbentrop, non cambia la situazione, poichè già le due Potenze autoritarie erano saldamente unite e nella crisi dello scorso settembre, Mussolini non esitò a dichiarare che in caso di conflitto, il posto dell'Italia era scelto, Hitler a sua volta disse in altra occasione altrettanto per la eventualità che l'Italia fosse trascinata in una guerra.

Ma attraverso questa indifferenza, traspaiono preoccupazioni non lievi. La regia di stampa ha le sue manchevolezze e non manca qualcuno di domandarsi se non sono stati i madornali errori commessi dall'occidente democratico a far sorgere il blocco italo-tedesco.

L'omaggio del Conte Ciano ai Caduti germanici. Il Ministro, accompagnato dal Gen. Pariani, dal comandante militare della città Generale Seifert e dall'Ambasciatore Attolico, passa in rivista la compagnia d'onore.

Sconforto e pessimismo a Londra accresciuti dal glaciale contegno dell'Urss

Altri "puntelli" del fronte che pericolano

LONDRA, 23

Sebbene l'intensiva campagna di propaganda condotta dalla stampa britannica nel Paese nelle ultime settimane abbia cercato di svalutare l'importanza dell'avvenimento di Berlino e di oscurarlo completamente facendo convergere i possenti riflettori quasi unicamente sullo strombazzato successo dei negoziati anglo-sovietici, oggi dinanzi alla realtà dei fatti un nuovo senso di pessimismo sembra invadere gli ambienti giornalistici e quelli dei circoli politici.

La revisione è matura

La firma del Patto di alleanza italo-tedesca, avendo fatto cadere anche l'ultimo velo con i quali certuni ignoranti e malevoli avevano cercato fino all'ultimo di nascondere la verità, fa risorgere tutte le preoccupazioni del passato nel vedere che l'Asse si è ormai ingigantito e fatto incrollabile, mentre il muro di accerchiamento delle democrazie non è giunto nemmeno a completare le fondamenta.

La diffusa cronaca degli avvenimenti di Berlino, la pubblicazione quasi integrale del testo del preambolo e delle sette clausole del Patto ed infine le numerose note diplomatiche e i commenti editoriali che appaiono oggi sui giornali indicano anche al più ostinato propagandista della nuova politica di Chamberlain come grande sia l'importanza di questa alleanza che mette definitivamente a tacere le insinuazioni della propaganda britannica sulla debolezza dell'Asse e sulla freddezza con la quale l'opinione pubblica italiana avrebbe accolto una definitiva e completa fusione politica con la Germania. La celerità con la quale l'importante documento è stato redatto e completato viene sottolineata da quasi tutti i corrispondenti berlinesi e la chiara ed inequivocabile forma di reciproco impegno che ha ormai preso sostanza fra le due Nazioni dell'Asse è considerato in generale come l'indicazione dello stato di maturità cui è giunta la politica di revisione. Non si tratta più di discorsi più o meno significativi, non si tratta nemmeno più di eventuali reciproche consultazioni, ma di un vero e proprio piano già fin d'ora concretato in tutti i suoi particolari, sia politici che militari, assicuranti alle due parti la difesa degli interessi comuni.

Il corrispondente berlinese del *Times*, sottolineando l'importanza dell'alleanza, nota che la Germania per ottenere la firma dell'Italia ha in un certo senso decurtato la sua libertà individuale obbligandosi a consultare l'Italia su tutte le questioni concernenti gli interessi comuni e concernenti altresì la situazione generale europea.

Effetto raggiunto in pieno

«Non sarebbe sorprendente — aggiunge il corrispondente — se la Germania avesse promesso il suo aiuto nel Mediterraneo e forse è per questo che Hitler ha denunciato il Patto navale anglo-tedesco».

Il giornale parla altresì di comando unico in caso di guerra.

Il *Daily Telegraph* e il *Daily Express* sempre da Berlino esprimono dal più al meno lo stesso linguaggio estendendosi tuttavia a interpretare le varie clausole dell'alleanza nel senso che essa significhi fin d'ora una spartizione di interessi sia nel nord che nel sud e una collaborazione sulla base del 50 per cento nei Balcani.

Quanto ai commenti editoriali poi essi vanno dalle minacce alla finta indifferenza, dal sarcasmo all'insulto, lasciando così vedere tutto l'astio e il disappunto nel constatare che mentre i dittatori come al solito materializzano rapidamente le loro idee e rispondono con fatti concreti alle minacce di chi cerca accerchiarli, le democrazie si dilungano nell'inazione e nelle chiacchiere.

Il *Times* scrive che non sarebbe valsa la pena di registrare in un linguaggio formale il fatto che due Governi rimarranno fra di loro in contatto permanente e si consulteranno in caso di emergenza per difendere i comuni interessi.

Tuttavia — scrive il giornale — l'articolo 3 aumenta i reciproci impegni giacchè impone ad ambo le parti di soccorrersi a vicenda in qualunque operazione guerresca in cui una di esse si trovi impegnata; e quanto all'articolo 4, esso offre la chiave alla parte più importante del nuovo accordo, giacchè è chiaro che in altre parole i due Governi si preparano in comune e sistematicamente per la guerra e intendono organizzare in comune a questo scopo tutte le risorse che posseggono.

Ogni dubbio è caduto

Una certa sinistra interpretazione — conclude il giornale — appare quella data a questa clausola dal *Giornale d'Italia*, dove si parla di organizzazione di impressionanti riserve, sempre pronte ad essere mobilitate ed essenziali per una guerra dal tipo della guerra fulminea.

Più allarmante è il *Daily Telegraph*, il quale dopo aver propugnato a spada tratta l'accordo con la Russia, vedendolo ora posto seriamente in dubbio, trova che il patto di Berlino non lascia più alcuna illusione sulle intenzioni dei dittatori e che in vista di quello che è successo in Ceko-Slovacchia e in Albania e in vista di ciò che sta pesando sulla Polonia, le parole dei messaggi di Mussolini e di Hitler non rappresentano che una beffa. Occorre quindi che prima che la settimana si compia e prima che qualche nuovo incidente sorga sull'orizzonte europeo, venga compiuto il famoso muro destinato ad accerchiare i dittatori e ad impedire loro di ottenere quella pace con giustizia cui essi fanno appello.

La *Yorkshire Post* è titubante anch'essa su ciò che sta avvenendo a Ginevra con il continuo rifiuto della Russia di lasciarsi acchiappare nella tenaglia britannica, strilla ed implora che l'alleanza militare italo-tedesca rappresenta l'avvenimento culminante del programma di Hitler per dominare nientemeno che l'intera Europa, e perciò la risposta delle democrazie non può essere che una e immediata, quella cioè di assicurarsi il concorso della Russia a qualunque costo. Sullo stesso tono parla il *Manchester Guardian*, per il quale questa saldatura dell'Asse non lascia più alcun dubbio sull'aiuto pieno e incondizionato che i due soci si sono impegnati a prestarsi.

Correre presto ai ripari

Non vi sono scappatoie — scrive il giornale — ed è falso che, come si era creduto dal discorso di Hitler a Berlino del gennaio, la Germania dovesse soltanto assistere l'Italia se cadesse vittima di un'aggressione. Ormai i due Paesi si sono pienamente divise le proprie sfere di influenza e a quanto pare l'Italia non esce troppo male da questo accordo. La conclusione dell'alleanza è lo sviluppo logico dell'Asse e la pubblicazione odierna dei termini dell'alleanza farà finalmente tacere tutti coloro che speravano ancora di potere, con qualche bella parola e con lusinghe, staccare l'Italia dalla Germania. In secondo luogo essa prova a Chamberlain che dal momento che un blocco europeo si è fermamente stabilito, non vi è nulla da guadagnare a rifiutarsi di costituirne un altro. Perciò — continua il giornale — il momento è giunto di accettare in fretta le condizioni imposte dalla Russia qualunque esse siano, giacchè l'Asse vorrà ora provare la sua forza e lo farà nel punto più debole, che è Danzica, aggiungendo alle alleanze militari anche la Spagna, il Giappone e la Jugoslavia.

E' pericoloso il dire che il tentativo di Hitler e Mussolini di assicurarsi l'alleanza di queste Nazioni è destinato a fallire unicamente perchè finora esse sembrano riluttanti ad impegnarsi. Perciò la alleanza con la Russia diviene non soltanto indispensabile, ma urgentissima.

Soltanto il *News Chronicle* è leggermente meno allarmista e per quanto naturalmente si rifiuti di vedere la verità e di ammettere che il giuoco di Chamberlain non potrà che provocare anche maggiormente le reazioni delle dittature, dice che non bisogna allarmarsi giacchè in fondo l'impegno italo-tedesco, agendo come un sol blocco, potrà permettere all'Italia di esercitare una funzione moderatrice sulla Germania.

In quanto riguarda la situazione anglo-russa le notizie giunte oggi da Ginevra hanno destato un certo disappunto nei circoli politici londinesi. Quale sia la risposta che Lord Halifax reca con sè è per ora impossibile sapere.

Irritazione sovietica

Il facile ottimismo cui la stampa britannica si è abbandonata con la stessa estrema leggerezza con la quale Chamberlain si è abbandonato a spartire l'orso sovietico prima di averlo ucciso, ha dato ai nervi ai russi e nei circoli sovietici di Londra non si nasconde la sgradevole sorpresa riportata da questi prematuri inni trionfali.

Il *Times* in un telegramma da Ginevra si fa eco di queste lagnanze ed egualmente eco si fanno tutti gli altri corrispondenti ginevrini, fra i quali quello del *Daily Mail*, il quale non nasconde che i russi dànno tutta l'impressione di voler scherzare con il Governo inglese e continuare a prenderlo in giro, sapendo benissimo che la Russia non vuole che il completo isolamento e si asterrà da qualsiasi impegno con le Nazioni occidentali.

Vi sono poi anche delle voci sinistre sull'atteggiamento della Turchia, la quale in questi ultimi giorni, vista l'insistenza della Russia nel non accettare le condizioni britanniche, teme di essersi già troppo impegnata e sta preparando il terreno per una possibile ritirata.

Infine si afferma qui che la Grecia abbia dato una tale doccia fredda ai delegati del Ministero del Commercio britannico, che la delegazione capitanata da Sir Leith Ross è ripartita senza aver nulla concluso e lasciando un terreno tutt'altro che favorevole. Gli inglesi avevano creduto di trovare presso Metaxas il terreno pronto per un patto di amicizia che permettesse loro l'uso dei porti in caso di guerra e garantisse una benevola neutralità, se non l'assistenza diretta. Con tale promessa gli inglesi sarebbero stati pronti a lasciare in Grecia qualche milione di sterline e acquistare qualche centinaio di tonnellate di tabacco.

Marcia indietro della Turchia

Il Generale Metaxas, a quanto si afferma, ha completamente deluso Leith Ross e la sua delegazione, la quale quindi sta facendo ritorno a Londra e chiude il lungo giro balcanico con un solenne fiasco.

Infine l'incontro di Markovic con Gafencu viene quasi completamente taciuto dalla City, giacchè si sa che anche i romeni sono assai riluttanti ad accettare nella loro interezza le garanzie britanniche e fanno sapere che preferiscono farne a meno e rimanere nella stretta neutralità.

Il Consiglio dei Ministri che avrà luogo domattina dovrà decidere di tutto ciò. Le sue decisioni sono quindi vivamente attese nell'opinione pubblica, nella quale perdura l'inquietudine e l'ansietà.

Non mancano nei circoli politici critiche sempre più vivaci all'azione di Chamberlain, giudicata troppo incerta e troppo dilatoria per tenere fronte alla vigorosa e decisa politica dei dittatori. Una certa impressione desta un'editoriale intitolato «Ministri stanchi» che il *Times* ha pubblicato stamane e che ha formato oggetto di un'infinità di commenti.

Malinconica conclusione delle trattative con Mosca

L'Inghilterra garantirebbe... unilateralmente l'Urss

PARIGI, 23

L'alleanza italo-tedesca, a quanto sostennero fino a ieri i bene informati, non aveva alcuna importanza reale e la sua conclusione non avrebbe per conseguenza dovuto provocare nessuna seria reazione da parte delle Potenze democratiche. Eppure da 48 ore il chilometraggio degli articoli consacrati dai giornali all'avvenimento è considerevole e supera di molto i limiti del previsto.

Perchè tante discussioni?

Anche negli ambienti cosiddetti politici non si parla d'altro e in quelli diplomatici si analizzano uno per uno i vari articoli del trattato e si fa un profondo esame del testo del preambolo, con la conclusione che la cosa è seria, è preoccupante, grave, soprattutto... per l'Italia, a carico della quale s'imbastiscono le più bizzarre fantasiose considerazioni. A sentire i francesi, il Regime italiano ha ormai sacrificato i destini del popolo agganciandoli a quelli della Germania che, beninteso, naviga diritta verso il naufragio.

Per molti la conclusione della alleanza italo-tedesca è tuttavia motivo di seria meditazione e non si esclude che dalla formazione politico-militare che si è stabilita sul continente attraverso l'alleanza tra Roma e Berlino, si sia tornati praticamente a una situazione del tutto simile a quella dell'anteguerra. Questi commenti trascurano, beninteso, di tener conto che l'Italia mussoliniana non è quella dei regimi democratico-liberali e che il Reich hitleriano non ha nulla a che vedere con la Germania degli Hohenzollern. In altri sorge il dubbio che si possa produrre qualche cosa di nuovo dopo la chiarificazione che indiscutibilmente provocherà sull'orizzonte europeo la conclusione della alleanza.

Su questo qualcosa di nuovo, naturalmente, si fanno previsioni in generale pessimistiche che — si dice — dovrebbero condurre l'Europa e tutta l'umanità allo sbocco inesorabile della guerra, guerra che le democrazie finiranno per vincere con il concorso della Russia sovietica, perchè il punto grosso è precisamente rappresentato dall'adesione della Russia al piano di assistenza franco-britannico.

Una soluzione inattesa

La necessità di inserire i Soviet nel sistema democratico è stata talmente difesa ed esaltata e sostenuta che, siccome sarebbe una gravissima delusione dovervi rinunciare, si continua a scrivere sui giornali e la radio a trasmettere su tutte le lunghezze d'onda, che ormai la cosa è fatta: si tratta di giorni, anzi di ore; e che in definitiva Mosca fa ora parte integrante della coalizione antitotalitaria.

In realtà le cose non stanno così. Si tratta di ben altro. Mosca non vuole saperne di impegni monchi e deformati; se si vuol poter contare sui suoi soldati, sui suoi cannoni e sui suoi aeroplani bisogna che, a sua volta, la Russia possa contare sui soldati, sui cannoni e sugli aeroplani franco-inglesi. E siccome tanto Parigi quanto Londra non accettano le condizioni di Mosca, si ricorrerà, in definitiva, a una formula che faccia credere all'opinione pubblica che il triangolo democratico-sovietico è ormai costituito e che le Potenze totalitarie sono costrette a rinunciare a qualsiasi velleità di espansione e a qualsiasi tentativo per assicurarsi lo spazio vitale. E la formula escogitata sarebbe nientedimeno che quella della garanzia unilaterale, ossia una garanzia analoga a quella fornita dalla Granbretagna alla Polonia.

In tal modo l'Inghilterra fornisce l'impressione di porre sotto la propria tutela il mastodontico elefante russo che, certo, non sarà soddisfatto di essere considerato come una Potenza minore. Sembra che questa decisione verrebbe presa domani nel Consiglio dei Ministri britannico e quindi comunicata ai Comuni da Chamberlain. L'elemento preponderante che, dopo laboriose trattative avrebbe condotto a ridurre a una semplice formula di garanzia il progetto di assistenza totale con la Russia, è stato fornito dalla Turchia. Ankara avrebbe posto l'adesione della Russia come condizione della validità dell'accordo anglo-turco

Nella stampa boema

PRAGA, 23

Tutti i giornali dedicano stamane intere colonne allo storico avvenimento di ieri per la firma del Patto di alleanza italo-tedesco, largamente riproducendo la cronaca della cerimonia della firma del documento, le dichiarazioni del Conte Ciano e di von Ribbentrop, come pure i primi commenti della stampa mondiale.

Il *Volks Deutsche Zeitung*, di Bruna, esamina dettagliatamente gli articoli del Patto e osserva: «L'Asse può contare su un fronte compatto di 150 milioni di uomini e su altri circa 150 milioni di amici dell'Asse». Il giornale conclude rilevando che, mentre il Fascio e la Croce uncinata sono simboli di pace, tutta l'azione politica delle Potenze democratiche, invece è improntata a gesti provocatori contro l'Asse.

L'Europa al bivio

Spazi vitali e spazi superflui

ROMA, 23

Il «*Giornale d'Italia* scrive che la firma del Patto di alleanza politica e militare tra l'Italia e la Germania ha grande risonanza mondiale. Altrettanta risonanza hanno le due successive dichiarazioni fatte dal Conte Galeazzo Ciano e da von Ribbentrop che ne rappresentano l'immediato e definitivo commento. Il mondo è messo di fronte ad uno dei più decisi fatti compiuti dall'attuale storia europepa. L'importanza di questo Patto fondamentale è eloquente, come pure il meccanismo, il significato militare e i dichiarati fini politici. L'Europa è giunta da ieri, a una svolta decisiva della sua storia. L'Europa è giunta al bivio della pace o della guerra. I blocchi delle forze di guerra delle due parti sono ormai costituiti. Quale uso ne sarà fatto? Vorranno le due democrazie imperiali, che ne hanno preso l'iniziativa, scatenarle ciecamente verso l'estremo conflitto? O trarranno da questo parallelogramma di opposte forze l'ispirazione per una nuova politica più cauta ma anche più generosa? Non vi è ormai più dubbio che il blocco delle forze italiane e germaniche, al quale vanno associati gli importanti mezzi dei Paesi amici, ha la superiorità di fronte al blocco opposto dell'accerchiamento versaglista. La Germania e l'Italia non intendono però prendere l'iniziativa di far uso della forza per la soluzione dei problemi aperti.

E però intendono anche che l'Europa si rinnovi e, per cominciare, che sia definitivamente liberata da un sistema di ineguaglianze politiche, che crea nei rapporti internazionali la vera dittatura delle democrazie imperiali sulle cosiddette dittature delle Potenze dell'Asse e vuole ignorare, anzi contestare, il diritto delle due Nazioni agli spazi vitali, opponendovi l'esosa difesa di spazi superflui accaparrati dalla Francia e dalla Granbretagna. E' la revisione che l'Italia e la Germania in sostanza domandano, del sistema sorto a Versaglia e rigenerato in forma esasperante a Londra e a Parigi negli ultimi tre anni, appena è cominciata, attraverso l'impresa etiopica e l'Albania e la dislocazione della potenza politica germanica sul territorio nazionale tedesco, la necessaria trasformazione delle posizioni delle due Potenze dell'Asse. Questa revisione deve essere riportata ai suoi elementi naturali e nelle sue vere sedi geografiche. Essa interessa in Europa soprattutto la Germania e l'Italia da una parte e la Francia e la Granbretagna dall'altra. Non ha bisogno, quindi di complicazioni e deformazioni con conferenze internazionali più o meno mondiali o con sistemi collettivi di accerchiamento che tendono a riversare responsabilità e rischi su Nazioni estranee alla sostanza del conflitto e interessate soltanto, per la loro stessa libertà, all'equilibrio delle forze e dei mezzi in Europa. Ecco il problema globale, oggi ufficialmente posto. E' venuto il momento della sua soluzione. Senza impazienza, ma senza flaccida tolleranza, l'Italia e la Germania, forti della loro alleanza e dei loro mezzi, aspettano ora di sapere a quale soluzione intendano avviarsi le due democrazie

THAON DI REVEL ALLA CAMERA

La finanza dell'Italia imperiale
"pronta ai maggiori compiti che l'attendono,,
La lira fermamente ancorata - Alla Nazione sarà chiesto uno sforzo contributivo sopportabile - La base: una radicale riforma degli ordinamenti tributari
Il ringraziamento di Galeazzo Ciano per l'o. d. g. dell'Assemblea

ROMA, 23

Nell'odierna riunione la Camera ha approvato il bilancio delle Finanze illustrato esaurientemente da una applaudita relazione del Ministro.

Aperta la seduta, COSTANZO CIANO comunica che, avendo fatto pervenire al Ministro degli Esteri l'ordine del giorno approvato ieri per acclamazione dalla Camera, ha ricevuto dal Ministro, per la parte che lo riguarda, il seguente telegramma di ringraziamento:

«S. E. Presidente Camera Fasci e delle Corporazioni, Roma. - Ho letto il fiero ordine del giorno che la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, esprimendo la sua riconoscenza al Duce, ha votato per acclamazione nel momento in cui veniva suggellata a Berlino, col patto di amicizia e di alleanza italo-germanico, l'indissolubile solidarietà delle due Rivoluzioni. Vi rivolgo i sensi del mio animo grato per le espressioni indirizzatemi e vi prego di rendervi interprete dei miei sentimenti presso i camerati di codesta Assemblea. - GALEAZZO CIANO».

(Vivissimi prolungati applausi).

Prende quindi la parola il Ministro delle Finanze.

Nuove mete

THAON DI REVEL accolto da vivissimi prolungati applausi premette che questo esercizio per il quale si prevedeva il ritorno alla normalità, cresceva il dinamismo dei precedenti essendo proiettato verso ulteriori realizzazioni.

Nell'epica ora che viviamo la finanza italiana è tuttora in prima linea, pronta ai maggiori compiti che l'attendono. Mentre si attenuano gli oneri connessi all'impresa africana, e mentre le vittoriose vicende di Spagna, in cui accanto agli Eserciti di Franco, è rifulso il valore del nostro eroico Corpo di truppe volontarie, consentono di ritenere che la relativa partita di bilancio sia prossima a chiudersi, altre realtà importano nuovi problemi finanziari; le mete raggiunte ci sospingono verso quelle ulteriori da raggiungere e nuove partite di bilancio si aprono.

Abbiamo quattro provincie libiche, che entrando a far parte integrante del Regno, richiedono grandiosi piani di valorizzazione demografica; abbiamo l'Albania, la cui Corona è passata a cingere il capo del nostro Sovrano, la quale esige che l'Italia assuma il compito di elevare le sue nobili e valorose popolazioni a maggior grado di sviluppo e benessere; abbiamo infine gli armamenti in terra, in mare ed in cielo, i quali in un mondo che tende a dividersi in due campi e che si affretta ai cimenti della guerra, richiedono nuovi mezzi atti a garantire al nostro Paese la sicurezza per qualsivoglia evenienza.

Rilevato che il bilancio tende ad un equilibrio posto su una più alta quota il Ministro rivolge lo sguardo al passato ed esamina le tappe di questo cammino. L'andamento delle spese è noto: esse ammontarono, rispettivamente per l'esercizio 1934-35 e per gli esercizi successivi a milioni 975, milioni 11.136 e milioni 17.519. Nell'esercizio 1937-38 si iniziò l'accennato movimento di regresso; le spese eccezionali scesero infatti a milioni 9.027 ed annunziano ora una ulteriore riduzione nell'esercizio corrente nel quale si aggireranno sui 6.5 miliardi. A colmare i disavanzi dal 34-35 al 37-38 che raggiungono i milioni 42.120 ai quali è da aggiungere il disavanzo dei primi nove mesi dell'esercizio corrente, si è ricorso a mezzi eccezionali di bilancio e di tesoreria. Fra i primi sono da segnalare l'emissione della Rendita 5% e del Prestito redimibile 5% che hanno dato complessivamente al 31 marzo 1939 milioni 14.182, nonchè l'emissione di biglietti di Stato da lire 10, l'imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni, il realizzo di titoli esteri e titoli italiani emessi all'estero ecc. I mezzi di tesoreria sono stati tratti principalmente dai Buoni del Tesoro ordinari 5% e dai conti correnti con la Cassa depositi e prestiti con il Banco di Napoli ed altri istituti.

La circolazione

Quanto al ricorso alla circolazione dell'istituto di emissione fa presente che secondo l'ultima situazione definitiva del 10 maggio, il Tesoro oltre alla anticipazione normale ha attinto alla circolazione stessa per il servizio di tesoreria per circa un miliardo. Ma è da tener conto che alla stessa data il Tesoro aveva fondi disponibili per oltre 650 milioni. Questo sforzo poderoso della Nazione per il finanziamento degli ingenti oneri straordinari assunti in questi anni dal bilancio dello Stato si è effettuato senza che si siano prodotti anormali riflessi sulla circolazione monetaria. La circolazione complessiva cioè quella bancaria e di Stato, è salita dal 1914 al 31 marzo 1939 da milioni 3.967 a milioni 22.785. Ma poichè i milioni 3.967 del 1914 equivalgono oggi a milioni 24.635 la circolazione in effetto sarebbe discesa tra il 1914 ed il 1939 da milioni 24.635 a milioni 22.785.

Se paragoniamo, in ultimo, l'aumento della circolazione bancaria italiana passata da milioni 13.672 al 1932 a milioni 19.169 al 31 marzo u. s.; e da milioni 18.374 al 10 del corrente mese, all'analogo aumento verificatosi nella circolazione dei maggiori Stati del mondo, possiamo riscontrare, che questi aumenti sono del tutto corrispondenti. Infatti la circolazione bancaria in Francia, Inghilterra e S. U. d'America è aumentata dal 1932 ad oggi rispettivamente del 30, del 41 e del 25%; ciò conferma che la circolazione monetaria attuale in Italia è appena corrispondente ai bisogni normali della Nazione.

Ciò sia detto con buona pace di chi vede nell'aumento della circolazione per qualche miliardo di lire un pericolo di inflazione, che non si è verificata o un pericolo della lira, che è tuttora fissa alla quota di lire 19 rispetto al dollaro: quota che è rimasta invariata dal 5 ottobre 1936 e a cui la lira rimane fermamente ancorata. (Approvazioni)

Le necessità della difesa

Possiamo ritenere che l'andamento delle spese richiederà un bilancio normalizzato intorno ai 32 miliardi di lire. Tale ammontare potrà sembrare ragguardevole, ma esso è di puro adeguamento alle imprescindibili esigenze dell'Italia imperiale.

Se alcuno credesse che l'assestamento su questa cifra si rende necessario a causa dello sviluppo delle spese militari di questi ultimi anni, dovrebbe rettificare tale impressione.

Fatte le proporzioni fra l'Italia di oggi e quella di 27 anni or sono la cifra complessiva sulla quale dovrà assestarsi il nuovo bilancio, non è eccessiva; d'altra parte se è vero che un aumento esiste, esso si verifica per tutti i rami della spesa in misura per lo meno non inferiore a quella verificatasi per le spese militari. Se infatti necessità fondamentali della difesa hanno conferito carattere di normalità a taluni oneri che nelle precedenti gestioni poterono considerarsi eccezionali, si è in pari tempo rafforzato il finanziamento per la esecuzione di opere pubbliche, ed in particolare modo di quelle connesse alla bonifica integrale; è stato concesso il necessario appoggio, attraverso gli interventi statali, a tutti i settori più vitali della nostra economia; sono stati assegnati i mezzi necessari affinchè l'Esposizione Universale del 1942 sia degna celebrazione della nostra civiltà; si è rafforzata l'attrezzatura turistica industriale e commerciale; si è infine provveduto e più si provvederà in avvenire, all'esecuzione delle grandi opere di civiltà nei vasti territori dell'Impero.

A più ampio respiro occorrono più ampi polmoni. Ma tra gli oneri ormai ricorrenti, da considerarsi come consolidati in quello che può chiamarsi il bilancio dell'Italia imperiale ed il gettito dei tributi ottenibili dai vigenti sistemi e ordinamenti tributari, esiste una differenza passiva di vari miliardi che occorre assolutamente sanare. Sorge naturale una domanda cui è doveroso rispondere: in qual modo potrà essere colmato questo vuoto e con quali mezzi sarà possibile ridare in avvenire il necessario equilibrio al bilancio dello Stato? Già nel passato dicembre, in sede di approvazione del bilancio di previsione 1939-40 da parte del Consiglio dei Ministri nel denunciare il disavanzo previsto in 4.755 milioni, veniva annunciato che provvedimenti idonei di carattere continuativo erano allo studio e che essi si sarebbero gradualmente applicati, tenendo conto delle effettive possibilità e dei prevedibili sviluppi dell'economia nazionale.

Uno scopo: il pareggio

Può ora assicurare che lo studio dei provvedimenti prosegue. Esso ha per obiettivo di richiedere alla Nazione uno sforzo contributivo che possa essere da essa sopportato e possa nello stesso tempo recare ai bilanci futuri l'apporto idoneo ad assicurare il necessario pareggio fra le entrate e le spese. Certo questo intento deve essere e sarà fermamente perseguito poichè, senza l'equilibrio del bilancio, alla lunga non vi sarebbe salvezza nè per la finanza statale, nè per la economia della Nazione. (Approvazioni).

Quale sia il preciso programma fiscale che si sta predisponendo non gli è possibile annunciare fin d'ora e ciò per ovvie ragioni. Può però dire che esso mira ad una radicale riforma dell'attuale sistema e degli attuali ordinamenti tributari, riforma già iniziata nel 1936 ed in via di graduale realizzazione. Le direttive ricevute dal Duce per la progettata riforma mirano a conseguire questa triplice finalità: a) perequazione dei tributi; b) semplificazione degli ordinamenti tributari; c) razionalizzazione dei mezzi di cui dispone l'amministrazione finanziaria.

La perequazione dei tributi è premessa necessaria a provvedimenti di aggravio per i contribuenti. Nel campo specifico dei tributi fondiari si è ritenuto di dover riportare ad uno stesso comune denominatore tutti gli imponibili ancora misurati con metri monetari ormai superati dagli eventi. Vi provvede il recentissimo R. D. L. 4 aprile 1939-XVII n. 589, col quale è stata disposta una revisione generale della base di valutazione dei redditi fondiari. Questa complessa operazione, di una importanza e vastità mai realizzata dall'istituzione del Catasto italiano e cioè dal 1886 in poi, ha avuto immediato inizio e potrà ritenersi compiuta con la fine del 1942. Ma anche nell'altro settore della proprietà immobiliare era necessario rivedere le basi imponibili. E' noto infatti che l'imposta sui fabbricati urbani è tuttora applicata a mezzo del Catasto, descrittivo, formato, giusta la legge 26 gennaio 1865, n. 2136 in base alla denuncia dei possessori.

L'anagrafe tributaria

Era necessario sanare tale situazione di fatto, contraria ad ogni principio di giustizia tributaria ed al tempo stesso pregiudizievole per gli interessi dello Stato, ed era per di più opportuno addivenire, per molteplici ragioni, ad un esatto accertamento della consistenza, tuttora non perfettamente conosciuta, della proprietà edilizia urbana della Nazione.

L'Anagrafe tributaria doterà la amministrazione finanziaria italiana di uno dei mezzi più perfetti conosciuti dall'attuale tecnica tributaria. L'Anagrafe tributaria è chiamata a svolgere due azioni principali distinte: l'una di rilevazione e l'altra di controllo. Si realizza, in altri termini, un istrumento, a funzionamento automatico, che consente di giudicare in qualsiasi momento con sollecitudine e precisione, l'operato amministrativo degli uffici. Il sistema di impianto anagrafico prescelto come più rispondente alle necessità dei servizi, viene attuato attraverso la graduale attivazione di 37 centri organizzativi, il cui compito è quello di provvedere all'impianto dell'Anagrafe tributaria per tutti gli uffici distrettuali compresi nella propria circoscrizione. Entro il corrente mese più della metà dei centri di organizzazione saranno in funzione ed entro il 1940 l'impianto dell'Anagrafe tributaria risulterà in perfetta efficienza per tutto il Regno.

Ma la perequazione tributaria va perseguita non solo nello spazio e nel tempo, bensì nei rapporti fra individuo e Stato, tra contribuente e fisco. E in tal senso è già stata emanata tutta una serie di provvedimenti che, in sede di accertamento, consentono la collaborazione con le organizzazioni sindacali.

La collaborazione sindacale è stata introdotta anche in sede di contenzioso, poichè vi sono immesse nelle commissioni di varia istanza, sia per le imposte che per il catasto, le rappresentanze delle categorie interessate ed i necessari elementi tecnici. Il contribuente è stato in tal modo portato dalla legislazione finanziaria fascista sullo stesso piano di difesa e di tutela dello Stato. (Approvazioni).

Il Catasto edilizio

Si è creato un ambiente in cui l'inveterato contrasto tra Stato e contribuente si compone a mezzo della collaborazione tra le rappresentanze dei contribuenti e gli agenti della finanza, collaborazione ispirata alla piena comprensione dei superiori interessi della Nazione e alla giusta tutela dei rispettivi interessi in giuoco.

Il Ministro ricorda quindi la recente riforma nella riscossione delle imposte dirette e rileva che i nuovi sistemi, ispirati ad una scuola di pratico realismo, tendono ad abbandonare, quale base fondamentale di accertamento, il reddito effettivo — accertamento che spesso è un mito — e ad attrezzare invece la finanza in modo da porla in grado di appurare periodicamente quale sia il reddito presumibilmente percepito in una stipulazione ordinaria normale. In applicazione di tale indirizzo, con l'occasione del provvedimento relativo alla revisione generale degli estimi catastali dei terreni, si è accolta una proposta replicatamente formulata da tecnici e sostenuta anche dalle organizzazioni sindacali interessate: quella cioè di estendere il sistema dell'accertamento per catasto anche ai redditi agrari percepiti dagli agricoltori proprietari, conduttori o coltivatori diretti.

Lo stesso concetto è stato accolto nel disegno di legge attualmente sottoposto all'esame delle Camere legislative, che prevede la formazione del Catasto edilizio urbano, secondo quanto ha già accennato. In conformità alle nuove norme, verrà preso in avvenire a base dell'imposta fabbricati il reddito accertato dal Catasto edilizio, salvo — ove il contribuente dimostri un minor reddito, o il fisco un super-redito — a scostarsi dalla base d'accertamento catastale. Infine la già menzionata disposizione dell'art. 8 del R. D. L. 7 agosto 1936, concernente gli accordi di massima con le organizzazioni sindacali per l'imposta di ricchezza mobile categoria B e C/1, tende ad estendere evidentemente anche a questi importantissimi settori della ricchezza mobiliare il criterio della tassazione in base alla normalità dei redditi percepiti.

L'oratore accenna ai provvedimenti in elaborazione aventi per scopo di accrescere l'efficienza e il prestigio dell'Amministrazione finanziaria dello Stato preparando il personale qualitativamente e quantitativamente, accrescendone il decoro, migliorandone l'ambiente di lavoro.

Gli organici dell'amministrazione finanziaria saranno aumentati.

Il contribuente ha diritto di esigere che prima di applicare nuovi tributi lo Stato pensi a potenziare al massimo le possibilità produttive e oggi si aspetta che si faccia anzitutto affidamento sull'incremento della capacità contributiva del Paese che acconsente allo Stato maggiori prelievi tributari diretti o indiretti del reddito nazionale, senza peraltro inaridire la fonte. *(Vivissimi applausi).*

E il Ministro cita i provvedimenti presi a questo scopo: la bonifica integrale, l'irrigazione, le grandi opere lacuali, il potenziamento del traffico automobilistico, il miglioramento dei trasporti ferroviari, lo sviluppo dell'attrezzatura alberghiera, l'incremento degli impianti idroelettrici.

Revisione dei „blocchi,,

Sempre in tema di nuovi tributi, rileva nell'ottima relazione, per cui deve un particolare elogio e ringraziamento al camerata Pesenti, una osservazione giustissima. Il relatore pensa opportunamente di richiamare l'attenzione «sull'interesse che ha il fisco a vedere gradualmente attenuate ed in taluni casi eliminate, le limitazioni che furono molto saggiamente imposte a suo tempo ai prezzi di certe categorie di servizi e prodotti (per evitare il determinarsi di un disordinato processo di generale rincaro), ma che appaiono certamente meritevoli oggi di ponderate previsioni di fronte all'adeguamento già raggiunto dai prezzi della maggior parte dei generi, sia agricoli che industriali». Queste sagge parole segnano un giusto indirizzo per il graduale assorbimento dei nuovi oneri fiscali da parte della economia del Paese.

Nel mentre ci si accinge a chiedere al Paese nuovi sacrifici finanziari per assestare in modo stabile il bilancio, è doveroso segnare il passo nelle spese e resistere alle richieste sempre crescenti di nuovi stanziamenti.

Ha inteso con vivo compiacimento le dichiarazioni fatte dal camerata Lantini riguardo alle ormai troppo numerose zone industriali. A parte il fatto che esse costituiscono vaste zone di esenzione, concorda pienamente con lui nel ritenere che, se agevolazioni si vogliono concedere, esse dovrebbero tendere a un decentramento dell'industria verso i centri minori, così che notevoli masse operaie potrebbero ottenervi stabile impiego senza dover emigrare verso i maggiori centri urbani *(Vivissimi applausi).* Ciò è conforme alle direttive del Duce di disurbanizzare, ciò è conveniente dal punto di vista militare, che vuole la dispersione degli obiettivi anzichè la loro concentrazione in punti facilmente vulnerabili e ciò è pure utile per la finanza, poichè è provato che ove la differenza fra i bisogni potenziali e quelli effettivamente soddisfatti è maggiore ivi il potenziamento economico dà dei maggiori cespiti benefici fiscali pure maggiori.

Sacrifici che sono premesse a un radioso avvenire

Indi il Ministro rileva che gli apprestamenti militari hanno richiesto nuovi stanziamenti stabiliti in 9 miliardi e mezzo ripartiti in dieci esercizi. Ricorda che la finanza fiscale ha superato senza eccessivo gravame le tappe del recente faticoso ma glorioso cammino.

Gli oneri straordinari imposti al Paese sono stati accettati con mirabile spirito di disciplina e di sacrificio da parte del contribuente italiano *(Vivissimi applausi)* ed oggi possiamo affermare che questo sacrificio non è stato vano, poichè ha evitato all'Italia di cadere in quel disordine finanziario ed economico in cui si dibattono da anni alcune grandi Nazioni assai più ricche di noi.

Questo spirito ha consentito e consente tuttora alla finanza di formulare e attuare tutto un piano organico elaborato sotto le direttive del Duce. Il piano ha avuto ed avrà ancora i suoi sviluppi, fino al conseguimento della mèta, cioè del pareggio, di quello che giustamente può chiamarsi il bilancio dell'Impero.

Gli oneri nuovi saranno assorbiti dall'economia della Nazione senza sforzo tale da recarle pregiudizio. E il Ministro conclude:

Le cifre del bilancio che ho l'onore di presentarvi segnano i sacrifici di oggi, ma costituiscono anche la promessa di quel radioso avvenire che il Duce addita all'Italia e che avrà, ne abbiamo tutti certissima fede, la sua realizzazione. (La Camera sorge in piedi. Vivissimi prolungati applausi).

Il bilancio è approvato. Poichè l'ordine del giorno è esaurito, il PRESIDENTE avverte che la Camera sarà convocata a domicilio. La seduta è tolta fra affettuose manifestazioni dei consiglieri nazionali a Costanzo Ciano.

Sottomarino americano colato a picco
60 marinai in pericolo

WASHINGTON, 23

Il Ministro della Marina annuncia che il sottomarino americano «Squalus» è affondato oggi al largo di Portsmouth, città costiera della Carolina del Nord, esattamente a dieci miglia a sud-est di Isle Shoals. Esso giace a 80 metri di profondità.

Dall'arsenale di Portsmouth sono già partiti i palombari per il luogo del disastro. Non si sa quanti uomini siano a bordo dello «Squalus», ma esso normalmente ha un equipaggio di una sessantina di marinai. La sua stazza è di 1450 tonnellate ed è una delle unità più moderne, essendo stata varata nel settembre 1938. Nel comunicato ufficiale è precisato che l'equipaggio dispone di aria sufficiente per diversi giorni.

L'affondamento dello «Squalus» è avvenuto poco prima di mezzogiorno per cause che non sono ancora esattamente identificate. Il sottomarino «Sculpin» è già giunto sul posto e la nave salvataggio per sottomarini «Falcon» è partita già dalla sua base di New London nel Connecticut, per partecipare alle operazioni di ricupero dello «Squalus» e al salvataggio dell'equipaggio. (United Press).

Episodio boccaccesco finito con una decapitazione

ISTANBUL, 23

Una donna imputata di omicidio è stata oggi assolta dal tribunale di Istanbul tra gli applausi del pubblico che gremiva l'aula. E' costei certa Zehra, di 22 anni, moglie di un agricoltore del villaggio di Ismit che si trova attualmente sotto le armi. Una notte circa due mesi or sono la giovane donna, ammirata in tutto il villaggio non solo per la sua onestà, ma anche per la sua fresca bellezza, destatasi di soprassalto, si trovò a fianco, nel letto matrimoniale un uomo.

Sorpresa e spaventata, essa fece per gridare, ma lo sconosciuto le pose una mano sulla bocca ingiungendole di tacere e di non muoversi se voleva salva la vita.

Tra i due si impegnò allora una lotta disperata, alla fine la donna — che stava per essere soprafatta — riuscì con uno sforzo supremo a liberarsi dalla stretta dello sconosciuto ed afferrata una scure che si trovava presso il letto, gliene vibrò un colpo recidendogli di netto la testa. L'ucciso venne più tardi identificato per un signorotto dei dintorni che aveva per lungo tempo e sempre invano corteggiato la bella Zehra.

Il dongiovanni campagnolo era penetrato nella casa da una finestra e per rendersi irriconoscibile si era tagliato i baffi e la lunghissima barba.

La Regina madre d'Inghilterra esce illesa da un grave incidente
L'auto rovesciata da un camion

LONDRA, 23

La Regina Madre d'Inghilterra è uscita miracolosamente incolume da un pericoloso incidente automobilistico. La macchina reale si è scontrata con un pesante autocarro e si è rovesciata nel sobborgo sud-orientale londinese di Wandsworth. La Regina Maria ha riportato alcune abrasioni senza gravità alla schiena. Imbianchini che lavoravano in una casa vicina sono subito accorsi con una scala ed hanno aiutato la Regina Maria ad uscire dall'automobile. L'hanno quindi accompagnata con le altre due persone del seguito reale ad un posto di pronto soccorso vicino, dove ha sostato fino a quando non è giunta un'altra automobile che ha trasportato la Regina Maria direttamente alla sua residenza londinese di Malborough House. Qui essa è stata visitata dai medici, i quali hanno diramato poco dopo un comunicato in cui è detto che la Regina Maria soffre per le ferite superficiali e per la scossa nervosa. Le sue condizioni generali però sono soddisfacenti e dovrà soltanto concedersi un completo riposo per qualche giorno. La Regina Maria avrà 72 anni venerdì prossimo. *(United Press).*

Nostalgie di Maniu e Bratianu per il ritorno ai partiti in Romania
Un'agitazione destinata a fallire

BUCAREST, 23

In questi circoli politici si parla con insistenza dell'eventualità di dimissioni dell'Ambasciatore di Romania a Parigi Tatarescu, il quale da tempo mostrerebbe tutto il suo disappunto per essere lontano dalla vita politica del Paese, nel quale egli desidererebbe ora ritornare. Il viaggio del Ministro della Real Casa Urdareanu a Parigi viene messo in relazione con queste dimissioni.

Inoltre vecchi uomini politici romeni come Maniu, presidente del disciolto partito nazional contadino e Dino Bratianu, presidente del disciolto partito liberale, si agiterebbero in questi giorni per il nuovo modo come sono state indette le elezioni e per l'esclusione dalle candidature di tutti gli elementi dei loro partiti. Tali agitazioni non avranno però alcun effetto pratico, perchè tanto Re Carol che il Presidente del Consiglio dei Ministri Calinescu sono fermamente decisi ad impedire ogni ritorno agli antichi sistemi dei partiti politici romeni.

Intanto il portavoce del Governo a proposito di queste agitazioni ha dichiarato stamane: 1) Le elezioni corporative non devono e non possono creare ideologie contrastanti nel Paese, perchè una sola è l'ideologia di tutto il popolo romeno: la solidarietà nazionale. 2) Il risultato del voto non costituisce alcuna indicazione elettorale, non soltanto perchè i candidati sono tutti membri del fronte della rinascita nazionale, ma anche perchè agli effetti della nuova Costituzione, il Governo e i Ministri sono responsabili solo dinanzi al Capo dello Stato e non dinanzi al Parlamento. 3) Le nuove Camere saranno organi consultivi a carattere professionale e non politico, in modo che le agitazioni parlamentari e l'arrembaggio agli scanni ministeriali sono finiti.

Bimba che salva due coetanei caduti in un ruscello

STOCCOLMA, 23

Di grande prontezza e coraggio ha dato prova una bimba di sei anni che nei dintorni di Stoccolma ha salvato due suoi piccoli compagni rispettivamente di due e tre anni che, mentre giocavano presso un ruscello abbastanza profondo vi sono caduti. Mentre vari altri bimbi spaventati sono fuggiti gridando ed invocando soccorso, la piccola si è gettata in acqua salvando uno dopo l'altro i due pericolanti.

Cobolli Gigli illustra al Senato
l'intensificazione delle opere pubbliche voluta dal Duce per l'anno XVII-XVIII

ROMA, 23

Sotto la presidenza del Presidente SUARDO, il Senato ha discusso oggi il bilancio dei Lavori Pubblici. Sul bilancio parlano RICCI, che s'occupa del problema delle costruzioni edilizie, rilevando la necessità d'intensificarle e proponendo facilitazioni fiscali per incoraggiarle, MARTIN FRANKLIN, che richiama alla necessità di non abusare nel campo dei piani regolatori e di rinnovamenti urbanistici. Da ultimo il relatore REGGIO mette in rilievo l'opera svolta dal Ministero come il bilancio presenti un aumento di 216 milioni per nuove opere pubbliche.

Parla il Ministro

Accolto da vivissimi applausi prende quindi la parola COBOLLI GIGLI Ministro dei Lavori Pubblici. Dopo le dichiarazioni fatte alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dopo la relazione del senatore Reggio, che vivamente ringrazia, non crede necessario di aggiungere altre considerazioni. Il bilancio dei Lavori Pubblici per il prossimo esercizio finanziario, esaminato nel suo complesso, mette in evidenza la ripresa rispetto agli esercizi precedenti.

La mano d'opera impiegata già nei primi quattro mesi del 1939 presenta un aumento rispetto al periodo corrispondente del passato esercizio finanziario.

L'aumento percentuale della mano d'opera continuerà per quanto riguarda le opere pubbliche condotte e finanziate dallo Stato. Quest'ascesa d'impiego di maestranze è provvidenziale nel momento presente e bisogna riconoscere che anche nei momenti difficili per la finanza, lo Stato interviene a sanare inizi di crisi, cominciando lavori che hanno una notevole importanza per il futuro nel campo autarchico.

In materia di lavori pubblici l'autarchia non ha solo un valore simbolico: è un'applicazione continua della legge della produzione, della riduzione dei consumi e della conseguente diminuzione dei costi. Lo Stato, con la sua autorità, disciplina queste materie, convogliando tutte le forze ai fini dell'utilità generale e le opere pubbliche hanno un posto rilevante nel campo dell'autarchia.

Il relatore ha attribuito giusta importanza all'utilizzazione delle acque pubbliche e ha specificato la situazione dell'industria elettrica, soffermandosi su alcune maggiori sistemazioni idriche. Le utilizzazioni idroelettriche negli ultimi anni hanno segnato un notevolissimo progresso. L'energia prodotta che nel 1930 era di 10,1 miliardi di Kw, nel 1938 è salita a 15,4 miliardi e si prevedono oltre 21 miliardi di Kw per il 1942. Questa linea ascensionale del prodotto è già in atto con alcuni nuovi impianti entrati in esercizio.

Non meno importanti sono gli aumenti dell'estensione di superfici irrigue. Nel 1930 la superficie irrigata era di 1.440.000 ettari; nel 1938 ha raggiunto 2.025.000 ettari e attualmente sono in corso opere per la irrigazione di altri 325.000 ettari. Inoltre gli studi del servizio idrografico precisano nuove possibilità, per almeno altri due milioni di ettari, di modo che quando i piani avranno attuazione, la superficie irrigata nel nostro Paese sarà quasi raddoppiata.

Assai delicata è la funzione del Ministero dei LL. PP. che sovrintende a questa importantissima materia, procurando di armonizzare sempre più i contrastanti interessi nella comprensione degli interessi superiori del Paese.

Strade e porti

A dare un esempio delle intese raggiunte, bastino nel campo degli interessi irrigui e idroelettrici le regolazioni dei tre laghi subalpini e, nel campo essenziale idroelettrico, l'accordo raggiunto recentemente per la costruzione dell'impianto a serbatoio più importante dell'Italia settentrionale, e cioè del lago di Molveno.

L'oratore illustra quindi l'opera del Governo per l'unificazione dei Regolamenti stradali e le innovazioni felicemente introdotte, come quella della circolazione silenziosa. Parla quindi dei lavori stradali e osserva che il traffico sulle strade ordinarie è connnesso con il miglioramento delle rotabili e, pertanto, l'Azienda della strada ha disposto la costruzione di arterie che saranno proficuamente utilizzabili per secoli. Ciò è stato fatto in Africa, altrettanto avverrà in Albania.

A questi criteri si sono adeguate anche le costruzioni dei porti. Particolare attenzione meritano i lavori nel porto di Bari, che si sono manifestati provvidenziali per la spedizione in Albania. Essi saranno continuati e integrati e sarà anche curato il potenziamento del porto di Brindisi. Altri lavori sono in corso ad Ancona, a Venezia e a Civitavecchia.

Risposto al sen. Martin Franklin per quanto riguarda i piani regolatori delle città, spesso connessi a problemi di vera e propria bonifica igienica, l'oratore fa osservare al sen. Ricci che lo Stato fascista, con l'unificazione del servizio delle case popolari nel relativo Consorzio, ha già posto in atto il suo programma. Le erogazioni per mutui alle case popolari raggiungono la cifra di 250 milioni. Ciò rappresenta uno sforzo assai notevole. Questa materia ha preoccupato e preoccupa da tempo il Governo fascista. Del resto, poichè essa segue le vicende alterne dei costi e dei redditi, ha avuto fasi di arresto e di ripresa in quasi tutti i Paesi d'Europa dove la popolazione è in aumento. In Italia si è avuta un'intensificazione dell'edilizia popolare nell'anno XV: in tale anno gli Istituti provinciali riconosciuti erano 25, nell'anno XIV 74, nell'anno XVII 82.

Al 31 dicembre 1935 gli alloggi esistenti erano 78.817, ospitanti una popolazione di 336.000 unità. Al 31 marzo 1939 gli alloggi ammontano a 92.557 e ospitano 411.155 persone. Sono attualmente in corso di costruzione 8408 alloggi con 26.069 vani per un importo di lire 174 milioni. Quando saranno compiuti gli alloggi attualmente in corso, si raggiungerà la cifra di 100.965 alloggi con circa 500.000 abitanti.

Il problema della casa

L'oratore ha già messo in luce alla Camera quali siano a un dipresso le percentuali di riduzione dei fitti nelle case degli Istituti rispetto a quelli delle costruzioni private. Dato l'arresto delle costruzioni private, il problema non si risolve soltanto attraverso l'opera degli 82 Istituti delle case popolari. Termini antitetici alle costruzioni private, specialmente di carattere popolare, sono il blocco degli affitti e la recente riduzione della esenzione fiscale. Premesso che la prima delle misure è in atto per legge e per ragioni sociali e che la seconda vuole avere una funzione perequatrice con la vecchia proprietà, bisogna studiare altri rimedi. Quali saranno? Non è possibile indicarli oggi, ma l'oratore assicura il Senato che anche in questo campo misure tempestive verranno adottate per superare la presente crisi.

Il problema della casa ha riflessi sociali ed igienici sulla razza che occorre mantenere sana moralmente e fisicamente. Il Duce, tutte le volte che entra in una casa operaia spaziosa e piena di luce, ha un largo sorriso di soddisfazione, mentre si oscura in volto quando vede locali angusti e malsani. Basta questo per dare la certezza di quanto questo problema appassioni il Governo fascista.

Ci troviamo nel settore costruttivo di fronte a difficoltà che si devono superare giorno per giorno per ottemperare ai programmi autarchici, per sopperire alle necessità della Nazione che ha bisogno di opere pubbliche corrispondenti alle nuove esigenze sociali.

In tutta questa opera la schiera dei funzionari e degli imprenditori è animata da profondo e umano indirizzo, che alle opere pubbliche dà il Duce. In questa materia non è possibile arrestarsi, perchè sarebbe di estremo pregiudizio al cammino ascensionale del nostro Paese. Per queste ragioni anche nel prossimo esercizio il Duce ha voluto che i tempi per il compimento delle opere non abbiano a subire arresti e che il fervore di attività che pervade l'Italia si mantenga a un ritmo pari a quello del passato e in una serenità di lavoro corrispondente alle nostre gloriose tradizioni. (Applausi vivissimi, molte congratulazioni).

Il Senato approva il bilancio dei Lavori Pubblici e passa quindi a discutere il bilancio di Grazia e Giustizia.

Il bilancio della Giustizia

Sul bilancio parlano GIAMPIETRO, che s'occupa della deficienza del personale nella Magistratura e dei problemi connessi alla vita dell'amministrazione giudiziaria, e il relatore FACCHINETTI.

Parla infine il Ministro SOLMI, che ringrazia Facchinetti per la sua lucida relazione e assicura Giampietro che la deficienza del numero dei magistrati sarà presto sanata con i prossimi concorsi. Illustra poi il primo Libro del Codice civile e la vasta opera compiuta nel campo della rieducazione minorile. L'oratore, assai stringato, infine conclude: «La giustizia è uno dei fondamenti per la tranquillità e per l'evoluzione delle opere di una Nazione dirette ad un progressivo svolgimento delle forze civili. L'Italia, mercè il Fascismo, è alla testa delle Nazioni civili; e gli italiani sentono l'orgoglio di questa loro privilegiata posizione. Ma essi sanno anche che questa posizione si può conservare soltanto col sacrificio di ogni giorno e di ogni ora, col fecondo sacrificio che è imposto dalla legge sublime dettata dal Duce: credere, obbedire e combattere». *(Vivissimi applausi).*

Anche il bilancio di Grazia e Giustizia è approvato e la seduta è rinviata a giovedì alle 16.

Considerazioni jugoslave sull'incontro Markovic-Gafencu

BELGRADO, 23

Il giornale *Politika* scrive che l'incontro tra il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Markovic, e il Ministro degli Esteri romeno Gafencu è stato ispirato da profonda amicizia e perfetta comprensione reciproche. Markovic e Gafencu hanno scambiato la loro opinione sui recenti avvenimenti. Il giornale rileva che nel corso degli ultimi mesi è questo il quinto incontro tra i Ministri degli Esteri jugoslavo e romeno, ciò che dimostra la stretta collaborazione diplomatica tra i due Paesi.

Due condanne per spionaggio in Francia

BESANCON, 23

Il tribunale militare di Besancon ha condannato oggi due sudditi francesi, certo Meyer e Thuet a 20 anni di lavori forzati per spionaggio. Tale Escher suddito tedesco è stato invece prosciolto dall'accusa.

Bollettino meteorologico

23 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	piov., cal.	+15	+14
Roma	var.	misto	+22	+12
Milano	staz.	coperto	+21	+13
Torino	staz.	misto	+22	+14
Genova	—	—	—	—
Sanremo	staz.	misto, cal.	+21	+14
Venezia	aum.	cop., cal.	+18	+14
Trento	var.	misto	+19	+10
Bolzano	aum.	coperto	+20	+12
Bologna	aum.	misto	+17	+12
Firenze	staz.	misto	+21	+ 9
Rimini	aum.	cop., m.	+16	+11
Ancona	aum.	cop., m.	+17	+14
Napoli	aum.	ser., m.	+20	+12
Foggia	aum.	misto	+22	+11
Bari	var.	piov., cal.	+18	+12
Lecce	var.	piovoso	+22	+12
Taranto	dim.	misto, m.	+19	+12
Messina	var.	misto, cal.	+20	+15
Palermo	staz.	piov., m.	+18	+12
Catania	dim.	misto, ag.	+22	+14
Cagliari	staz.	piov., cal.	+19	+13
Sassari	aum.	misto	+20	+10
Tripoli	aum.	misto, m.	+21	+16
Bengasi	aum.	cop., m.	+23	+18
Rodi	aum.	cop., m.	+21	+18

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

«NIZZA E L'ITALIA»

di ERMANNO AMICUCCI

Ermanno Amicucci dedica questo libro alla memoria di G. B. Bottero, nizzardo e ferventissimo italiano, fondatore della *Gazzetta del Popolo*, deputato di Nizza al Parlamento subalpino. Nella dedica è il tono dell'opera, tutta calda di fervore, tutta precisa e documentata, omaggio al grande giornalista del Risorgimento e quasi compendio all'animosa biografia che di lui l'Autore ci ha dato quattro anni sono in un volume che onora le nostre lettere e la nostra storia. Certo che al termine della sua fatica, di quella vita sembrò allo scrittore scaturisse la necessità di proiettarla su una scena di proporzioni più vaste, anzi nel dramma e nella tragedia di questa, così come il Bottero la visse, e con lui uomini della statura di Garibaldi e di Cavour, in un'epoca, dunque, decisiva per le sorti dell'unità italiana. E gli nacque il bel libro. Nei barbagli e fulgori che illuminano quei grandiosi tempi, egli s'è soffermato su una zona oscura: Nizza. Ed ha voluto trarla dall'ombra e ripresentarla alla meditazione degli italiani, e alla loro passione perchè «possano constatare, una volta di più, quale sia stato, in ogni occasione, l'atteggiamento della Francia verso l'Italia».

Non bisogna desumere da questo intento che la posizione dell'Autore sia essenzialmente polemica, o tale comunque da scemare la severità dell'esposizione storica. Egli documenta, documenta sempre; lascia soprattutto narrare i fatti nella loro nuda, eloquente realtà. Sua cura, come afferma e come ben risulta, è stata quella di raccogliere, con paziente amore e diligenza, gli episodi più salienti, fausti e infausti, della vita nizzarda attraverso le cronache, i libri, gli archivi, coordinando la vasta e densa materia in un disegno organico, affinchè l'opinione pubblica, italiana e straniera, possa farsi un'idea abbastanza esatta delle vicende che hanno unito per tanti secoli, ed hanno anche tante volte disgiunto, Nizza e l'Italia.

Scopo perfettamente raggiunto, e con la massima obiettività. La copiosa bibliografia dice che l'Amicucci non ha tralasciato nessuna fonte, dalle più note a quelle che egli stesso ha scoperto, talchè la ricostruzione gli esce abbondante e limpida, mai appesantita nè appoggiata ad alcun arbitrio interpretativo per integrare lacune o forzare il passo a situazioni più deboli. Il libro è schiettamente nella verità delle sue premesse come delle sue conclusioni; e la prima di queste verità è l'italianità di Nizza. Nessun dubbio possibile. Da quando Augusto fissò i confini d'Italia al Varo, confini romani e imperiali, per cinque secoli i confini dei domini di Casa Savoia, dal Conte Rosso a Vittorio Emanuele II, compresero Nizza. Cinque secoli — dal 1388 al 1860 — tranne cinque brevissime incursioni e ventidue anni di dominio dei francesi sotto la Rivoluzione e l'Impero — contano qualchecosa e lasciano traccie indelebili. A Nizza determinarono l'attaccamento devoto a Casa Savoia e all'Italia, nè alla regione mancarono i modi e i momenti di manifestarlo; e se particolarmente nel 1543 contro i francesi essa potè esprimere dal proprio seno un'eroina autentica, Caterina Segurana, che portò i nizzardi alla vittoria, sempre si battè per questo, per non essere altro che Italia, perpetuando tenacemente nel tempo la clausola impegnativa giurata dai suoi Consoli nel 1388 e firmata da Amedeo VII, in forza della quale «i Savoia non potevano mai cedere ad altri la città, e in speciale modo ai francesi, riservandosi il popolo, se i suoi Signori lo avessero fatto, di resistere agli invasori» a mano armata.

Questa storia passa, ma il destino di Nizza non muta: per poco nel 1691 è francese; nel 1696 ritorna al Piemonte; nel 1705 resta alla Francia fino al 1707; torna al Piemonte fino al 1744; vi ritorna nel 1746 e ancora nel 1749 fino nel 1815.

Poi vengono Plombières, la guerra del '59, il dramma di Cavour, il dramma di Garibaldi: Nizza, Ifigenia dell'indipendenza italiana, viene immolata in olocausto. Non è la sola Ifigenia della triste contingenza: se Cavour dovrà cedere la patria di Garibaldi, il Re, oltre alla terra dei suoi avi, deve cedere sua figlia Clotilde a Gerolamo.

Di Plombières si tratta, di ciò che vi si discusse e pattuì tra Cavour e Napoleone III. La lettera di Cavour — eterna in tutti i nostri secondi il Panzini — venuta in luce ventiquattro anni dopo è conclusiva: è quella a Vittorio Emanuele II e illustra al Re i particolari dello storico colloquio.

A questo punto la rievocazione di Ermanno Amicucci diventa storia. Per recare il richiesto tributo al Piemonte, Napoleone III volle in compenso Nizza e Savoia. Cavour non s'opponeva per la Savoia, ma quanto alla Contea di Nizza, sentiva la maggiore ripugnanza. A Plombières era riuscito a non compromettere nulla. Di Nizza si sarebbe parlato dopo. Quel dopo fu Villafranca, la pace o, come la chiamò Cavour, il tradimento di Villafranca. Nemmeno l'Imperatore si sentiva d'insistere; dichiarò che gli bastava il pagamento delle spese di guerra; quanto a Nizza e Savoia, vi rinunciava.

La pretesa fu riaffacciata nel successivo periodo di agitazioni e di plebisciti in Toscana, nei Ducati e nelle Legazioni. E fu riaffacciata con l'appoggio di cinque Corpi d'Armata francesi tuttora accampati in Lombardia e pronti ad attaccare l'esercito piemontese alle spalle. Cavour tentò ancora di resistere, e non cedette che alla minaccia quando, in un burrascoso colloquio con l'inviato dell'Imperatore, Benedetti, si sentì dire: «Ho l'ordine di ritirare le nostre truppe dalla Lombardia, ma non per riportarle in Francia. Occuperemo Bologna e Firenze».

Era la guerra, la guerra con la Francia a pochi mesi dalla fraternità d'armi sui campi di Lombardia. Dinanzi al tragico dilemma, Cavour finì per piegarsi al danno minore, e firmò il trattato di cessione.

Nizza nel frattempo viveva trepidando per la sua sorte; aveva mandato memoriali di protesta e deputazioni al Governatore, organizzato dimostrazioni e comizi, tenuto alto il sentimento patriottico della cittadinanza con una vivace campagna di stampa; e il giorno dopo la firma del trattato, rispondeva eleggendo al Parlamento subalpino i quattro candidati, tutti italiani, tutti con programma nettamente italiano, primo tra questi Giuseppe Garibaldi. Avrebbero osato Cavour e il Parlamento ratificare il mercato alla presenza dell'Eroe dei due mondi, del nizzardo testimonio folgorante dell'italianità della sua città natale? Il dramma precipitava. Nella pausa intercorsa tra i due fieri dibattiti, dopo i quali Camera e Senato ratificavano la cessione, Garibaldi compiva la gesta dei Mille. Eletto deputato di Napoli, tornò a Torino per regolare il conto con Cavour. Era il 1861. E fu la triste seduta del 18 aprile durante la quale il dissidio tra i due giganti raggiunse la sua fase di maggior violenza. Garibaldi fu inesorabile. Dichiarò che non si sentiva di porgere la mano a chi lo aveva fatto straniero in Italia; e accusò il Governo di aver provocato una guerra fratricida. Cavour scattò pallidissimo, negò, protestò, chiese che il Generale venisse chiamato all'ordine. Uscì dalla seduta disfatto. «Mi hanno ammazzato» disse; il sei giugno, cinquanta giorni dopo, moriva.

Per far passare la cessione egli aveva affermato nel secondo dibattito alla Camera, tra lo stupore e il dolore di tutti: «Nizza non è italiana; io lo dico con pieno convincimento». Ma qualche mese dopo confessava al Generale di Saint-Pierre: «Posso dirvi che ho parlato contro la mia convinzione, per necessità»: la necessità di assicurare alla Patria la pace e l'unione con le Provincie dell'Italia centrale, sacrificando due antiche, fedeli e gloriose regioni, una delle quali era incontestabilmente italiana e tale voleva ad ogni costo rimanere.

Garibaldi non si consolò fino alla morte della perdita di Nizza. Si pentì di non aver tentato un colpo di forza. Anzichè montare alla tribuna parlamentare con lo Statuto in mano a propugnare la causa della sua città, avrebbe dovuto comparire armato di ferro. Sperò ancora nel '70, quando, abbandonato ogni rancore, accorse a Digione. «Vi restituiremo Nizza, Generale!» assicuravano i francesi di Sèdan, ma all'Assemblea di Bordeaux, dove l'Eroe comparve eletto da sei dipartimenti, compreso quello di Nizza, non lo lasciarono parlare, gridandogli in faccia che non aveva diritto alla parola perchè non era francese. Così se ne tornò a Caprera, mentre a Nizza i patriotti, ripresa l'agitazione, mandavano memoriali alle Potenze, invocando risolutamente l'Italia e, perduta ogni speranza, insorgevano sulle pubbliche vie. Dopo tre giorni la rivolta fu soffocata nel sangue. Nizza tornava, dolorante e delusa, sotto il giogo straniero, non doma però. E riprese la lotta, guardando a Garibaldi come a un Dio, a Lui che aveva scritto:

«Nizza è per me questione assai più grave [illegible] Negare la sua italianità è come negare la luce del sole, e ciò è fin abbastanza provato».

Così fino alla fine. L'ultima sua protesta, che può quasi considerarsi suo testamento spirituale alla gioventù italiana, è datata da Caprera il 17 maggio 1882, ed è questa: «La Corsica e la Nizza non debbono appartenere alla Francia: e verrà giorno in cui l'Italia, conscia del suo valore, reclamerà le provincie che vergognosamente languiscono sotto la dominazione straniera».

Quattordici giorni dopo l'Eroe spirava.

— Ma la geografia e la storia non si cancellano — conclude Ermanno Amicucci — nè si cancella dal cuore degli italiani di Mussolini il ricordo dei soprusi ovunque patiti dai fratelli di sangue e di lingua, per quant'acqua sia passata nel fiume impetuoso della storia.

Questo è il libro nelle sue prestazioni centrali, dalle quali si dipartono e nelle quali vivono ed operano — accanto ai massimi — gli uomini maggiori e le figure cospicue del tempo, ognuna introdotta nell'azione con mano sicura e presentata con connotati precisi. Agile, solida, equilibrata costruzione. Ermanno Amicucci vi ravviva con acuta mente e vasta dottrina quella che fu l'aurora del nostro Risorgimento, pur isolando dal solco luminoso, con accorato sdegno, le brume che lo oscurarono macchiandone lo splendore. Opera di grande respiro e di polso, ponderata anche là dove la materia incandescente avrebbe preso la mano ad uno scrittore meno rigoroso con sè e con le verità che era necessario proclamare, in quest'ora, e in faccia al mondo, e documentare, come fa l'Autore, con criterio di storico imparziale, con stile snello e colorito, con austero senso e fede fascista.

EMILIO MARCUZZI

Ermanno Amicucci: «Nizza e l'Italia». Con documenti, autografi, stampe e fotografie — Ed. Mondadori, 1939-XVII, Lire 15.

Il Duce elogia l'attività dell'Associazione per il controllo della combustione

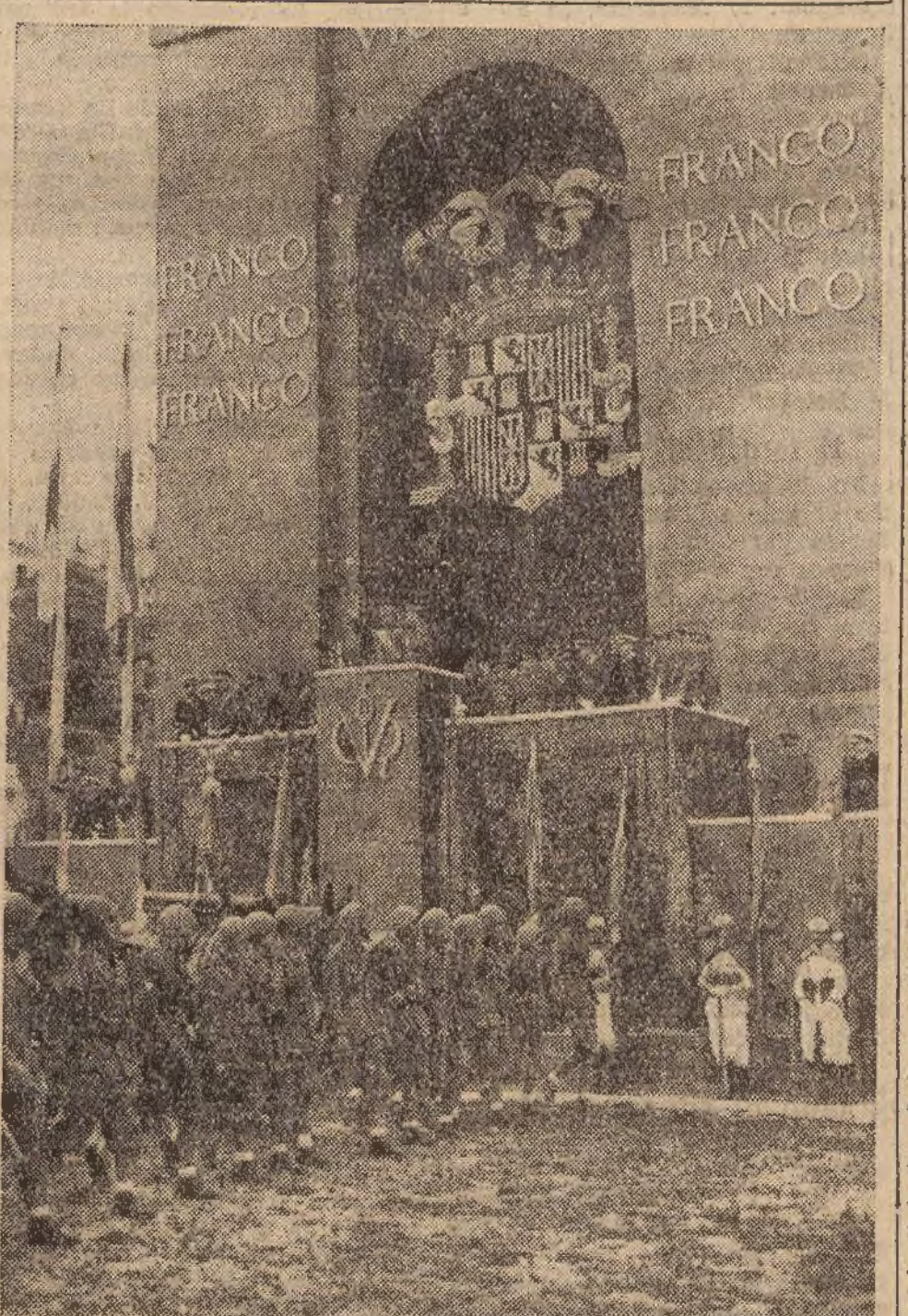
ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il presidente e il vicepresidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, i quali Gli hanno fatto omaggio del primo esemplare del piano di distribuzione dei combustibili nazionali, ideato e compilato dall'Associazione stessa. Il piano, costituito da parecchi prospetti e carte geografiche dimostrative, pone in luce a colpo d'occhio il consumo attuale dei combustibili nazionali, distinto sia per tipo d'impianto, sia per regioni, nonchè i possibili maggiori consumi immediati e quelli massimi che potranno essere realizzati in seguito con graduale sviluppo della produzione. Con la scorta di questo studio sarà facilitato il collocamento razionale dei vari tipi di combustibili nazionali.

Nell'occasione il presidente dell'Associazione ha consegnato al Duce un assegno di 100 mila lire, che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha messo a disposizione del Duce sull'avanzo dell'esercizio 1938. Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dall'Associazione e ha destinato la somma offertaGli alla «G.I.L. per la refezione scolastica.

Il Principe di Piemonte inaugura la Casa del Mutilato a Catania

CATANIA, 23

La città è imbandierata a festa per l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte e una folla enorme si è riversata nelle vie. Umberto di Savoia accolto con calorose manifestazioni ha passato in rivista le truppe della guarnigione e quindi ha visitato le caserme, tra sempre rinnovate acclamazioni del popolo. In piazza Bellini, gremitissima di autorità, gerarchie e rappresentanze varie, da un apposito palco, dopo un saluto rivoltogli dal Podestà, il Principe ha ascoltato una smagliante orazione pronunciata da Carlo Del Croix che ha proceduto alla inaugurazione della Casa del Mutilato.

La parata della Vittoria a Madrid. Dinanzi al Caudillo passano le gloriose Camicie Nere con l'artiglieria someggiata.

24 maggio

ROMA, 23

L'Italia celebrerà domani il 24 maggio, 24.o annuale della sua entrata in guerra.

Il popolo italiano, spezzato ogni ostacolo, dichiarava la guerra al suo secolare nemico ancora oppressore e dominatore in terre abitate da italiani. Il nemico non era la cavalleresca Ungheria, di cui dovevamo conoscere sui campi di battaglia e nelle trincee il tradizionale valore, com'essa conobbe l'eroismo italiano, e non era nemmeno l'Austria, il popolo austriaco. Il nemico tradizionale che affrontavamo aveva un nome: casa d'Asburgo. La vittoria italiana cancellò dalla carta d'Europa la decrepita, anacronistica monarchia, rendendo al tempo stesso un servizio alla causa della civiltà e della libertà.

Nella ricorrenza e nella celebrazione le generazioni che combatterono strenuamente e versarono il loro sangue e le nuove generazioni del Littorio riconoscono il principio della riscossa italiana, l'aurora della nostra rinascita. E' nel 24 maggio del 1915 che la Nazione italiana fu animata e chiamata a raccolta da uno spirito che, fino ad allora, si confondeva con gli stessi destini della Patria: Mussolini; si ritrovava e, dopo aspro cammino, ritrovava anche la via dell'unità, della forza, della ascensione alla gloria.

Per celebrare la fatidica data a Roma la bandiera nazionale sventolerà dalla torre Capitolina, dalle torri dei Conti e delle Milizie, dai balconi del palazzo dei Conservatori e dei Musei; la bandiera di Roma sarà issata sulla loggia del palazzo capitolino. Tutti i palazzi capitolini saranno addobbati con arazzi e le bandiere dei rioni. Le bandiere nazionali di Roma sventoleranno dalle antenne dell'esedra arborea del Foro dell'Impero fascista e dall'esedra di Termini.

Tutti i tram, autobus, tassì, carrozze, saranno imbandierati. Il Governatore di Roma deporrà tre corone d'alloro con bacche dorate sull'Altare della Patria, dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, sull'ara dei Caduti fascisti e presso la lapide dei dipendenti del Governatorato. Le bande militari daranno concerto nelle piazze e, in serata, l'Urbe sarà straordinariamente illuminata.

Mezzo milione destinato da Mussolini per la bonifica edilizia a Pinerolo

TORINO, 23

Il Duce ha disposto che la somma di lire 500.000 da Lui consegnata al Podestà di Pinerolo, serva per i lavori di risanamento del Rione Principi di Acaia. La popolazione, venuta a conoscenza della destinazione della cospicua somma per la soluzione di un problema cittadino vivamente sentito, ha manifestato la propria riconoscente gioia per il gesto del Duce.

La legione tedesca "Condor,, ha sfilato davanti al Caudillo prima di lasciare la Spagna

LEON, 23

Con l'intervento del Caudillo, ha avuto luogo la rivista di commiato della legione tedesca «Condor», che si è svolta alla presenza di molta folla plaudente. Il Gen. Franco ha pronunciato un discorso in cui ha accennato all'identità dei regimi e all'affinità dei sentimenti della Spagna e dei suoi amici e si è detto orgoglioso di avere avuto ai suoi ordini nella guerra vittoriosa ufficiali e soldati dei Paesi amici.

PONTI D'ORO...

L'Inghilterra trasloca?

In cerca d'aria migliore - Progetti per trasferire la sede dell'Impero - Gli occhi sull'Australia, poi sul Canadà

LONDRA, 23

L'Inghilterra sarebbe davvero alla ricerca di una nuova sede per il Governo centrale dell'Impero e per la dinastia che, sola ormai, ne rappresenta l'unità? Oppure si tratta soltanto di disquisizioni di teorici?

La prima indicazione

Quando, tempo fa, Londra designò a rappresentare il Sovrano presso il Governo australiano un Principe reale, con la presunzione che quel Dominio avrebbe accolto la designazione come un grande onore, ci fu qualcuno che volle dare ad essa una significazione poco gradita agli australiani: fu, infatti in quell'occasione, che si parlò per la prima volta di trasferire il centro amministrativo dell'Impero dalla Granbretagna fuori d'Europa.

Si disse allora che la Granbretagna, sovrapopolata, non offriva sufficienti possibilità di sviluppo. D'altra parte la funzione esercitata finora dall'isola come centro di scambi commerciali con il continente europeo era cessata, mentre erano aumentati i pericoli che, in caso di guerra, minaccia l'attuale cuore dell'Impero, sia perchè completamente affidato per l'alimentazione all'importazione, sia per la maggiore difficoltà di difendersi dati i nuovi mezzi d'offesa militare, per cui non basta una grande flotta per garantire l'isola da eventuali attacchi.

E s'indicava l'Australia, scarsamente abitata e capace quindi di offrire nel suo immenso territorio, ospitalità a una forte massa d'inglesi, disposti a trasferirsi con i Sovrani e il Governo centrale, come l'ideale sede del centro imperiale. Del resto l'Australia, esposta — si diceva — alle mire di conquista giapponesi, avrebbe bisogno, per la sua stessa difesa, di popolarsi intensamente e di diventare il punto di concentramento della flotta dell'Impero. Infine si considerava la posizione centrica dell'Australia di fronte ai vari Domini e in particolare di fronte all'India, che ha sempre più bisogno di più vicino ed efficace controllo.

Fu discussione in sordina, ma che non dev'essere sfuggita agli australiani, i quali mutarono il loro entusiasmo di ospitare un Principe reale, prima in freddezza e poi in ostilità. Gli australiani hanno così dimostrato che la loro politica contro l'immigrazione, atta a limitare le loro risorse e a creare crisi, non ha fini razziali o nazionalistici, ma è esclusivamente di egoistica difesa economica e, come tale, non fa eccezione neppure per i fratelli inglesi.

Il viaggio dei Reali

Ma ecco che ora, mentre i Reali stavano per sbarcare nel Canadà, il problema ripresentarsi alla discussione. Questa volta non è l'Australia che dovrebbe diventare il cuore dell'Impero, ma il Canadà. Il Canadà, infatti, 40 volte più vasto della Granbretagna, non conta più di 9 milioni e mezzo di abitanti, poco più di quelli di Londra, e potrebbe comodamente ospitare la metà dei cittadini britannici; tutti coloro, insomma, che dovrebbero seguire la Dinastia, il Governo e l'amministrazione statale nella nuova residenza, mentre coloro che resterebbero in occidente, troverebbero in casa sufficienti risorse per sè. Nell'attuale inquieto momento politico le ragioni strategico-militari sono anche più pressanti di alcuni mesi or sono, mentre una stretta solidarietà si va rapidamente maturando, con l'etichetta della difesa democratica, con gli Stati Uniti. Con il centro dell'Impero spostato a Ottava, con gran parte della flotta inglese nel Pacifico, fianco a fianco di quella americana, tanti problemi di difesa imperiale sarebbero risolti: il Giappone non sarebbe più uno spauracchio nè per l'Australia, nè per l'India e le altre posizioni strategiche dell'Impero.

Ma come non sorrideva la prospettiva di diventare centro dell'Impero all'Australia, essa non sorride, evidentemente, neppure al Canadà. E ai Reali inglesi, che si sono imposti un così disagiato viaggio, reso più penoso dalla nebbia, per farsi applaudire dai sudditi canadesi, si sono fatte accoglienze piuttosto freddine.

Il Canadà è orgoglioso di una indipendenza, anche come Dominio, e la fa valere nei confronti di Londra con un'ostentazione da rasentare talvolta l'arroganza, sia sul terreno politico che su quello economico e commerciale. La premessa per diventare il centro imperiale è quella di aprire largamente le porte alle «cavallette» inglesi, e non ne sono entusiasti. Il problema, dibattuto con considerazioni e vedute diverse dai circoli finanziari, militari e politici di Londra, partendo dalla premessa ch'essa possa disporre dei Domini a proprio beneplacito, urta quindi contro l'ostilità evidente dei Paesi scelti per il trasferimento.

Ci si prepara già?

Che questa ostilità possa costituire ostacolo insuperabile al disegno quando esso fosse maturo per l'esecuzione o s'imponesse come caso di forza maggiore onde meglio affrontare un eventuale conflitto, non c'è da credere. Se quest'ora suonasse noi vedremmo i puritani predicatori del diritto e della giustizia imporre la loro volontà con la violenza che hanno usato e usano dovunque hanno interessi da tutelare, così in Palestina come in Egitto, nell'India come nell'Africa meridionale.

Perciò fin d'ora cercano d'indirizzare verso il Canadà una massa d'emigranti — per la Granbretagna dove l'incremento demografico è nullo — abbastanza notevole: 100 mila unità all'anno. Perciò i circoli industriali, specialmente i fabbricanti di aeroplani, studiano da un anno il progetto di trasferire nel Canadà le loro fabbriche. Perciò la City, costruendo, per tutte le banche inglesi, filiali grandiose a Ottawa, si pone fin d'ora nella condizione di trasferire colà il centro degli affari senza difficoltà e senza urti.

Che Ottawa diventi in un giorno non lontano la capitale dell'Impero britannico, volenti o nolenti i canadesi, non è un parto di fantasia o il sogno audace di un utopista, ma una possibilità a cui senza rumore ci si prepara metodicamente. Non è escluso che la tredicenne Principessa ereditaria salga sul trono e governi non dal palazzo di Buckingham a Londra, ma da un palazzo anche più ricco e sontuoso a Ottawa. Londra diventerebbe una delle tante capitali di un Dominio, a cui sarebbero affidati i superstiti interessi commerciali dell'Impero in Europa.

Quando l'affare sostituisce ogni legge morale

Sarebbe difficile dire quanto la ambizione della massa inglese possa essere solleticata da questi disegni degli uomini d'affari, finanziari e industriali in prima linea; poi dai politicanti irrequieti alla ricerca di sicurezza per aumentare d'arroganza e di prepotenza da una posizione più sicura dell'attuale. A noi continentali il progetto ripugna come un tradimento alla Patria, che è sì, per necessità anche interessi e affari, ma soprattutto terra e tradizioni, a cui serbiamo fedeltà a ogni costo.

Ma quando si sia abituati a vivere troppo comodi e troppo sazi, sono queste comodità a dettare legge alla vita, all'infuori di ogni considerazione sentimentale e morale.

A noi europei i progetti in parola, da un punto di vista particolare, non possono che rallegrarci: s'allontanerebbe un organismo di sfruttamento economico, sostenuto subdolamente e ipocritamente, con ogni mezzo lecito ed illecito. E l'Europa respirerebbe.

Uno scritto postumo

Lawrence confessa che gli arabi furono traditi

LONDRA, 23

E' stato pubblicato oggi dai suoi eredi, sotto il titolo «L'Assemblea Orientale», uno scritto inedito del colonnello Lawrence, il leggendario istigatore della rivolta nel deserto, nel quale egli afferma senza alcuna ambiguità che gli arabi sono stati traditi dal Governo inglese, e che vennero fatte loro, anche per il suo tramite, delle promesse d'indipendenza che il Governo britannico non intendeva affatto di mantenere. Lo scritto in questione costituiva originariamente il capitolo d'introduzione del noto volume «I sette pilastri della saggezza», che diede al Lawrence la celebrità. Il capitolo pubblicato oggi venne soppresso nella prima edizione per consiglio di Bernard Shaw.

La missione informativa di Leith Ross ad Atene

ATENE, 23

Un comunicato ufficiale chiarisce che il capo della missione economica inglese Leith Ross, che è arrivato la settimana scorsa, ha avuto colloqui col Capo del Governo, col Ministro delle Finanze e col Governatore della Banca di Grecia. Durante tali colloqui è stato esaminato con spirito di cordialità il complesso delle questioni finanziarie ed economiche interessanti i due Paesi. Leith Ross tornerebbe a Londra a riferire sul risultato e una missione speciale greca vi si recherebbe a sua volta, per concludere diverse proposte riguardanti crediti per consentire la esportazione industriale inglese in Grecia.

Il potente amico dell'Estremo Oriente riafferma la solidarietà con l'Asse

TOKIO, 23

Tutta la stampa si occupa largamente della firma del patto italo-tedesco e pubblica lunghe corrispondenze da Berlino e da Roma, corredate da grandi fotografie del Duce e del Führer. Il *Kokumin* rileva che il Giappone, come membro del fronte anticomintern, si rallegra per la firma del patto di alleanza tra i due grandi Paesi, alleanza che non è aggressiva, ma difensiva ed assicura la pace al mondo tutto. Dopo aver rilevato che l'alleanza militare, economica e politica rappresenta un più completo legame storico tra i due popoli amici, il giornale ne sottolinea l'efficienza e l'importanza e la pone in confronto con gli insuccessi anglo-francesi, anche nei confronti della Russia.

Il *Minako* scrive che il Giappone ha già definito quelle che sono le linee fondamentali dei suoi rapporti nei riguardi della politica europea: esse non sono ancora note, ma il giornale esprime la speranza che rafforzeranno il fronte anticomintern, sia per le fondamentali esigenze del Giappone, sia per riconoscenza verso l'Italia e la Germania. Il giornale conclude rilevando che l'atteggiamento delle democrazie riguardo ad Amoy obbliga il Giappone ad accelerare le sue decisioni.

Il *Nici Nici* dice che se, anche dopo la firma dell'alleanza italotedesca, la Francia e l'Inghilterra vorranno continuare nella loro politica di accerchiamento, esse saranno responsabili del conflitto che eventualmente potrà scoppiare.

Lo *Yomiuri* mette in rilievo lo scopo difensivo dell'alleanza e quindi nota che, anche partecipando ad un'alleanza con l'Inghilterra e con la Francia, i Soviet cercheranno sempre di attuare una rivoluzione mondiale, come è dimostrato dalle conversazioni tra Londra e Mosca. Il giornale sostiene quindi la necessità che il Giappone marci rafforzando il fronte anticomintern e la cooperazione con l'Asse Roma-Berlino e conclude rilevando che Italia, Germania e Giappone hanno comuni ideali e comuni desideri. Il *Chugai* manifesta la sua gioia per la firma dell'alleanza italo-tedesca e scrive che essa è uno strumento di pace per l'Europa e per il mondo.

Il *Japan Times* scrive che tutte le simpatie del Giappone vanno irresistibilmente verso le due Potenze totalitarie. Dal giorno che il Giappone, l'Italia e la Germania si sono unite nella crociata anticomintern, la loro politica trae ispirazione dagli stessi ideali e finalità.

"Un'unica Potenza,,

NUOVA YORK, 23

Il *New York Times* scrive che l'alleanza italo tedesca costituisce l'evento di maggiore importanza nel rapido allinearsi delle forze europee. Osserva che le due Potenze dell'Asse, che hanno assunto nuove obbligazioni, perseguiranno una comune politica in tempo di pace e si presteranno reciproca assistenza integrale in caso di guerra. Rileva poi che il patto è più ampio dell'intesa anglo-francese e della vecchia triplice e che ha carattere semplicemente difensivo. Il giornale, dopo avere sottolineato che il patto firmato ieri non potrà non impressionare le democrazie francese ed inglese e le altre Nazioni europee, scrive che ormai tutti devono rendersi conto che l'Italia e la Germania agiranno come una unica Potenza. Questo però, rileva il *New York Times*, non significa una prossima guerra, che anzi, il patto di alleanza è accompagnato da espressioni ed atteggiamenti pacifici

Il Patto giudicato in Romania come segno di un'epoca

BUCAREST, 23

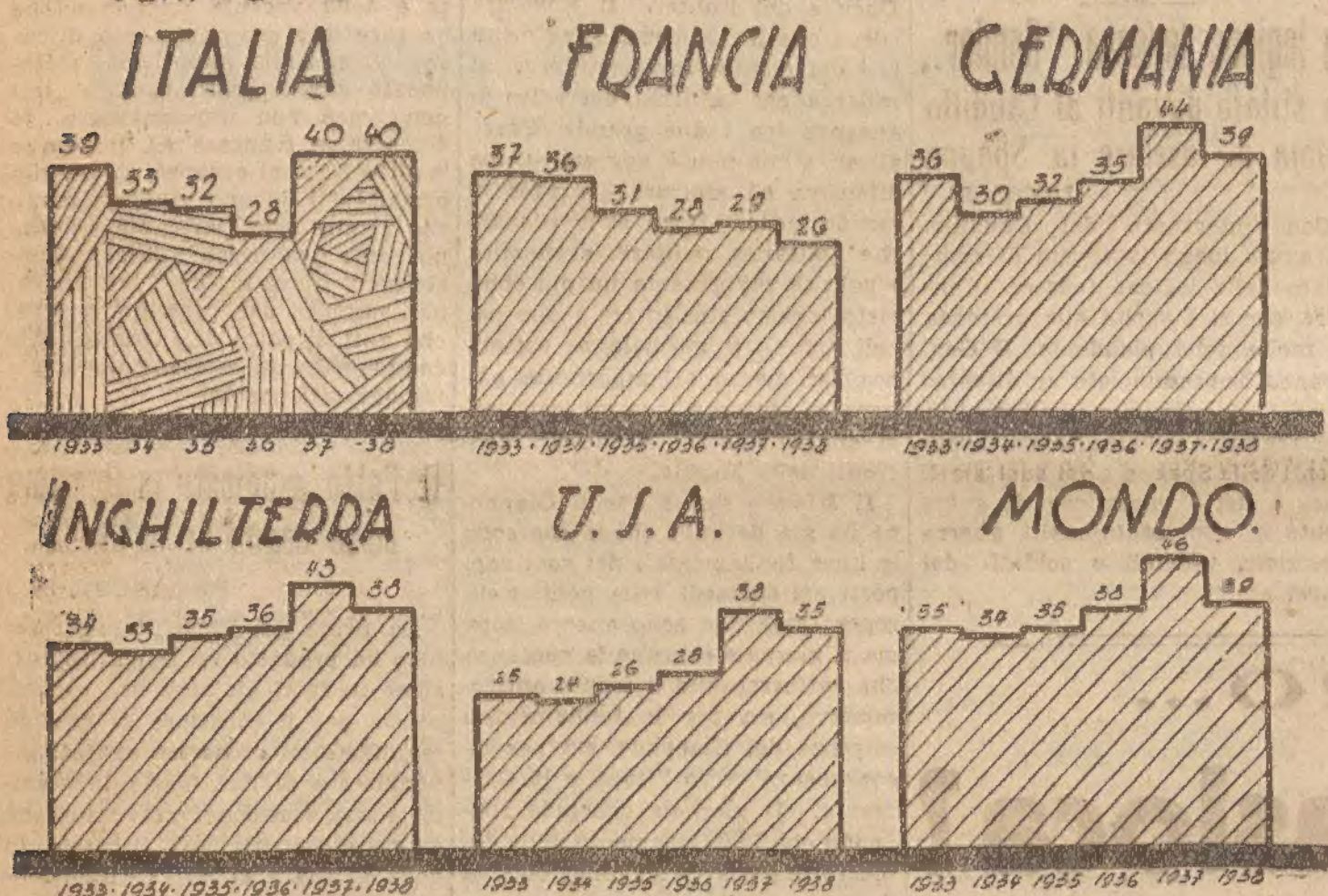
La firma del Patto italo-germanico ha prodotto vivissima impressione in tutti gli ambienti romeni anche per il carattere di solenne manifestazione che ha avuto l'avvenimento di ieri. Tutta la stampa, senza eccezione, mette stamane in grandissimo rilievo il resoconto della giornata di ieri, i discorsi di Ciano e di von Ribbentrop e le imponenti manifestazioni di amicizia italo-tedesche. Inoltre i giornali dedicano stamane i loro editoriali a questo avvenimento che viene commentato con molto favore.

L'*Universul* definisce il 22 maggio 1939 come una delle date memorabili della storia diplomatica del nostro tempo, e così continua: «Un blocco politico militare indissolubile si crea così in mezzo alla Europa sulla base della politica dell'Asse Roma-Berlino e si è dimostrata tanto solida. Gli effetti di questa alleanza sulla politica europea saranno considerevoli, perchè in pratica il blocco italo-germanico funzionerà da oggi in poi come una sola unità politica.»

Infine il *Timpul*, che rispecchia le idee del Ministro degli Esteri Gafencu, in una nota di prima pagina, riassumendo le impressioni degli ambienti ufficiosi romeni, scrive che questo atto diplomatico è di un incontestabile significato. Per quanto riguarda gli effetti e le conseguenze che esso avrà, continua il giornale, le sue possibilità di apprezzamento devono essere ricercate nelle dichiarazioni che i due capi, Hitler e Mussolini, hanno fatto ultimamente. Ora queste dichiarazioni, ma più specialmente il discorso pronunciato a Torino dal Duce, contengono termini considerati come moderati, tanto che le conseguenze di essi sono state rassicuranti.

La volontà di pace dell'Italia e della Germania, conclude il giornale, affermata più volte, fa ritenere che il trattato firmato a Berlino sarà anche esso uno strumento della pace.

Il commercio internazionale e l'ITALIA

I regressi delle principali Nazioni - La resistenza del nostro Paese - Effetti della crisi - L'autarchia non distrugge i traffici con l'estero

CIFRE SECONDO LA SOCIETÀ DELLE NAZIONI

(L.) Il commercio mondiale ha subito, dopo l'acutissima crisi del 1929, gravi perdite, portandosi ad una quota bassissima, equivalente appena al 38 per cento del movimento totale del 1929. La caduta dei traffici è stata generale; rari Stati hanno potuto sottrarvisi. Le Nazioni più importanti hanno dovuto vedere i loro traffici assottigliarsi sempre più, sino a stabilizzarsi intorno alla quota 35-40 per cento rispetto il 1929.

Quali sono le cause?

La risposta è oltremodo difficile, poichè crediamo che un complesso numerosissimo di cause abbiano influenzato il commercio internazionale, in modo tale da impedirci di scorgere la causa preminente. Alcuni economisti attribuiscono la ragione della caduta al nervosismo monetario, il quale, con le sue «epilettiche» convulsioni, non ha permesso alle varie economie nazionali di regolare il flusso del loro commercio estero, sia per la instabilità dei prezzi, quanto per gli impacci derivanti dalle limitazioni valutarie.

Altri — per converso — dànno la colpa alle alte barriere doganali, derivanti da eccessivi nazionalismi economici, i quali hanno cercato di proteggere le proprie industrie, anche se gli organismi industriali erano potentissimi (U. S. A.) Si formarono così mercati semichiusi, desiderosi di saturarsi con i prodotti forniti dalle proprie industrie.

Autori inglesi recenti attribuiscono il regresso dei traffici alle politiche autarchiche attuate da molti Paesi, primi fra tutti quelli del triangolo Roma-Berlino-Tokio, indi la Cina, l'India e alcuni Stati del Sud America. In tal modo, obbiettano, le correnti principali si sono affievolite. Un economista inglese esaminando di recente le grandi correnti mondiali ha notato un vigoroso affievolimento nella rotta La Plata-Brasile, nella rotta delle Indie e in quella del Mediterraneo. Il nazionalismo economico ha perciò distrutto la «sana attività degli interscambi mondiali» finì con l'esprimersi l'economista suddetto.

Difficile è determinare e valutare l'importanza delle cause che hanno agito sui traffici mondiali, anzi meglio sulle economie statali. E' logico che l'acceleramento industriale di certi Paesi, le politiche autarchiche e la nascita di nazionalismi economici (ricordiamo la conferenza di Ottawa, che ha formato dell'Inghilterra e dei suoi Dominion quasi un blocco chiuso; menzioniamo pure la conferenza imperiale di Parigi che esaminò le preferenze da accordare ai prodotti dell'Impero coloniale francese), hanno influito sui traffici, inaridendoli.

La Società delle Nazioni ha esaminato, in una sua pubblicazione, le variazioni dei traffici dei sei grandi Paesi mondiali, esprimendo i valori in un rapporto percentuale rispetto il 1929, considerato come punto di partenza. Ecco le cifre del 1938:

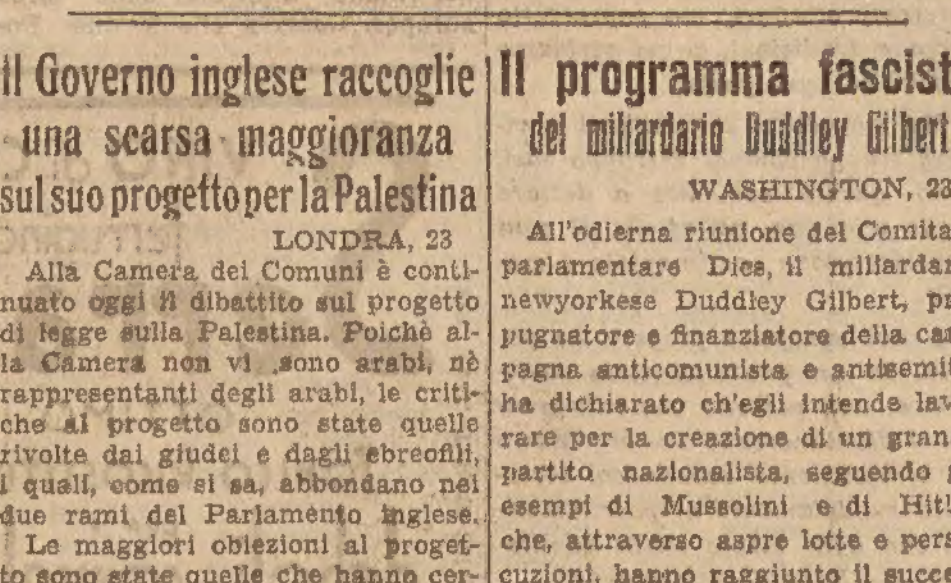
1929=100

Stati	Imp.	Esp.
Italia	30	40
Francia	33	26
Germania	41	39
Inghilterra	46	38
S. U. A.	27	35
Giappone	44	43

Le cifre suesposte notano nel campo delle importazioni il brillante comportamento del commercio italiano, il quale ha saputo sganciarsi lentamente, ma metodicamente dalle fonti del rifornimento estero. Nel 1938 abbiamo importato appena il 30 per cento di quanto avevamo comperato dall'estero nell'anno della massima ricchezza del dopoguerra, cioè nel 1929. Per converso il primo posto nel ribasso spetta agli S. U. A. i quali sono diventati autarchici più di ogni altro Stato, come la provano le cifre esposte.

Nelle esportazioni il movimento italiano è quello che è caduto in misura minore, dimostrando una resistenza superiore a quella delle grandi Nazioni industriali. Se eccettuiamo il Giappone, le esportazioni italiane hanno resistito più di quelle degli altri Paesi al crollo dei traffici. Mentre noi siamo caduti a quota 40, rispetto il 100 del 1929, la Francia è passata al 26 per cento, la Germania al 39 per cento, l'Inghilterra al 38 per cento, gli S. U. A. al 35 per cento. Esaminiamo i deficit delle bilancie commerciali dei vari Stati nel 1938:

Italia	— 21	milioni di dollari oro
Francia	—357	» » » »
Germ.	— 47	» » » »
Inghilt.	—1135	» » » »
S. U. A.	+653	» » » »
Giapp.	— 27	» » » »

Le cifre dimostrano che i migliori risultati, eccettuando quelli degli S. U. A. (i quali hanno rifornito di prodotti bellici Francia ed Inghiltera) sono quelli dell'Italia, il cui deficit si è portato a 21 milioni di dollari oro, dando piena ragione ai postulati dell'economia autarchica.

Le importazioni italiane si sono ridotte a cifre minime per effetto dell'autarchia. (i valori indicano i percenti rispetto il 1929)

Il Governo inglese raccoglie una scarsa maggioranza sul suo progetto per la Palestina

LONDRA, 23

Alla Camera dei Comuni è continuato oggi il dibattito sul progetto di legge sulla Palestina. Poichè alla Camera non vi sono arabi, nè rappresentanti degli arabi, le critiche al progetto sono state quelle rivolte dai giudei e dagli ebreofili, i quali, come si sa, abbondano nei due rami del Parlamento inglese.

Le maggiori obiezioni al progetto sono state quelle che hanno cercato di dimostrare che il Governo non si cura abbastanza dei giudei e si preoccupa invece di difendere gli arabi, temendo le conseguenze della loro possibile rivolta.

Così è terminata questa discussione che Churchill ha dichiarato la più melanconica di quelle che mai abbiano visto i Comuni in questi ultimi tempi, e la Camera ha approvato la mozione di fiducia con 268 voti contro 179. La scarsa maggioranza governativa è dovuta a numerose astensioni e denota quanto a malincuore la Camera abbia dovuto approvare una decisione che tutti sanno benissimo non essere ispirata agli interessi, nè degli arabi, nè degli ebrei, ma unicamente agli interessi strategici britannici.

Ufficiale ucciso in un'imboscata

GERUSALEMME, 23

Un distaccamento di truppe britanniche è caduto in un'imboscata oggi sulla strada fra Tulkharem e Nablusa. Un ufficiale è rimasto ucciso e un ufficiale e due soldati sono rimasti feriti. Degli arabi che hanno teso l'imboscata, sette sono rimasti sul terreno, fra cui un capo della ribellione. Le forze aeree britanniche hanno cooperato con le truppe.

Dopo il tramonto però gli avversari, avendo evidentemente ricevuto rinforzi, hanno rianimato il combattimento. *(United Press)*.

Il "Normandie,, avrà un gemello

PARIGI, 23

Quest'oggi, al Senato, il Ministro della Marina ha annunciato che sarà costruito un transatlantico gemello del «Normandie». Il nuovo transatlantico sarà battezzato «Bretagne» e sarà messo in cantiere all'inizio del 1940.

Il programma fascista del miliardario Duddley Gilbert

WASHINGTON, 23

All'odierna riunione del Comitato parlamentare Dies, il miliardario newyorkese Duddley Gilbert, propugnatore e finanziatore della campagna anticomunista e antisemita, ha dichiarato ch'egli intende lavorare per la creazione di un grande partito nazionalista, seguendo gli esempi di Mussolini e di Hitler che, attraverso aspre lotte e persecuzioni, hanno raggiunto il successo creando così una più grande Italia e una più grande Germania. Duddley Gilbert ha aggiunto che egli sogna un più grande Stato che vada dal Panama al circolo Artico e ha aggiunto che bisogna stroncare con la forza la marea rossa e cercare nell'esercito un tipo come Franco. Tanto meglio sarà se si raggiungerà l'obiettivo senza una guerra civile.

Duddley Gilbert ha aggiunto che lo Stato nazionale da lui progettato potrebbe essere creato sotto l'egida della bandiera stellata. Egli conta di raccogliere presto tre milioni di aderenti. Ha poi ammesso di avere inviato alcune informazioni al Padre Coughlin per la sua efficacissima campagna antisovversiva, che però è assolutamente indipendente dal movimento nazionalista.

L'inizio a Brusselle del sensazionale processo Imianitoff

BRUSSELLE, 23

Si è iniziato il processo contro il giudeo e marxista pseudo dottor Imianitoff, accusato di falsificazione di diplomi, di esercizio abusivo della medicina e di pratiche abortive. La prima udienza ha posto in grave imbarazzo non tanto l'accusato, che dimostra una disinvoltura di pretta marca ebraica difronte a così gravi accuse, quanto uno dei testimoni, ex Ministro della Salute Pubblica, Delattre, il quale, aderendo a sollecitazioni di carattere politico, aveva chiamato l'Imianitoff a far parte del suo Gabinetto. Il processo continuerà domani a porte chiuse.

Naturalmente i giornali socialisti fanno il possibile per sminuire l'importanza di questo sensazionale affare nel quale sono implicate, oltre all'Imianitoff e a un autentico medico

I contributi delle ditte al fondo assistenziale agenti e rappresentanti

ROMA, 23

L'Ente nazionale assistenziale agenti e rappresentanti di commercio, ha inviato una circolare a tutte le ditte, ricordando che esse hanno l'obbligo di iscrivere all'ente i propri agenti e rappresentanti di commercio. La circolare rileva anche che le ditte debbono provvedere al versamento dei contributi arretrati a favore degli agenti che già operano per loro. Il versamento di questi contributi può essere effettuato dalle ditte in quattro annualità eguali, a partire dal corrente anno; esse possono però usufruire di una sensibile riduzione, in base al premio di riscatto e in ragione dell'età dell'agente, versando in una sola volta, entro l'anno 1939, l'intera somma dovuta.

Il contributo da versare all'Ente è stabilito nella misura del 3 per cento delle provvigioni liquidate nel periodo dal 1.o gennaio 1934 al 31 dicembre 1938, sempre che la media annuale delle provvigioni percepite dall'agente o rappresentante nel periodo anzidetto non risulti superiore alle lire 40.000. Per gli agenti e rappresentanti che al 1.o gennaio 1934 prestavano ininterrottamente da 20 anni la loro attività per conto della stessa ditta, il contributo da versare all'Ente è del 4 per cento.

IL DUCE PER L'ALBANIA

1500 km. di strade

Entro due anni la modernissima rete adatta agli alti traffici sarà compiuta

ROMA, 23

Per ordine del Duce si è costituito a Tirana, con funzionari dell'A. S. S. e del Ministero dei LL. PP. alle dipendenze del Sottosegretariato di Stato per gli Affari Albanesi, un servizio strade (A. S. A.), che ha iniziato la sua attività il 5 maggio u. s. Sono già stati a tutt'oggi appaltati a ditte italiane i lavori di sistemazione e di completamento di 1200 km. di strade, comprendenti la quasi totalità delle direttrici più importanti dell'Albania.

Tali lavori consistono per le strade di grande comunicazione (km. 750) nell'allargamento della sede a sette metri, previe quelle rettifiche e quelle varianti altimetriche e planimetriche necessarie per rendere le strade adatte al traffico con autocarri e rimorchio, nell'ampliamento, pavimentazione e bitumatura del piano viabile, che risulterà in definitiva della larghezza di sei metri. Su queste direttrici sono da eseguire circa 80 km. di strada nuova per completamenti e per radicali modifiche di tracciato. Per le strade di minor traffico (km. 250), i lavori comprendono pure rettifiche altimetriche e planimetriche per rendere agevole un traffico anche pesante, sia pure escludendo il rimorchio, l'allargamento della sede a sei metri con 5 metri di piano viabile cilindrato e anche bitumato per alcune direttrici. Anche su queste strade le varianti assumono grande importanza per adeguarle alle esigenze del traffico.

Le imprese hanno iniziato subito la loro attività, anche in attesa dell'arrivo delle attrezzature in viaggio, e già nella scorsa settimana si avevano al lavoro mille operai che verranno almeno raddoppiati nella settimana prossima, mentre nel mese di giugno il ritmo dei lavori sarà portato alla massima intensità. In due anni i lavori fin'ora appaltati e quelli su qualche altra direttrice (km. 300 circa) di cui si manifesta già l'importanza per la valorizzazione del territorio, saranno completi e l'Albania avrà così in breve tempo una rete di 1500 km. di strade importanti, efficienti per un alto traffico, con caratteristiche moderne paragonabili alle migliori strade italiane.

10 mila Donne fasciste

sfileranno domenica in Via dell'Impero

Il Segretario del Partito ispeziona gli accantonamenti

ROMA, 23

Il Segretario del Partito ha ispezionato gli accantonamenti predisposti al Circo Massimo per le formazioni femminili che partecipano allo sfilamento in Via dell'Impero il giorno 28 corrente. Gli accantonamenti, opportunamente distribuiti nei padiglioni che componevano la Mostra autarchica del minerale italiano, potranno ospitare 10 mila Donne fasciste.

Il Segretario del Partito ha dato disposizioni perchè, durante la permanenza delle ospiti a Roma, ogni servizio sia scrupolosamente curato in tutti i particolari.

L'omaggio alla Milizia degli addetti militari nipponici

ROMA, 23

Questa mattina, l'addetto militare presso l'Ambasciata del Giappone a Roma, colonnello Seizo, ha reso visita di congedo al Capo di S. M. della Milizia, cui ha presentato il nuovo addetto militare Jasero Karakawa. Gli addetti militari giapponesi, accompagnati dal Capo di S. M. della Milizia, dal Sottocapo di S. M. e dagli Ufficiali Generali del Comando, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti legionari, visitando quindi la «Sala prede belliche», primo nucleo del futuro Museo storico della Milizia. Gli addetti sono stati trattenuti dal Capo di S. M. della M. V. S. N., che ha loro offerto un dono legionario, per il quale gli ospiti hanno espresso il proprio gradimento e che hanno cortesemente ricambiato. Ha reso gli onori una compagnia del Battaglione del Comando Generale, schierata col labaro e musica.

Maestra che eredita 3 milioni ma non vuol lasciare l'insegnamento

COSENZA, 23

Si ha da Cetraro che da molti anni viveva chiuso in una sua villa, Silvio Lobiano, più volte milionario, un curioso tipo di misantropo che in America aveva fatto la sua fortuna, valendosi della sua arte di eccellente violinista. Or è qualche mes il Lobiano si spegneva, e poichè per la sua ingente eredità erano sorti numerosi dissidi tra coloro che aspiravano ai suoi milioni, lo Stato aveva provveduto a nominare un curatore per l'amministrazione dei beni.

Non avendo lasciato nessun testamento e non conoscendosi parenti che potessero far valere il loro diritto alla successione, tutte le sue ricchezze o la maggior parte di esse avrebbero dovuto andare allo Stato, ricchezze che si facevano ascendere alla cospicua somma di tre milioni di lire.

Stamane però, fra le tante carte, è stata ritrovata una busta chiusa, aperta la quale, si lessero brevi parole del defunto, con le quali dichiarava erede di tutte le sue ricchezze il cugino di sangue Oreste Martini, la moglie del quale, la insegnante Rosalba Jannelli, madre degnissima di cinque bambini, in realtà non si è mostrata eccessivamente commossa della fortuna capitatale. Comunque, la brava maestra ha dichiarato che per nessuna ragione al mondo lascierà l'insegnamento.

In un accesso di pazzia tenta di strangolare la figlioletta

MILANO, 23

Un caso pietoso è avvenuto in un albergo di Piazza Cinque Giornate, dove aveva preso alloggio il dott.. G. d. A. di Verona con una figlioletta di cinque anni, mentre la moglie con altri due bimbi, pure arrivata con il marito, era stata ospitata in casa di parenti.

Il dott. G. d. A., in un improvviso accesso di pazzia, tentava di strangolare la figlioletta, ma tosto ritornato in condizioni normali, egli stesso disperatamente dava l'allarme. Accorsero un medico e alcuni agenti. La piccina, che presentava sintomi di strangolamento, fu curata alla più prossima Guardia medica e il padre portato al commissariato di via Curtatone.

La moglie ha assicurato che il marito, ottimo professionista ed esemplare capo di famiglia, soffre a intervalli di improvvisi squilibri, con atti di minaccia contro di sè e contro i propri cari. Tuttavia oggi, visitato da specialisti, il dott. G. d. A. è stato dichiarato sano di mente.

I «Littoriali» del Mare

Il "Guf,, di Napoli littore per la vela

I triestini al secondo posto

GENOVA, 23

Giornata intensa ai Littoriali del Mare quella di oggi. La nota più interessante della giornata è data dalle finali dei Littoriali della vela. Come già si prevedeva fin da ieri, la lotta per il titolo di Littore si è ristretta a tre soli «Guf»: Napoli, Trieste e Genova. Napoli ha avuto la meglio, precedendo di pochi punti il «Guf» triestino e quello genovese. Bisogna dire la verità che le barche e gli equipaggi giuliani si sono comportate ottimamente e con un po' più di fortuna avrebbero potuto forse bruciare il primo posto ai napoletani.

Nelle altre gare si sono avute lotte accanite nel canottaggio, che si è iniziato quest'oggi e in piscina, alla sera, dove si è disputata la seconda giornata delle due finali di pallanuoto.

Le gare dei timonieri

Ecco i risultati dettagliati della giornata:

«Stelle»: 1) Croce-Bruzzone, Genova, Littore Anno XVII; 2) Machne-Ferri, Trieste; 3) Di Lorenzo-Garolla, Napoli; 4) Farina-Spadaro, Napoli; 9) Paulin-Milazzi, Trieste.

«Dodici piedi», serie internazionale: 1) Maffezzoli, Napoli; 2) Cortese, Genova; 3) Donati, Venezia; 4) De Denaro, Trieste; 7) Abba, Trieste.

Jole olimpionica: 1) Spigno, Genova, Littore Anno XVII; 2) Campobasso, Napoli; 3) Di Marzo, Napoli; 4) Sestini, Milano.

Classifica generale della vela: 1) Napoli, punti 73.5, Littore Anno XVII; 2) Trieste, punti 60.5; 3) Genova, punti 60; 4) Venezia; 5) Firenze; 6) Cagliari.

I canottieri ed i loro risultati

Quattro di punta con timoniere: 1) Catania, in 7'27".

Due di punta senza timoniere: 1) Pisa, in 8'10".

Singolo: 1) Macerata, in 8'9" e 3 decimi.

Otto di punta con timoniere: 1) Trieste, in 6'51" e 3 decimi.

Due di punta con timoniere: 1) Firenze, in 9'33" e 1 decimo.

Jole di mare: 1) Torino, in 7' e 53"; 2) Modena, in 7'53" e 4 decimi.

Quattro di punta senza timoniere: 1) Cagliari, in 7'59" e 2 decimi.

Doppio: 1) Catania, in 8'7" e 1 decimo.

Finale dei terzi: Jole di mare: 1) Bologna, in 7'57", e 4 decimi.

Il torneo di pallanuoto

Finale per la classifica dal primo al quinto posto: Napoli batte Torino per 3 a 0; Genova batte Firenze per 4 a 2. Riposava Pisa.

Finale per la classifica dal quinto al decimo posto: Catania batte Messina per 2 a 1; Venezia batte Palermo per 10 a 0. Riposava Bologna.

Disgrazia aviatoria presso Udine

ROMA, 23

Il giorno 20 corr. un apparecchio dell'areoporto di Campoformido pilotato dal maresciallo Amelio Albertini, subito dopo il decollo, per cause imprecisate precipitava al suolo incendiandosi. Nell'incidente il pilota è deceduto.

Il volo di ritorno a Mosca di Kokkinaki e Gordienko

MOSCA, 23

Gli aviatori Kokkinaki e Gordienko, che hanno recentemente compiuto la transvolata da Mosca negli S. U., hanno atterrato questa mattina a Negoreloe, effettuando in volo anche il viaggio di ritorno da Nuova York.

Il Segretario del P.N.F. ricevuto da S. E. Starace

ROMA, 23

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel Palazzo del Littorio, accompagnato dall'Ispettore del P. N. F. Giro, il Segretario del Partito fascista albanese.

Sono giunti a Tirana, dall'Italia, dieci segretari provinciali dell'O. N. D. Essi si recheranno fra breve nei dieci capoluoghi del Regno di Albania, per organizzarvi il Dopolavoro.

La rappresentanza del "Guf,, all'adunata degli studenti tedeschi a Würtzburg

ROMA, 23

Il Segretario del P. N. F. ha chiamato a far parte della delegazione dei Gruppi fascisti universitari, che assisterà al Deutsche Studententag a Würtzburg, dal 25 al 31 maggio, il Vicesegretario dei «Guf», il capo dell'Ufficio cultura e affari esteri dei «Guf», il rappresentante dei «Guf» per l'attività sportiva internazionale, il comandante della Legione universitaria di Trieste, i segretari dei «Guf» di Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Siena e il littore di dottrina del Fascismo dell'anno XV.

Cronache del Carnaro

FIUME, 23

Un grave investimento a Fiume e una serie d'incidenti

Un grave investimento è avvenuto in via Roma all'incrocio di via Bovio. Il ventisettenne Francesco Bontempo, abitante in Calle S. Modesto n. 28, voleva attraversare la via, quando vide giungere la corriera proveniente dalla Fiumara. Egli riuscì ad attraversare la strada prima della corriera, ma venne investito da un'altra macchina FM. 2731, la quale cercava di superare la corriera stessa.

Il disgraziato, veniva immediatamente soccorso dai passanti e dall'autista della macchina investitrice, Giuseppe Pasquali, il quale lo trasportava all'ospedale. Quivi, il medico di turno dott. Rippa gli riscontrava la frattura completa della gamba sinistra, escoriazioni multiple e sospetta commozione viscerale, guaribile in 60 giorni. La disgrazia deve attribuirsi a causa puramente accidentale.

— Per lo scoppio di un gazometro, il carpentiere Umberto Saraceni, di 52 anni, mentre lavorava ai Cantieri, ha riportato la frattura esposta dell'indice della mano sinistra ed escoriazioni multiple alla mano e all'avambraccio.

— Il diciottenne Paolo Le Grazie, sarto, abitante in via Baiamonti n. 43, all'altezza dei Pioppi, voleva montare sul tram in corsa, ma cadeva riportando contusioni ed escoriazioni multiple e leggera commozione cerebrale.

— Il quindicenne Carmelo Marcovich, apprendista panettiere presso la ditta Nemes, in via Trieste, mentre filava con la bicicletta, andava a sbattere contro un carro e finiva all'ospedale

— Con un'auto privata è stato trasportato al nostro ospedale, il carrettiere Giovanni Hervatin, di 24 anni, da Castel Jablanizza, il quale, in seguito a caduta dal carro, è andato a finire sotto le ruote.

— In seguito alla caduta da un muro alto due metri, il piccolo Alfredo Franchi, di 6 anni, riportava contusioni alla testa con leggera commozione cerebrale, guaribile in dieci giorni.

Vite simultanee per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come sdoppiarci o spezzettarci se noi siamo una entità organica incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col «Telefono interurbano» noi possiamo vivere simultaneamente a Milano ed a Roma, a Venezia ed a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel giorno sacro alle glorie della Fanteria

Trieste accoglie solennemente la bandiera del 73° Lombardia

Questa mattina, sulla vetta del San Michele, avverrà il passaggio delle bandiere fra alcuni reggimenti del nostro Corpo d'Armata e da oggi Trieste avrà l'onore di ospitare il 73.o Reggimento «Lombardia». I fanti di questo reggimento porteranno la cravatta azzurra e le mostrine bianche con nel mezzo una striscia azzurra. Il comandante del reggimento, col. Luigi Maggiore Perni, presenterà alle 11, la bandiera, che avrà ricevuta sul San Michele alle 8.30, ai suoi fanti.

Il primo comandante: Amedeo di Savoia

Trieste saluta il glorioso vessillo con orgogliosa fierezza, grata di essere stata ancora una volta designata ad ospitare uno dei più insigni reggimenti del nostro Esercito.

La storia del 73.o «Lombardia» è intimamente legata a Casa Savoia. E' stato il Principe Amedeo di Savoia — padre dell'Invitto Condottiero della Terza Armata — a costituire, nel 1859, quel 3.o Reggimento Granatieri di Lombardia, che si è poi trasformato in 73.o Fanteria, e a portarlo, nel 1860, al battesimo del fuoco, dove la bandiera si guadagnò la medaglia d'argento al valore. Alla fine del '60 e nel '61, il reggimento partecipa alla campagna contro il brigantaggio, guadagnandosi la medaglia di bronzo. Nel 1866 il reggimento, già famoso, è alla battaglia di Custoza. L'impeto della Brigata «Lombardia» e del Reggimento in particolare fu irresistibile. Il comandante della Brigata, S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, trascinato dal suo ardimento, si espose sino alle prime linee, tanto da rimanere gravemente ferito.

Sei ore durò l'aspro combattimento, ove trovarono la morte e la gloria 17 ufficiali e 137 militari di truppa del Reggimento, mentre 809 furono i dispersi. Il valore dei gregari fu premiato con due medaglie d'oro al valor militare, una Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, 35 medaglie d'argento e 55 medaglie di bronzo al valor militare.

Agli ordini di Nino Bixio

Il 18 aprile 1870 il Reggimento viene messo sul piede di guerra. L'8 settembre è a Orvieto ed entra a far parte della 2.a Divisione attiva per l'occupazione del Territorio Pontificio, agli ordini del Tenente Generale Nino Bixio, il fulgido eroe garibaldino.

Il 1.o aprile del 1871, il 3.o Granatieri di Lombardia assume la denominazione di 73.o Reggimento Fanteria di linea e nell'ottobre dello stesso anno quello di 73.o Reggimento Fanteria «Lombardia». Questo superbo reggimento ha partecipato a tutte le campagne coloniali.

Il 23 maggio 1915 è pronto al confine. Alle 11 le avanguardie del reggimento passano a guado l'Judrio. Incomincia l'ascesa verso la gloria: giugno-luglio, Peuma; ottobre-novembre, Oslavia; maggio-giugno 1916, Trentino; agosto, S. Michele-Nad Logem (tomba gloriosa di Spiro Tipaldo Xydias; settembre-novembre, Veliki-Dosso Faiti. Per le azioni dell'agosto e del novembre 1916, la bandiera del 73.o viene fregiata della medaglia d'oro.

Il 17 febbraio 1917 il reggimento ha l'onore di una visita del Duca d'Aosta. Le parole che Egli ha rivolto in quel giorno ai suoi fanti sono l'esaltazione altissima dell'eroismo e della storia del 73.o Il Duca, dopo aver ricordato come Suo padre fosse stato il primo comandante del reggimento e dopo aver espresso ai fanti la sua «riconoscenza di figlio», ha soggiunto: «Se egli fosse qui presente, se egli avesse potuto vedere tutto ciò che la Brigata Granatieri di Lombardia ha fatto nella radiosa via della Vittoria, dal Peuma al Sabotino, dal Sabotino al Monte Rasta nel Trentino; dal Monte Rasta a Boschini, da Boschini a Rubbia, al Nad Logem, al Veliki Hribak e al Pecinka, se queste magnifiche gesta che valsero alle vostre bandiere la più alta delle ricompense al valor militare: la medaglia d'oro, se Egli conoscesse e vedesse, sarebbe ancora più orgoglioso, come scriveva nel suo profetico saluto del 1866, di avere per il primo condotto al fuoco la vostra Brigata.

Il Condottiero della III Armata

Ed ecco che io, come figlio, raccolgo il suo nobile orgoglio e nell'atto di tributarvi commossa gratitudine e ammirazione, sento infinita la compiacenza di avervi avuto e conservato ai miei ordini, mi sembra quasi di scorgere una volontà divina nella mirabile coincidenza di speranze e di atti magnanimi che a distanza di più di cinquanta anni, mercè l'opera vostra, ricongiunge l'opera mia alla sua, in una ideale unità».

Dopo aver distribuito le ricompense al valore, il Condottiero ha così concluso la sua orazione:

«Col pensiero rivolto a questi vostri compagni, la cui memoria sarà sempre cara al mio cuore, io formulo oggi per voi fervido voto, possiate conservare sempre pura la gloria che ora splende sulla vostra bandiera, possiate tramandare intatto a quelli che verranno dopo di voi il nome della Brigata «Lombardia» come simbolo d'onore, di valore e di vittoria.

Per rendere più caro, più solenne, più sacro questo mio voto, io invoco lo spirito di mio padre, perchè vegli propizio su di me e sui destini delle nostre armi ora e sempre.»

E il calvario dei fanti continua: Castagnevizza, Faiti, Folgaria e, nel 1918, Casa Serena, Col dell'Orso-Solarolo. Alla vittoria il 73.o «Lombardia» ha contribuito con: 5644 caduti, di cui 182 ufficiali; 5208 feriti; 3 medaglie d'oro, 69 medaglie d'argento, 295 medaglie di bronzo, che formano un bilancio impareggiabile, il monumento imperituro dei Fanti del 73.o.

A riconoscimento di tanto valore, il Ministero della Guerra adottava, nel 1920, per gli appartenenti al reggimento, la «cravatta azzurra», colore e simbolo del valore.

E' con fierezza che Trieste accoglie oggi la bandiera medaglia d'oro di questo gloriosissimo reggimento che, ricordando il nome Augusto dei Duchi d'Aosta, lo fa più che mai caro ai nostri cuori.

E' con vanto e con fraterno amore che ospiterà le «Cravatte azzurre», nelle cui file ha combattuto ed è morto uno dei più puri eroi della sua storia volontaristica: Spiro Tipaldo Xydias.

Le celebrazioni odierne

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, con Foglio d'Ordini *del P. N. F., n. 235, del 20 corr., si prescrive quanto segue circa la celebrazione della storica data del XXIV Maggio:*

Dalle ore 10 alle ore 20: reparti delle Forze Armate, della M. V. S. N., della G. I. L., delle associazioni combattentistiche effettueranno turni di guardia al monumento dei Caduti in guerra a San Giusto e all'Ara dei Caduti fascisti al Cimitero di S. Anna.

Alle ore 17 si svolgerà allo Stadio del Littorio la II Festa ginnica nazionale della G. I. L.

Durante la giornata, gli inscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni. Le sedi del Partito, delle organizzazioni del Regime e gli edifici pubblici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

5000 giovani partecipano alla manifestazione ginnastica

Come da ordini impartiti dal Segretario del Partito, Comandante generale della «Gil», la festa ginnastica nazionale avrà lugo in tutta Italia oggi, 24 maggio.

A Trieste la manifestazione avrà luogo allo Stadio del Littorio, alla presenza delle gerarchie del Regime. Le gerarchie, le autorità e i soci della «Gil», in possesso di regolare invito, dovranno trovarsi nelle rispettive tribune non più tardi delle 15.50. Le tribune laterali coperte e le gradinate centrali dei posti popolari saranno a disposizione del pubblico.

La manifestazione si inizierà con la presentazione dei reparti alle gerarchie e dell'alzabandiera. Seguiranno le evoluzioni in quadrato e gli esercizi di sviluppo per le scuole elementari (1000 Balilla e 1000 Piccole Italiane). Gli esercizi preatletici con arco, per le scuole medie femminili (220 Giovani Italiane). La staffetta 400, 300, 200 e 100 metri tra istituti medi maschili e gli esercizi ritmici per scuole medie femminili (1200 Giovani Italiane e Giovani Fasciste). Poi verranno effettuate le esibizioni delle squadre femminili «Gil» e gli attendamenti dei Balilla per le scuole elementari (500 Balilla). Infine avrà luogo la parata militare (3000 Avanguardisti e Balilla Moschettieri armati) e l'ammaina bandiera.

Il Federale invita fascisti e cittadini in Stadio Littorio

Il Comandante federale della Gioventù Italiana del Littorio invita fascisti e cittadini ad assistere alla festa ginnastica nazionale, che avrà luogo oggi 24 corr., alle 17, allo Stadio del Littorio, prendendo posto nelle tribune laterali coperte e nelle gradinate dei posti popolari. L'ingresso allo Stadio del Littorio verrà chiuso alle ore 16.40.

L'arrivo delle gloriose bandiere del 73.o e 25.o Fanteria

Accolte con tutti gli onori e alla presenza di tutte le maggiori autorità militari, con a capo S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, è giunta ieri, alle 17.23, proveniente da Fiume, la bandiera del 73.o Fanteria, decorata di medaglia d'oro, che oggi sarà consegnata al 12.o Fanteria, il quale assumerà la denominazione del 73.o.

Alle 20.34, proveniente da Roma, e accolta con l'identico rito svoltosi in precedenza, è giunta la bandiera del 25.o Reggimento

Le gloriose insegne sono state deposte nella saletta reale della Stazione e per tutta la notte due soldati hanno montato la guardia.

Il giuramento delle nuove classi della Brigata Sassari

Questa mattina dopo la cerimonia per il passaggio delle bandiere e la consegna delle trombe d'argento, che si svolgeranno alla caserma Vittorio Emanuele, i fanti delle nuove classi del 151 e 152.o Fanteria «Sassari» presteranno giuramento.

L'omaggio della città agli eroici Caduti

A cura del Commissario prefettizio al Comune, nella ricorrenza del 24 Maggio, oggi verranno collocate corone: A Redipuglia, sulla tomba dell'Invitto Condottiero della III Armata; a S. Giusto: sul monumento ai Caduti, sulla lapide dei volontari triestini Caduti, sulla colonna ai Caduti in A. O. I., sulla lapide dei Caduti in Spagna; al cimitero di S. Anna: sulla tomba dei volontari Caduti nella grande guerra, sull'ara dei Caduti fascisti e sul monumento a Oberdan.

La riconoscenza dei mutilati romani per le accoglienze di Trieste

La Medaglia d'oro Tognoni, ha indirizzato da Roma al Commissario prefettizio al Comune, comm. dott. Francesco Marcucci, il seguente telegramma:

«A voi e ai triestini tutti va la commossa riconoscenza dei 500 mutilati di guerra della Sezione di Roma per l'affettuosa cordialità con cui ci ha accolto Trieste, che è ancora e sempre nel cuore di tutti noi».

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 15 al 21 maggio: Difterite casi 11; scarlattina 3; febbre tifoidea 11; dissenteria 1.

I valorosi legionari tornano in Patria con le navi del Lloyd

Dieci navi del Lloyd Triestino partiranno domani dai porti di Napoli e di Genova per concentrarsi a Cadice. Su di esse prenderà imbarco l'intero Corpo dei legionari italiani nella guerra di Spagna.

Nuovo corso alla Scuola d'economia domestica del Fascio Femminile

Alla scuola di economia e di educazione domestica del Fascio Femminile si aprirà prossimamente un corso di disegno, di ricamo artistico e di cucina regionale, per il quale si ricevono le iscrizioni giornalmente in via Cassa di Risparmio n. 12.

Guidate da valenti insegnanti, le fasciste e le Giovani Fasciste che abbiano attitudini artistiche potranno perfezionare le loro cognizioni ed apprendere l'arte non sempre facile di dare alla casa l'armonia in ogni sua parte, di ornare l'ambiente con oggetti e ricami di buon gusto, di linee semplici, che s'intonino con il mobilio e con le tappezzerie, che diano all'abitazione un tono gaio, fresco, luminoso. Se poi a tutto ciò si unirà una tavola imbandita con cibi squisiti, il problema della vita sarà in buona parte risolto.

Le partecipanti al corso potranno esporre i loro lavori alla mostra di economia domestica del Fascio Femminile.

Organizzazioni del Regime

O. N. D. Scuola del Dopolavoro. Gli iscritti al quarto corso di lingua francese si presentino domani alle 19.30.

G. I. L. Coorte schermiste. Tutte le schermiste dovranno trovarsi oggi, in divisa bianca, al G. R. F. «G. Berutti» (via dell'Istria 157) alle ore 15.30 precise. In caso di maltempo dovranno invece trovarsi alla stessa ora, ma in divisa nera, alla Casa della Giovane Italiana.

Falange Española. Il capo locale per la Venezia Giulia e Zara della Falange Española Tradicionalista y de las J. O. N. S. comunica che la segreteria è aperta tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 18 alle 20, in via Mazzini 30, II piano.

ASTERISCHI

Giglio dà la primavera alla biancheria

Usando Giglio per fare il bucato, voi assicurate alla vostra biancheria candore e profumo, Giglio Autobucato Italiano.

Il gr. uff. Antonio Cosulich nuovo Vicepresidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni

Con recente provvedimento, su proposta di S. E. il Prefetto, il Ministro delle Corporazioni ha nominato il gr. uff. Antonio Cosulich, Vicepresidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

La nomina del gr. uff. Antonio Cosulich, benemerito vicepresidente della «Finmare», alla carica corporativa più importante della nostra provincia, è stata accolta nei nostri circoli marittimi, commerciali e industriali con la più viva soddisfazione. La profonda competenza e la larga esperienza dell'uomo, il vivo amore che lo lega alla città e al suo emporio, ci assicurano ch'egli saprà essere in ogni momento all'altezza dell'importante compito affidatogli dal Governo fascista.

La Rassegna commerciale al Tergesteo con il trattenimento danzante

Oggi continuerà la visita, dalle 17 alle 21, all'interessante rassegna commerciale e industriale delle ditte inquadrate al «Ditci», abbinata al concorso per il migliore addobbo delle vetrine.

Dopo le 21 avrà luogo l'annunciato trattenimento danzante in una delle ali della crociera, tra le vivaci e geniali vetrine, che richiamerà indubbiamente, come nelle serate precedenti, gran folla di pubblico.

La crociera del Dopolavoro con la "Vulcania"

Il Dopolavoro provinciale comunica che l'8 giugno si chiudono le iscrizioni per la crociera con la motonave «Vulcania», organizzata per i giorni dal 29 giugno al 1.o luglio con il seguente itinerario: Trieste, Ragusa, Patrasso, Napoli. Sono stati fissati i seguenti prezzi di passaggio: terza classe lire 167; classe turistica lire 267. Per il viaggio di ritorno viene accordato lo sconto del 50 per cento e così pure per i diritti di bagaglio. Per informazioni i dopolavoristi interessati si rivolgano agli sportelli del Dopolavoro provinciale, via Mazzini n. 32.

L'opera di difesa dei minorenni nel mese di aprile

L'Opera di difesa dei minorenni si occupò nello scorso mese di aprile di 132 minorenni d'ambo i sessi, bisognevoli d'assistenza. Di questi uno era orfano d'ambo i genitori, nove erano orfani d'un solo genitore, 12 erano stati abbandonati dal loro padre naturale, uno era stato abbandonato da ambo i genitori, 3 erano stati moralmente abbandonati o gravemente trascurati, 31 erano bisognevoli d'assistenza per la incapacità educativa dei genitori. Quattro minorenni dovettero essere assistiti in occasione della separazione personale dei genitori, due perchè la madre era malata di mente, tre perchè il padre era detenuto in carcere, due perchè anormali del carattere, dieci perchè moralmente pericolanti, tre maschi e quattro giovanette, perchè già traviati, mentre altri 47 minorenni erano per altri motivi bisognevoli d'assistenza.

Dei minorenni assistiti 65 furono lasciati, sotto la sorveglianza dell'Opera, nella famiglia propria, tre furono tolti al padre e affidati alla madre, uno fu sottratto alla madre e affidato al padre, sette furono collocati presso parenti, uno presso famiglia privata e cinque in istituti d'educazione.

Il 1.o aprile si trovavano in evidenza per l'assistenza e la vigilanza 1573 minorenni, 36 nuovi ne sopravvennero durante il mese insieme 1609. Nel mese stesso venne a cessare l'assistenza per 37 minorenni, per cui alla fine d'aprile ne rimasero in evidenza 1572. L'Opera tenne nel mese d'aprile 296 udienze nella propria sede con i fanciulli assistiti e con i loro familiari e sbrigò 148 pratiche in loro favore presso le autorità amministrative e giudiziarie.

All'«Asilo Speranza» si trovarono ricoverati 30 minorenni e precisamente 20 nella sezione maschile e dieci nella sezione femminile. L'«Asilo-Famiglia» diede ricovero ed educazione a 15 maschi.

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, invita gli associati a intervenire alla S. Messa che verrà celebrata, in memoria dei Caduti, domani alle 8 precise, nella chiesa della B. V. del Rosario.

Le esercitazioni antiaeree del 30 e 31

Come saranno impiegate le squadre ausiliarie

Tra gli esperimenti previsti per le due giornate dedicate alla protezione antiaerea, figura l'impiego delle squadre tecnico-ausiliarie da tempo istituite presso ognuno dei dodici Gruppi rionali. Queste squadre che sono composte di dieci fascisti, per lo più sterratori, meccanici e operai specializzati, dotati di bicicletta, nonchè da un caposquadra e da un vicecaposquadra, fanno capo a un comitato rionale dell'U.N.P.A., costituito presso ogni Gruppo. Il comitato che per lo più è presieduto dallo stesso fiduciario rionale, annovera tra i suoi componenti un medico, un ingegnere e un capo delle squadre che devono essere in numero di almeno tre per ogni Gruppo.

Per cura della delegazione provinciale dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea, le squadre vengono tenute costantemente in allenamento e addestrate dai capi d'arte dell'Acegat e della Telve. Più che mai intense, in questi giorni si sono svolte in via Broletto, le esercitazioni delle squadre.

Il ripristino dei servizi

Quale sarà il loro impiego nelle due giornate del 30 e 31 maggio? L'U.N.P.A. ha stabilito che in diversi punti della città si suppongano cadute delle bombe le quali abbiano provocato danni alle condutture dell'acqua, del gas, alle linee elettriche e telefoniche. Immediatamente si porteranno sul posto, oltre alle squadre specializzate dell'Acegat e della Telve, le squadre ausiliarie rionali, pronte a coadiuvare per il rapido ripristino dei servizi. Bisogna che la popolazione sia al corrente dell'azione che le squadre devono compiere e non s'allarmi vedendo gruppi di cittadini affluire in determinati punti.

Un altro importante provvedimento è stato preso negli ultimi tempi: l'istituzione in ogni fabbricato della figura del guardiano del fuoco. In ogni fabbricato adibito ad abitazioni private, uno o più guardiani del fuoco, nominati su proposta del capo fabbricato dalla delegazione provinciale dell'U.N.P.A., dovranno avere l'incarico della vigilanza durante l'allarme, dei sottotetti in particolare e di tutto il fabbricato in generale; di accorrere prontamente sul luogo di caduta delle bombe e di renderle possibilmente innocue. L'incarico di guardiano del fuoco sarà affidato a persone coraggiose, robuste, energiche, convenientemente addestrate al disimpegno del loro speciale compito e, se possibile, equipaggiate opportunamente.

Al segnale d'allarme, i guardiani del fuoco dovranno sollecitamente portarsi nei punti preventivamente scelti e dai quali si possa esercitare un'estesa sorveglianza e spostarsi in ogni direzione. Individuato il punto di caduta di una bomba, il guardiano del fuoco dovrà, se possibile, con estintore a sabbia o col badile, ricoprirla di sabbia, raccoglierla col badile stesso e buttarla in una cassa di sabbia, od in mancanza, trasportarla sopra una base incombustibile.

I guardiani del fuoco

A mezzo degli estintori comuni e coll'acqua dovrà spegnere gli inizi d'incendio che si fossero sviluppati in conseguenza della proiezione delle materie incendiarie, intervenendo energicamente cogli attrezzi di cui dispone, quando fosse necessario praticare aperture od isolare qualche parte del sottotetto. Qualora l'opera del guardiano del fuoco fosse insufficiente per il numero o l'estensione dei focolai da soffocare, egli richiederà rinforzi al capofabbricato col quale dovrà essere permanentemente e in modo sicuro collegato. Questo provvederà a far intervenire i guardiani del fuoco di fabbricati vicini o richiederà l'intervento delle squadre rionali o dei vigili del fuoco.

Ma l'intervento dei guardiani del fuoco viciniori non potrà, di massima, avvenire che dopo la fine dell'attacco aereo; sarà quindi necessario che ogni fabbricato disponga possibilmente oltrechè del numero indispensabile di guardiani, anche di una adeguata riserva, sia per il primo rinforzo a quelli dislocati nel sottotetto, sia per dare loro il cambio dopo un certo periodo di servizio, o per sostituirli in caso di infortunio. Il servizio dei guardiani del fuoco sarà particolarmente e razionalmente organizzato in tutti i pubblici edifici e sedi di enti ed amministrazioni importanti, ed il personale addettovi tenuto costantemente addestrato con appropriate esercitazioni.

L'addestramento dei guardiani del fuoco avrà carattere pratico e limitato a quanto si riferisce all'azione che il guardiano dovrà svolgere, senza inutili complicazioni o nozioni teoriche. Essenziale è che il guardiano del fuoco sia praticamente esercitato con bombe attive, nella lotta che dovrà impegnare contro le stesse in caso vero, e sul modo come comportarsi in ambienti affumicati o incendiati (non camminare eretti, ma strisciare per terra, dove l'aria è più pura e più fredda), nonchè l'uso della maschera antigas, per il quale il guardiano dovrà avere un sufficiente allenamento. Il suddetto addestramento sarà eseguito presso i locali comandi vigili del fuoco. L'equipaggiamento dei guardiani del fuoco sarà provveduto dai proprietari degli stabili presso cui essi prestano servizio e consegnato loro fin dal tempo di pace.

Il nostro concorso del Lotto

Ieri sera nei nostri uffici si effettuò il sorteggio fra i sei vincitori della 18.a settimana al nostro concorso del lotto.

Vennero estratti i numeri 18, 5, 48, 62, 90, 51 risultando così vincitrice assoluta la signora Elisa Scodellaro, la quale se andò soddisfatta col premio di lire 25 pronta a ritentare la sorte verso la lusinga di una pingue vincita come sarebbe nei sogni di ciascuno.

Concerto della banda presidiaria in piazza Unità

Oggi, alle 17.30, la banda presidiaria del V Corpo d'Armata diretta dal maestro Domenico Fantini terrà, in piazza dell'Unità, un concerto con il seguente programma: 1) Gabetti-Blanc: Marcia Reale, «Giovinezza». 2) Verdi: «Aida» (sunto atti I e II - trascrizione Fantini-Peroni). 3) Mendelssohn: Sei romanze senza parole: a) Dolce ricordo; b) La caccia; c) Gondoliera veneziana; d) Serenata; e) Il lamento del poeta; f) La fileuse (trascrizione Vessella - prima esecuzione a Trieste). 4) Rossini: L'inganno felice (sinfonia) (trascrizione Cirenei - prima esecuzione a Trieste). 5) Blanc: Impero (inno).

Il Ministro Bottai inaugurerà domenica la Mostra del Pordenone

UDINE, 23

Pochi giorni mancano ormai dalla inaugurazione della Mostra del Pordenone nelle sale dello storico Castello, ove ferve il lavoro e si danno gli ultimi ritocchi. La Esposizione d'arte, che avrà una importanza eccezionale, verrà inaugurata domenica da S. E. il Ministro Bottai, il quale in forma ufficiale verrà ricevuto in Municipio, ove seguiranno le presentazioni delle rappresentanze, delle autorità e delle gerarchie provinciali.

Subito dopo il Ministro, accompagnato dalle autorità, si recherà a rendere omaggio al Tempietto dei Caduti, in piazza Vittorio Emanuele, e alle 10.5 seguirà, in forma solenne, l'inaugurazione della Mostra in Castello. Nel pomeriggio, dopo una colazione intima offerta all'illustre ospite nel palazzo di S. E. il Prefetto, il Ministro visiterà la sede del Fascio, ove renderà omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. Nel Palazzo del Littorio, alle 15, S. E. Bottai terrà rapporto agli insegnanti della provincia, dopodichè visiterà la Casa della Giovane Italiana, il Tempio-Ossario e il Collegio della «Gil».

S. E. il Ministro lascierà Udine in serata.

Pentecoste a Postumia

Treni speciali da Trieste e da Fiume col 70%

In occasione della festa tradizionale di Pentecoste alle Grotte di Postumia, domenica saranno effettuati treni speciali da Trieste e da Fiume per Postumia. I gitanti che utilizzeranno tali treni fruiranno della tariffa ridotta del 70 per cento e quindi il prezzo del biglietto di andata e ritorno per i partenti da Trieste è di lire 14.60 e per quelli di Fiume, di lire 13.20. I ragazzi pagano la metà. Gli orari sono i seguenti: partenza da Trieste ore 8.15, arrivo a Postumia ore 9.43; ritorno, partenza da Postumia ore 19.15, arrivo a Trieste ore 20.43. Fermate: Aurisina, Opicina, Sesana, Divaccia e S. Pietro del Carso.

Da Fiume, partenza ore 7.15, arrivo a Postumia ore 8.45; ritorno, partenza da Postumia ore 20.15, arrivo a Fiume ore 22. Fermate: Abbazia-Mattuglie, Giordani, Sappiane, Villa del Nevoso e S. Pietro del Carso. I viaggiatori partenti dalle dette stazioni di fermata godranno anche'ssi della riduzione de 70 per cento. La vendita dei biglietti per tali gite avrà inizio domani.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

23 maggio 1939-XVII

NATI VIVI	18
maschi 8, femmine 10.	
NATI MORTI	2
MORTI	8
MATRIMONI	13

Le gite dell'Istituto di Cultura

Con il programma già pubblicato, domenica prossima l'I. C. F. effettuerà una gita a Venezia, allo scopo di visitare la Mostra che raccoglie le più importanti opere del Veronese. Gli inscritti sono vivamente pregati di eseguire il saldo della quota non più tardi di giovedì sera, all'apertura della segreteria (ore 19) giacchè in difetto i loro posti nell'autocorriera saranno ceduti ai prenotati soprannumerari. La partenza avrà luogo alle ore 6.30 dalla via Polonio n. 4.

— Per domenica 4 giugno è indetta, in autocorriera di lusso, una gita ai Campi di battaglia, che avrà il seguente itinerario: Trieste, Redipuglia (visita del nuovo Cimitero degli Invitti), Monte Sei Busi, S. Michele, Gorizia, Monte Calvario, Gorizia, Moncorona (pranzo), Vipacco, Duttogliano, Trieste. Se il tempo lo permetterà, si visiterà pure il Castello di Gorizia. Quota, compreso il pranzo, lire 28.

Richieste di panettieri. L'Ufficio collocamento dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via delle Zudecche n. 1, comunica che ci sono posti disponibili a Monfalcone, per giovani portapane e panettieri apprendisti. Rivolgersi alla delegazione di zona presso il Dopolavoro comunale.

La guerra e il Friuli

PAGINE DI STORIA VISSUTA

Già il primo volume dell'opera di Giuseppe Del Bianco «La guerra e il Friuli» (Udine, Istituto delle Edizioni Accademiche) ci aveva segnalato uno scrittore di polso e una mente adeguata all'ampio lavoro storico che egli si era proposto. Era il volume della preparazione. Il Del Bianco vi ricostruiva, con scrupoloso vaglio delle informazioni e chiaro spirito di coordinamento, la funzione vitale che ebbe Udine nell'avvivare il movimento irredentista giuliano di costanti contatti con tutti i gruppi patriottici della penisola insofferenti del monco confine. E' quello uno dei libri capitali per la storia dell'irredentismo nella penisola, e non ne conosco altri che siano fatti meglio di questo. Esso si chiude con la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Impero austriaco, il 24 maggio 1915, quando già da dieci mesi Udine era la prima tappa degli irredenti che varcavano il confine e il centro di raccolta dei volontari.

In un cerchio di battaglie

Anche superiore al primo è il secondo volume: La guerra è scoppiata; le operazioni militari incominciano. Dalle alte vallate della Carnia alle rocciose cime delle Alpi Giulie, dalle strette dell'Isonzo ai primi sproni del Carso, il Friuli è chiuso da ogni parte entro un cerchio di ostinate tonanti battaglie. La lotta erompe con atti di coraggio fino dal primo giorno e si svolge con crescente drammaticità. E' lunga lotta tenace contro un nemico tenace; fin dal giugno 1915, Cadorna ha detto a Padre Semeria: «Ancora non garantisco che non ne avremo fino al Natale del 1917». Il Friuli è divenuto il centro della guerra, il cuore dell'Italia in armi, la sede del Re e del Comando Supremo. Il Del Bianco sente profondamente la grandezza dell'ora storica vissuta dall'Italia nel suo Friuli, e trova dignità e robustezza di scrittore nel raccontarla, spesso innalzandosi a considerazioni che mostrano il meditato pensiero con cui egli domina la visione e il concatenamento dei fatti.

L'esposizione storica della guerra, qual si fa oggi dopo vent'anni, non può essere quella, accesa dalle passioni e limitata da certe contingenti necessità di silenzio, che si faceva durante l'infuriare del conflitto, o anche nell'immediato domani, quando la guerra appariva per così dire «un blocco», e mancava ogni controllato ragguaglio sui suoi diversi episodi e momenti. Oggi la ricostruzione può essere sicura e limpida; le fonti sui fatti particolari sono molte, ancorchè sparse; funzione dello storico il raccoglierle, il metterle a posto, l'assegnarvi il giusto valore. E merito grande di Giuseppe Del Bianco è appunto l'aver saputo, nella storia generale della guerra, coordinare i fatti in cui erano direttamente coinvolte le sue terre friulane, seguendone il corso nelle due città protagoniste, la sovraffollata e sovraffaccendata Udine e la tragica Gorizia, nei combattimenti alpestri della Carnia e nell'urto degli eserciti su l'Isonzo, ma anche nelle minori città, nei piccoli luoghi. Chè non c'era borgo o villaggio del Friuli il quale non si sentisse ravvolto di guerra.

Il Re tra i friulani

Già verso la metà di maggio il Friuli appariva pieno d'armati. Montanari friulani furono quelli che, nella notte dal 23 al 24, condussero i battaglioni alpini per roccioni delle montagne verso le posizioni da occuparsi in forza rapidamente per tener testa domani al nemico. E dall'alto del castello d'Udine si vedeva l'esercito passare la frontiera. Cormons occupata il primo giorno, Cervignano occupata; scambi di fucilate sparse qua e là; qualche asprezza di resistenza soltanto sul Collio; di là dai monti entrate le truppe in Caporetto, gli alpini inerpicati sul Monte Nero; il primo impeto della cavalleria spintosi fino all'Isonzo, ma giunto troppo tardi al fiume per impedire agli austriaci di far saltare il ponte di Pieris. Anche il Del Bianco è del parere che l'avanzata nella pianura sarebbe dovuta essere più rapida; lo pensava pure il Duca d'Aosta, e lo disse più volte a Trieste; ma gli ordini erano, per quel settore, di avanzata prudente.

Così, sotto gli occhi dei friulani, si apriva la guerra: e Udine era in quella fiammeggiante esaltazione che rendeva in quei primi giorni rovente ogni terra d'Italia; e già si era fissato, senza dirlo a nessuno, e nemmeno ancora al proprietario, che a Torreano di Martignacco, nella villa dell'avv. Piero Linussi, avrebbe preso dimora il Re. Egli vi giunse il 29 maggio, ma per la gran segretezza con cui si erano trattate le cose, nessuno sapeva bene qual fosse la villa, e il Sovrano fu condotto in un'altra, forse di maggiore appariscenza, e solo dopo qualche ora, chiarito l'equivoco, entrò nella casa che d'ora innanzi si chiamò Villa Italia. La signora Linussi si riservò una cameretta, e la sua vita domestica non fu per nulla turbata dalla presenza dell'Ospite. Semplicità militare era il tenore di vita del Re: il pranzo quello della mensa di ufficiali, minestra, piatto di carne, formaggio e frutta; il pane di farina integrale, poichè il Sovrano non volle saperne di pane migliore che gli offriva una fabbrica di biscotti. «Al jera a la man e al viveva a la buine (alla buona)», ripetono oggi ancora i contadini friulani. E ogni giorno il Re, di buon mattino, da Villa Italia andava al fronte; e tutti sanno che di nessun pericolo si turbava. Re e Famiglia Reale (quando veniva questa a visitarlo: e non poteva essere che di rado e per pochi giorni) vivevano in buona amicizia con la popolazione.

Non può dirsi invece che vera e propria amicizia corresse fra Cadorna e la popolazione d'Udine. Il Comandante Supremo viveva raccolto, passeggiava solitario nel giardino attiguo alla sua sede, pareva preso dalla sua enorme responsabilità, ed evitava i contatti. Pare che si fosse instillata in lui una certa qual diffidenza verso i friulani, e che questa solo a poco a poco, per le loro mirabili prove di patriottismo, si venisse attenuando fino ad atti di fiduciosa cordialità.

Le due città e la montagna

Intanto la guerra, uscita dalle [illegible] giornate di maggio, si fissava nelle sue linee severe, e coi suoi capisaldi essenziali e caratteristici. Udine capitale della guerra, intenta con tutto il suo spirito civico ad adattarsi a funzioni che parevano soverchianti la sua struttura di non grande città; le strenue azioni degli alpini sul Pal Piccolo e sul Pal Grande per mantenere i baluardi della Carnia, con l'aiuto costante ed intrepido della popolazione di quella vallata, che perfino aiutava i soldati a portare a braccia fino alle altissime maglie i pezzi di artiglieria; le grandi e sempre ferventi battaglie per rompere la testa di ponte di Gorizia; e Gorizia, la città veramente degna del nome di martire, dove gli austriaci non erano riusciti a imporre l'evacuazione e tanti e tanti cittadini aspettanti l'Italia, impoverita di popolo, ma non deserta, soggiaceva per un anno al martellare del bombardamento, al diroccare delle case, agli incendii.

Non si sa quali più ammirare dei capitoli del Del Bianco: se quelli che raggruppano con stupenda chiarezza gli episodi della lotta nelle montagne, o quelli che, valendosi anche delle copiose fonti goriziane e di quelle austriache, raccontano con plastica efficacia le vicende di Gorizia assediata e delle battaglie per la presa della città. Si lusingava la popolazione di Gorizia che la resistenza austriaca nella città sarebbe stata cosa di pochi giorni e solo nell'agosto incominciò essa a comprendere che la attendeva ben altra prova di perduranza e di sacrificio. Tremende furono le battaglie e il furore del fuoco nella offensiva tra l'ottobre e il dicembre del 1915, in cui parve che la città dovesse cadere d'ora in ora; e pur nel giugno del 1916, quando finalmente gli austriaci furono costretti a sgomberarla, si illusero questi fino all'ultimo momento di poterla conservare, estremo troncone della loro linea spezzata.

Pagine di straordinaria efficacia ha il Del Bianco nel descrivere questa epopea, e vi aggiunge vigore l'oggettività con cui egli mette sul piano narrativo anche i provvedimenti e gli atti di umanità e di energia del nemico. Si pretese poi dagli austriaci che, durante i bombardamenti di Gorizia, 777 cittadini vi perdessero la vita; fu esagerata cifra; e il Del Bianco la riduce a quei 231 dei quali si conoscono i nomi.

Nè Udine andava incolume. Su di essa, quante volte poterono, accaniva il bombardamento aereo degli austriaci; la prima volta fu il 20 agosto 1915, e si ebbero i primi morti e feriti; poi più volte i velivoli austriaci tornarono con maggiore o minore strage; e più di distruzione e numero di vittime, fu lo scoppio del deposito di munizioni di Sant'Osvaldo. Ma questo avvenne nel 1917; e si era allora in quel periodo angoscioso e torbido, dal Del Bianco con grande lucidità descritto e ragionato, che quasi fatalmente preluse agli avvenimenti funesti di quell'autunno, onde il Friuli fu invaso e dovette sopportare per un anno l'oppressione nemica. Ma la vicenda friulana dell'anno di dominio straniero, ancora in tanta parte senza storia, e le giornate gloriose del ritorno d'Italia, vicende della guerra, data di gioia nel vanto trionfale della vittoria, saranno l'argomento del terzo volume di quest'opera insigne, dove il racconto della guerra è tratto non solo da carte scritte, ma dalla testimonianza di chi visse e vide sui luoghi.

Molte peripezie; più grande gloria

Riconosciamo oggi tutto ciò che fu quella guerra educatrice della tempra virile del popolo italiano. [illegible] le sue peripezie, meno grande sarebbe stata la sua gloria. [illegible] il popolo a sopportare non solo i disagi e la presenza della morte, ma gli ondeggiamenti della fortuna, [illegible] delle avventure, [illegible] in cui è [illegible] fermezza e [illegible] fu facile [illegible] grande, ed [illegible] spirito [illegible] di questa storia: e [illegible] sincera e più viva [illegible] di un [illegible] della [illegible] gli [illegible] tempi [illegible] brava opera di Giuseppe Del Bianco.

SILVIO BENCO

La documentazione della nostra industria

nel volume offerto al Duce

Il volume «Trieste Industriale» offerto al Duce dalla presidenza della Confederazione fascista degli industriali, italiana e dalla presidenza dell'Unione industriale di Trieste, in ricordo dei giorni fausti della visita di Mussolini nella città dei Cantieri, è una rassegna vastissima, fotografica e statistica, della potenza e dell'accrescimento industriale della città nei vari settori della produzione, ed è altresì una superba documentazione delle sue possibilità future negli ardimentosi disegni del piano autarchico. Scrive a questo proposito l'«Organizzazione Industriale» organo della Confederazione:

Il ritmo pulsante dell'attività industriale triestina, e la passione del popolo che da questa attività trae ragione di vita, costituiscono i temi fondamentali della pubblicazione, concepita ed edita dall'Unione industriale di Trieste e compilata dal collega Carlo Tigoli con artistico senso nella selezione della parte figurativa.

I Cantieri navali

Il motivo che introduce a queste superbe prospettive di scali, di prore, di ciminiere, di sottomarini, di altiforni, di transatlantici, scivolanti in mare, di bacini di carenaggio, di trimotori, di refettori per operai, di officine aeronautiche, di fabbriche, macchine e motori, è un motivo mussoliniano, saldamente ritmato, fortemente espressivo: «I vostri Cantieri hanno una fama meritatamente mondiale». Questa fama si riflette nel costante incremento delle costruzioni navali.

I Cantieri triestini, racconta la statistica inserita nelle pagine di «Trieste Industriale» hanno costruito dal 1919 ad oggi, navi mercantili per 1.077.025 tonnellate di stazza lorda, e navi da guerra per 246.950 tonnellate di stazza lorda. Per le Marine estere sono state costruite navi per 311.345 tonnellate, e per le Marine da guerra estere 16.800 tonnellate. In complesso sono state costruite: 179 navi mercantili e 104 navi da guerra. La Fabbrica macchine di Sant'Andrea ha costruito 172 machine per un totale di 2.047.370 cavalli di forza. Oggi i Cantieri Riuniti dell'Adriatico occupano ben 17.000 dipendenti, e dal 1922 al maggio 1938 sono stati pagati 1.089.901.000 lire di salari.

Forza, disciplina e fede romana governano, nel nome e nell'esempio di Mussolini, le attività triestine, e questa romanità è negli spiriti e nei monumenti: «Trieste Industriale» ha raccolto come pittoresco e significativo interludio alla rassegna delle attività industriali, alcune figurazioni archeologiche e i monumenti romani più significativi della città.

Le Acciaierie di Servola

Il grado di produzione e la vastità degli impianti modernissimi delle Acciaierie Triestine di Servola sono dati da una rappresentazione di carattere quasi scenografico degli altiforni, che producono giornalmente 550 tonnellate di ghisa, 550 tonnellate di coke, 80 tonnellate di acciaio e occupano 1740 dipendenti. Ecco il quadro vivo e attivo degli stabilimenti per la produzione del benzolo, del petrolio, dell'acquaragia, dell'olio lubrificante, a Zaule, con la produzione media di 1000 tonnellate giornaliere e con l'impiego di 900 persone tra impiegati e operai.

Nelle sue pagine illustrative «Trieste Industriale» si preoccupa di presentare non solo vedute panoramiche degli stabilimenti, ma particolari, prospettive, settori, fisionomie di interni ed esterni, di singoli reparti di macchine speciali e tutto ciò realizzato con delicata sensibilità artistica, con ardimento di prospettive, con plasticità di intonazioni ma soprattutto con intenzione di accordare ed esprimere il vigore della creazione industriale e la forza animatrice che la governa.

Gli oli minerali

Questa forza è negli aforismi del Duce che sono inseriti nelle pagine del volume. Questa forza è personificata nel Duce: eccoLo tra la fitta rete delle tubature di benzina, ed eccoLo alla Raffineria di Olii Minerali e Vegetali che ha una produzione [illegible] di 8000 quintali di semi lavorati, di 2000 quintali di olii commestibili, di 6000 quintali di pannelli per l'alimentazione del bestiame e occupa 500 dipendenti; ed eccoLo ancora, sorridente e infaticato, agli Stabilimenti della Società Italo-Americana del Petrolio, Raffinerie e Distillerie di oli grassi, con la produzione di 100.000 tonnellate all'anno e 460 dipendenti.

E ancora: la Spremitura Olii di Monfalcone, grandioso stabilimento che ha prodotto nel 1938 90 mila quintali di oli, 160.000 quintali di pannelli, 80.000 quintali di materie grasse per saponi e che occupa 300 dipendenti; ecco la Solvay, stabilimento per la produzione della soda, con la produzione annua di 55.000 tonnellate di soda carburata e 20.000 tonnellate di soda caustica, con un impiego di 620 dipendenti tra operai e impiegati e con un complesso di opere assistenziali veramente esemplare per modernità di attrezzatura e vastità di provvidenze.

Così oltre alla fabbrica di birra: 150.000 ettolitri di birra e 80.000 quintali di ghiaccio, con 450 dipendenti, abbiamo la industria della juta con una produzione di 12.000 chilogrammi di filato e 470 dipendenti, nonchè l'industria dei cordaggi con 2500 chilogrammi giornalieri di filato e 70 dipendenti, e l'industria editoriale con trenta aziende, e la industria del legno con 1075 operai, e le industrie estrattive della pietra e del marmo sul Carso, con un complesso di 47 aziende e 857 dipendenti, e infino la grande industria della pesca con 3500 dipendenti fra Trieste e l'Istria.

Alla fine della rassegna il volume porta un'affermazione del Duce che è premio e auspicio per la città: «Triestini, tutto sarà fatto per alimentare e potenziare il vostro emporio che è il secondo d'Italia». Questo emporio dall'avvento del Fascismo ad oggi, si è attrezzato, potenziato, inquadrato nel piano dell'Impero, avviato sulla strada dell'autarchia.

La sua efficienza è data da queste cifre: l'industria triestina conta fino ad oggi 32 categorie di produttori con un totale di 993 ditte nelle quali lavorano 42.915 dipendenti. Quadro imponente che rappresenta i valori fondamentali dell'economia giuliana. La documentazione fotografica e statistica di «Trieste Industriale» la più interessante e precisa che sia stata registrata finora dalla nostra Unione, appare rivelatrice dello sforzo costante, degli ardimenti operati in venti anni di Fascismo dalla gente di Trieste, la città che, come disse il Duce nel Suo discorso in Piazza Unità, «conta sulle sue forze» e «non volterà mai le spalle al suo mare».

NOTIZIARIO SPORTIVO

Scambio di corridori ciclisti per i prossimi Giri di Germania e d'Italia

ROMA, 23

Sulla riunione tenuta a Milano dal Direttorio della Federazione ciclistica italiana si hanno le seguenti ulteriori notizie desunte da un comunicato ufficiale diramato stasera.

Giro della «Grande Germania»: Il Direttorio dà mandato alla Presidenza Federale di esprimere alla Federazione germanica il vivo rammarico del Direttorio di non poter partecipare quest'anno per non superabili esigenze di calendario al Giro della «Grande Germania». La presidenza stessa è per altro autorizzata fin d'ora ad intavolare cordiali trattative con la consorella ai fini di un eventuale cameratesco scambio di atleti nel prossimo anno per il Giro della «Grande Germania» e per il Giro d'Italia.

Gara delle cinque Nazioni. La presidenza federale infine ha inviato il suo ammirato plauso ai corridori dilettanti Quirino Toccacieli, Carmino Montuori, Elio Bertocchi, Marcello Spadolini e Romano Pontisso per la superba vittoria individuale di squadra ottenuta sui più forti atleti d'Europa della categoria alla gara delle cinque Nazioni svoltasi domenica scorsa a Berlino. La presidenza stessa stabilisce di assegnare ai cinque corridori un particolare premio.

Cinque campionati del mare si disputeranno in giugno a Genova

ROMA, 23

La presidenza della R. Federazione italiana di canottaggio bandisce la disputa delle gare dei 5 campionati del mare fra i vogatori juniores delle società di canottaggio ed enti ad essa affiliati. Le gare si svolgeranno nei giorni 17 e 18 giugno a Genova. Il 16 giugno si correranno le batterie eliminatorie per le gare in cui risulteranno più di sei equipaggi iscritti.

Sul lago di Piediluco avrà poi luogo il 2 luglio la grande preolimpionica nazionale remiera. Verranno disputate sette gare nei tipi olimpionici, una in canoa rigida monoposto olimpionica e una in jole da mare a 4 vogatori riservata alle giovani forze della G. I. L.

Il nostro Concorso Pronostici

V. Ravalico ha raggiunto quota "dodici,,

Lo spoglio delle schede pervenuteci per la 24.a settimana del nostro Concorso, iniziatosi nella mattinata di ieri, ha già messo in luce un buon punteggio: Virgilio Ravalico, abitante in viale Sonnino 12, ha infatti totalizzato in una delle sue schede 12 punti. Verrà superato questo limite? Lo spoglio continua e speriamo di poter dare domani il risultato della 24.a settimana.

A cura del C.O.N.I. è uscito un opuscolo intitolato «Roma olimpiaca» che illustra quanto il Regime fascista sta realizzando perchè ogni massima competizione sportiva mondiale possa trovare nell'Urbe il suo più appropriato ambiente e dimostra, altresì, come essa sarà attrezzata polisportivamente a sede ideale di una olimpiade.

O. N. D. Sabato prossimo alle 15 nella sala di scherma del Dopolavoro ferroviario si svolgerà il secondo campionato maschile e femminile di scherma. Per gli uomini nelle tre armi per tesserati e non tesserati alla F.I.S. Per le donne la sola gara di fioretto.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i giocatori componenti le squadre dell'U. S. Triestina devono trovarsi oggi, mercoledì 24 maggio, alle ore 15, sul campo di Montebello.

Plebiscitaria riconoscenza

dei lavoratori dell'industria per le nuove previdenze sociali

La ampia e profonda riforma della legge che rinnova su basi più solide l'Istituto di Previdenza sociale e ne propaga le accresciute prestazioni assistenziali nelle forme più larghe, che si estendono dal lavoratore alle categorie ed al nucleo familiare, è stata illustrata con chiarezza di argomenti e documentazioni di cifre nelle consecutive asemblee indette dalla Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria e svoltesi con risultati di consapevoli consensi e di plausi al Regime nella sede dei Sindacati, nelle Delegazioni di zona, nei Cantieri e negli Stabilimenti, con l'intervento degli organizzatori incaricati di spiegarne il vasto contenuto e dei funzionari dell'Istituto che hanno contribuito con l'apporto della loro esperienza tecnica a chiarire questo documento fondamentale per le garanzie, immediate e future di tutela integrale della vita del lavoratore nelle conseguenze dei rischi della sua professione e nel più decoroso tenore di vita sociale.

I portuali

Convocati, parte nella sede dei Sindacati e parte nei refettori del porto, la nuova legge è stata spiegata alle maestranze portuali, dal segretario del Sindacato e dai consoli delle rispettive compagnie. Sia nella sede dei Sindacati che nei reparti di lavoro i portuali hanno dimostrato la loro gratitudine al Duce per avere risolto così genialmente il problema, non più affannoso, ma imperturbato, della esistenza operaia.

I lavoratori della «Dreher»

Ai 500 lavoratori della Fabbrica Birra Dreher adunatisi al completo nel refettorio dello stabilimento, hanno prospettato il valore sociale ed umano della nuova legge fascista, il capo gruppo camerata Rossa che ne ha delineato le innovazioni ed i superamenti nei confronti della legislazione del passato dei tardigradi tentativi della politica demagogica degli altri Stati, ed il dott. Giuliano dell'Istituto di Previdenza sociale. La categoria ha espresso il suo consenso e la sua gratitudine con ripetuti applausi all'indirizzo del Duce.

Al Jutificio Triestino

Il capo-gruppo Rodda e il dott. Giuliano dell'Istituto di Previdenza sociale, hanno intrattenuto le maestranze maschili e femminili del Jutificio Triestino, sul contenuto delle nuove previdenze, lumeggiandone le benefiche disposizioni. I lavoratori hanno manifestato il loro sentimento di gratitudine e di devozione al Duce attraverso la parola di numerosi oratori che si son resi interpreti dell'unanime plauso della categoria per questa riforma che corona tutte le altre con le quali il Fascismo attua il suo vasto programma di giustizia sociale.

Trecento operai di Grado

Tutti i lavoratori delle industrie di Grado, da quelli che operano negli stabilimenti a quelli che trafficano sul mare, si sono riuniti nell'ampia sala del Dopolavoro, per udire la esposizione delle rinnovate ed ampliate previdenze del Regime, contenute nella nuova trasformatrice legge che assicura maggior benessere e riposante vecchiaia ai lavoratori nelle pause della loro operosa esistenza. Dopo le premesse del camerata Usai che ne ha tratteggiato la importanza sociale e demografica, e il dott. Giuliano, dell'Istituto Nazionale di previdenza sociale ha chiarita la portata delle nuove assicurazioni nel presente e nell'avvenire della vita sociale e familiare del lavoratore. La riunione, dopo aver approvato un ordine del giorno di riconoscenza e di plauso per la promulgazione della nuova legge, ha espresso il suo sentimento con ripetute acclamazioni all'indirizzo del Duce.

La F. P. I. per la tutela dei pugili italiani all'estero

ROMA, 23

La Federazione pugilistica italiana ha ricevuto, da numerosi sportivi italiani residenti in Argentina, lamentele e proteste perchè i nostri pugili che combattono in Argentina devono subire spesso ingiusti verdetti. Risulta che la F. P. I. a mezzo del suo fiduciario di Buenos Aires ha fatto presente la situazione alle autorità pugilistiche argentine e spera fermamente che le stesse provvederanno a porre rimedio a tali gravissimi inconvenienti.

La gita del Dop. Poligrafico sul M. Maggiore, Abbazia e Fiume

Per domenica prossima la Sezione turismo del Dopolavoro Poligrafico «Corridoni-Presel» organizza una gita sul Monte Maggiore. Nel pomeriggio si scenderà ad Abbazia e poi si raggiungerà Fiume. Il programma dettagliato è visibile in sede (via Duca d'Aosta 12, II) dove si accettano pure le iscrizioni per i posti nell'automezzo. La partenza avverrà domenica alle 6.30 dall'angolo via dell'Istituto e piazza Garibaldi, e il ritorno in città verso le 22.30.

Gita del Ferroviario a Leme. Domenica, il gruppo escursionisti del Ferroviario intraprende una gita in automezzo attrezzato alla volta del Canale di Leme. Le iscrizioni si ricevono in segreteria dalle ore 18.30 alle 19, fino ad esaurimento dei posti.

Sagra di San Pasquale al Cacciatore. Domenica e lunedì verrà tenuta la tradizionale sagra per onorare la memoria del compianto benefattore cittadino, barone Pasquale Revoltella. Il ballo si svolgerà dalle ore 17 alle 23

Cerimonia di chiusura della scuola per apprendisti di S. Croce

Ieri l'altro, alle 11, alla presenza delle autorità locali, ebbe luogo la cerimonia di chiusura della scuola per apprendisti; corsi preparatori per maestranze e femminile di economia domestica, taglio e cucito. L'allievo Giovanni Bogatez, a nome dei suoi camerati, ha porto il saluto ai presenti elevando un pensiero devoto al Duce.

Il dirigente della scuola, cav. Manes, nel ringraziare i camerati che hanno voluto partecipare alla cerimonia e in special modo il direttore del Consorzio cav. prof. Meneghello che dirige le scuole serali della Provincia si è dichiarato lieto di far presente che gli insegnanti della scuola nulla hanno trascurato perchè gli allievi fossero edotti dei grandi avvenimenti dell'Italia fascista.

L'ing. prof. Guido Kraus in rappresentanza dei Cantieri Riuniti e il prof. Meneghello, dopo aver visitato minutamente i lavori eseguiti dagli allievi si sono dichiarati molto soddisfatti degli ottimi risultati ottenuti.

Notiziario di Monfalcone

Arrivi di carbone. Hanno attraccato alla banchina di Portorosega due piroscafi di grande tonnellaggio recanti un importante quantitativo di carbone dell'Arsa, destinato alle nostre industrie. Sono pure giunti convogli di semi oleosi per la locale spremitura d'olio.

Con la catena. Certo Sisto Fraccaros fu Francesco, di 47 anni, mentre avvolgeva una catena, riportò una ferita lacero-contusa al dorso della mano destra. All'infermeria venne curato e giudicato guaribile in quindici giorni.

La caduta. Nell'uscire di casa il cinquantaseienne Marco Simsi, scivolava e cadeva; il medico gli riscontrò una contusione escoriata al ginocchio destro, giudicata guaribile in dieci giorni.

Dalla bicicletta. Certi Adolfo Antoniazzi di Augusto, di 26 anni e Aldo Moser di Gio. Batta, di 23 anni, entrambi da Staranzano transitavano in bicicletta nei pressi di Villaraspa quando, perso il controllo della macchina, cadevano al suolo. Vennero trasportati all'ospedale ove all'Antoniazzi veniva riscontrata una ferita lacero-contusa al mento guaribile in dieci giorni ed al Moser una contusione addominale guaribile in otto giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Ricci-Adani. 21: «Addio a tutto questo», di Corra e Achille (novità).

Cinematografi:

ROSSETTI. 14.30: «Scacco alla regina» con Françoise Rosay e Conrad Veidt.
NAZIONALE. 14.30: «Frenesia di danze», con Ben Lion, Joan Marsh.
EXCELSIOR. 14.30: «Casa paterna», con Zarah Leander e G. Alexander.
PRINCIPE. 14: Ultimo: «Vorrei volare», grande trionfo del nuovo asso della risata George Formby. Domani: «Inventiamo l'amore», con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Sergio Tofano.
FENICE. 14.30: «Conflitto», con C. Luchaire, A. Ducaut, A. Duchesne.
FILODRAMMATICO. 16: Grande successo Comp. Faville Italiane nella rivista «Hanno arrestato l'autore». Sullo schermo in 1.a visione «Ladro gentiluomo», J. Berry, S. Prim.
ITALIA. 16: «Lo specchio della vita», vicenda d'amore con Claudette Colbert. Precederà: «Sinfonie di Roma».
REGINA. 16: «Ultimatum», film sensazionale con Dita Parlo, Erich von Stroheim. Lire 1. Ultimo giorno.
IMPERO. 15.30: «Il destino in tasca», con Enrico Viarisio e Anita Vanni, nonchè «I tre orfanelli», nuovo Walt Disney a colori.
REALE. 14: «Cerco il mio amore», con Ginger Rogers e Fred Astaire. Un film delizioso di grazia e di bellezza.
GARIBALDI. 15.30: «Allarme a Gibilterra», con Vivianne Romance ed Erich von Stroheim. L. 1.
NOVO CINE. 14: Successo: «Il rifugio segreto», Richard Arlen. Imm.: «Il Californiano» con R. Cortez. L. 1.
MASSIMO. 14: «Biancaneve e i 7 nani». L'ottava meraviglia del mondo! Successo senza precedenti. L. 1.
MODERNO. 14: «2 nella folla», con Joan Bennett. Segue: «L'orologio a cucù», con V. De Sica.
ODEON. 15.30: «Il principe Azim» tutto a colori, con Sabù. Grandioso.
ARMONIA. 15.30: «Occhi neri», con Simone Simon. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Labbra proibite», con Costance Bennett e Joel Mae Crea.
AZZURRO. 16: «I fucilieri di marina sbarcano», L. Ayres e J. Fovell.
RADIO. 16: «Domatore di donne», con George Raft-Joan Bennett. Topolino.
POPOLO. 15.30: «Tre ragazze in gamba», con Deanna Durbin, colosso, e «Serata tragica», passionale.
VITTORIA. 16: «Voglio danzare con te», Ginger Rogers e Fred Astaire.
CENTRALE. 15.30: «Al Cavallino Bianco», operetta di Benatzki.
ADUA. 15.30: «F P 1 non risponde», grandioso, e «L'uomo dei miracoli».
VENEZIA. 15.30: «La corriera del West» e «Strettamente confidenziale».
ARGENTINA. Chiuso per restauro.

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (già Konder) telef. 5722. 16.30: Tè danzante. 21: Trattenim. danzante.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

TEATRI E CONCERTI

«Il re povero,»

tre atti di Gino Rocca al Verdi

corona non si compera. Anche se Halma sarà cacciato, anche se il paese andrà nelle mani dei mercanti, il Sovrano continuerà a regnare e troverà una reggia in ogni casa di contadini, giacchè ci sarà dappertutto il dominio materiale, la forma esterna, l'immagine corporale della regalità, ma non la idea monarchica, lo spirito trascendente della sua funzione. Così il Re, mentre sta per essere sacrificato da Tempsey, si allontana [illegible] e si avvia con Erno e Rebecca a vivere la sua umile vita. La fiaba di Gino Rocca ha trovato il suo clima ideale in un dialogo di eleganti costruzioni, di scorrevole e sobrio piglio, in una definizione dei pensieri, il robusto ritmo nel concitato dibattito. Ruggero Ruggeri ha impersonato con vera regalità Halma VIII ed ha dato alle parole, agli atteggiamenti, alle meditazioni del sovrano, una tonalità e una spiritualità che hanno destato gli applausi. Rene Il Dalbuono, il Jotta, la signora Benvenuti, il Sormani e gli altri.

«Addio a tutto questo» di Corra e Achille stasera al Verdi

La Compagnia Ricci-Adani che stasera inizia le sue desideratissime recite, rappresenterà la nuova commedia in tre atti di Corra e Achille «Addio a tutto questo».

Domani altra novità: «Vivere insieme» di Giulio Cesare Viola.

Concerto Repini Secco-Dalbasso. Domenica, alle 11, avrà luogo nella sala del Liceo «Dante Alighieri», un concerto del violinista Roberto Repini Secco e del pianista Gianni Dalbasso, organizzato dal locale Sindacato musicisti.

Concerto corale al Dopolavoro «Aquila». Il gruppo corale del Dopolavoro aziendale «Aquila» diretto dal maestro A. Illersberg terrà oggi alle 21 precise, in occasione della storica ricorrenza, un concerto celebrativo che avrà luogo nella sede di via Cesare Battisti 10. L'ingresso è libero.

La biblioteca per gli operai dell'Aquila. Oggi, presso la sede del Dopolavoro «Aquila», ad Aquilinia, verrà aperta la biblioteca sociale allestita per gli operai ed impiegati dello stabilimento e loro famiglie. La bella biblioteca conta ben trecento volumi tra i quali molti di letteratura classica, libri di consultazione, di carattere tecnico, nonchè numerose commedie e volumi di letteratura amena. In occasione dell'apertura della biblioteca, verranno distribuiti agli operai i cataloghi in cui sono elencate le opere in essa raccolte.

V. T.

Bracciante ucciso dallo scoppio d'un residuato bellico

Abbiamo da Gorizia: Una tragica fine ha fatto il bracciante Rodolfo Melinc, di 22 anni, da Tolmino, che si dedicava alla raccolta dei residuati bellici. Il Melinc, portatosi nel pomeriggio di ieri in località Della, rinvenne seminterrata una granata del calibro di 159 mm., da cui si riprometteva di ricavare abbondante materiale ferroso. Per la pericolosa opera di scaricamento del micidiale ordigno, l'imprudente si era munito di una picca, con la quale si dava a percuotere il proiettile. Ma un colpo mal diretto andava a battere sulla spoletta e la grossa granata esplodeva, investendo tutto all'intorno una miriade di schegge che ferivano mortalmente il Melinc. Sul posto accorrevano alcuni contadini che rinvennero il disgraziato in condizioni pietose. Infatti poco dopo egli moriva in seguito alle orribili ferite riportate.

La caduta di un marittimo nella stiva del «Cortellazzo»

Ieri nel pomeriggio, mentre prestava servizio a bordo del piroscafo «Cortellazzo», il quale trovasi ormeggiato davanti all'hangar numero 64 del Puntofranco Duca d'Aosta, il marittimo Edoardo Cavattaro, di 26 anni, abitante in via S. Daniele n. 3, scivolò sopra i gradini di una scaletta e cadde nella boccaporta aperta di una stiva da un'altezza di oltre 9 metri, producendosi una grave ferita lacero-contusa al padiglione dell'orecchio destro, con edema retro-auricolare, nonchè altre lesioni alle spalle e agli arti inferiori. Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, esso ebbe sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Croce Rossa che, medicatolo, lo fece quindi trasportare all'ospedale Regina Elena. I medici del pio luogo, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno, lo hanno giudicato guaribile in tre settimane, salvo complicazioni.

Agricoltore truffato da un pseudo legale

Qualche tempo fa, l'agricoltore Andrea Lovrecich, abitante in S. Maria Madd. sup. n. 174, si trovava in Tribunale per informarsi circa le spese di giustizia ch'egli avrebbe dovuto pagare. Probabilmente in quel momento vicino a lui dev'essersi trovato qualcuno che avrà inteso delle divergenze del Lovrecich tanto che il giorno dopo un individuo si presentava alla sua abitazione e, qualificandosi per un esperto in materia fiscale, lo consigliava a mettersi nelle sue mani per aver ridotte, in breve tempo e senza tanti grattacapi, le spese. Convinto, dopo un lungo discorsetto, l'ingenuo agricoltore consegnava allo sconosciuto 95 lire e questi, naturalmente, non si faceva più vedere. Denunciata la truffetta al Commissariato di via Vespucci, dopo minuziose indagini il colpevole veniva rintracciato ed arrestato. Egli è stato identificato per il trentanovenne Carlo Zucchi fu Enrico, disoccupato, abitante in via Pauliana n. 12.

Grave infortunio sul lavoro

Mentre lavorava, ieri, verso le 16.30, sopra un'impalcatura del nuovo palazzo delle Assicurazioni Generali, che si sta ultimando in piazza della Borsa, il fabbro Giovanni Novach, di 35 anni, abitante in via Barbariga n. 2, perdette improvvisamente l'equilibrio, in seguito ad un falso movimento, precipitando da un'altezza di circa dieci metri. Riportate delle lesioni alla faccia, alla spalla destra, al ginocchio destro ed al torace, con sospette complicazioni interne, nonchè una grave ferita lacero-contusa al capo, congiunta ad esiti di commozione cerebrale, esso fu prontamente soccorso sul posto da un sanitario della Guardia medica, mediante la cui autolettiga fu quindi inviato all'ospedale Regina Elena. I medici del pio luogo lo hanno fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno, giudicandolo con prognosi riservata.

Due scivoloni dalle scale

La sessantenne Maria De Carli, abitante in via S. Giacomo in monte n. 20, scivolando, nel pomeriggio di ieri, sulle scale di casa, si fratturò il femore destro. Chiamato sul posto un sanitario della Croce Rossa, la donna ebbe a domicilio le prime cure, dopo le quali fu inviata all'ospedale Regina Elena. I medici l'hanno giudicata guaribile in non meno di 6 a 8 settimane.

— Lo stesso sanitario della benemerita istituzione ha dovuto ieri, nel pomeriggio, recarsi in via Manzoni n. 25 per prestar soccorso al bracciante Guerrino Gei, di 30 anni, il quale, cadendo anch'esso sulle scale della sua abitazione, aveva riportato una ferita lacero-contusa al vertice del capo, una serie di contusioni al naso, al mento ed alla fronte, nonchè altre lesioni minori alle braccia. Dopo le necessarie cure, prestategli sul posto, il medico lo ha fatto trasportare all'ospedale Regina Elena, avendolo giudicato guaribile in non meno di due o tre settimane.

Sei borse da scuola

per guardare il sole a scacchi

Iersera, un vigile urbano, passando per via Dante, notò che il vetro di una vetrina laterale del negozio di articoli sportivi e da viaggio Struckel, era infranto. Avvertito subito il proprietario, questi appena giunto sul posto potè constatare che dalla vetrina erano state rubate sei borse da scuola per un valore complessivo di 150 lire.

I ladri in un alloggio

La notte scorsa, ignoti ladri, trovato aperto il portone di uno stabile di via Pasquale Revoltella, ne approfittarono per salire al secondo piano e, forzata una porta, entrare nell'abitazione di certa Maria Rossi, impadronendosi di due mastelli di zinco e di alcuni capi di biancheria per un valore di 200 lire. La Rossi ha denunciato il furto al commissariato di via Brunner.

Dal tram. La scolara Eugenia Bensa, di 12 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella n. 6, scendendo ieri, nel pomeriggio, da una vettura tranviaria della linea n. 9, alla fermata di capolinea della suddetta località, scivolò sul pre- [illegible]

Orario degli esami della sessione estiva all'Università di Trieste

Il Rettorato della R. Università di Trieste comunica che gli esami della sessione estiva avranno luogo come segue:

Facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche

Orali - I appello: Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Storia del diritto romano: 5 giugno, ore 8; Storia del diritto italiano, Diritto romano, Diritto commerciale e Diritto industriale: 5 giugno, ore 15; Istituzioni di diritto pubblico, Diritto amministrativo e Diritto civile: 6 giugno, ore 8; Diritto costituzionale, Diritto penale, Filosofia del diritto e Storia delle dottrine politiche: 6 giugno, ore 15; Procedura penale, Diritto internazionale, Economia politica corporativa e Politica economica e finanziaria: 7 giugno, ore 8; Storia del giornalismo, Storia e politica coloniale e Storia e dottrina del Fascismo: 7 giugno, ore 15; Storia dei trattati e pol. inter., Dottrina dello Stato, Diritto ecclesiastico e Diritto canonico: 8 giugno, ore 8; Cultura militare e Medicina legale: 8 giugno, ore 15; Diritto costit. ital. e comp., Diritto processuale civile e Diritto corporativo: 9 giugno, ore 8; Diritto aeronautico, Diritto marittimo e Diritto privato comparato: 9 giugno, ore 15; Economia coloniale, Scienza finanze e dir. finanziario, Demografia gen. e comp. delle razze e Statistica: 10 giugno, ore 15; Geografia politica ed economica, Storia moderna e Geografia ed etnografia cononiale: 12 giugno, ore 8.

Orali - II appello: Diritto costituzionale, Diritto penale, Procedura penale, Filosofia del diritto e Storia delle dottrine politiche: 19 giugno, ore 8; Geografia politica ed economica, Storia moderna e Geografia ed etnografia coloniale: 19 giugno, ore 15; Storia del giornalismo, Storia e politica coloniale, Storia e dottrina del Fascismo: 20 giugno, ore 8; Cultura militare e Medicina legale: 20 giugno, ore 15; Storia dei trattati e politica internazionale, Dottrina dello Stato, Diritto ecclesiastico e Diritto canonico: 21 giugno, ore 8; Diritto aeronautico, Diritto marittimo, Diritto privato comparato: 21 giugno, ore 15; Economia coloniale, Scienza delle finanze, Demografia gen. e comp. delle razze e Statistica: 22 giugno, ore 15; Diritto internazionale, Istituzioni di diritto romano ed Economia politica corporativa: 23 giugno, ore 8; Istituzioni di diritto pubblico, Diritto amministrativo e Politica economica e finanziaria: 23 giugno, ore 15; Diritto costit. ital. e comp., Diritto processuale civile e Diritto corporativo: 24 giugno, ore 8; Storia del diritto romano, Diritto commerciale, Diritto industriale e Istituzioni di diritto privato: 24 giugno, ore 16; Storia del diritto italiano, Diritto romano e Diritto civile: 25 giugno, ore 8.

Facoltà di Economia e Commercio

Scritti: Lingue cecloslovacca, russa e serbo-croata: 2 giugno, ore 8; Lingue italiana ed ungherese: 2 giugno, ore 15; Lingua inglese: 3 giugno, ore 8; Lingua tedesca: 3 giugno, ore 9; Lingua francese e spagnola: 4 giugno, ore 8.

Orali - I appello: Istituzioni di diritto privato e Geografia economica: 5 giugno, ore 8; Economia corporativa: 5 giugno, ore 15; Diritto commerciale e Diritto industriale: 6 giugno, ore 8; Storia economica e Istituzioni di diritto pubblico: 6 giugno, ore 15; Merceologia: 7 giugno, ore 8; Diritto amministrativo e Diritto internazionale: 7 giugno, ore 15; Matematica generale e lingue cecoslovacca, russa, serbo-croata, ungherese e italiana: 8 giugno, ore 8; Matematica finanziaria: 8 giugno, ore 15; Cultura militare, Statistica, Dir corp. e dir. del lavoro e Dir. processuale civile: 9 giugno, ore 8; Lingua tedesca ed Economia e politica agraria: 9 giugno, ore 15; Ragioneria gen. ed applicata, Scienza finanze e dir. finanziario e lingua inglese: 10 giugno, ore 8; Diritto marittimo: 10 giugno, ore 15; Tecnica industriale e commerciale, Tecnica bancaria e professionale: 11 giugno, ore 8; Tecnica del commercio internazionale: 11 giugno, ore 15; Politica economica e finanziaria: 12 giugno, ore 8; Diritto dei trasporti e Demografia generale comparata delle razze: 12 giugno, ore 15; Lingue francese e spagnola: 13 giugno, ore 8.

Orali - II appello: Istituzioni di diritto privato, Diritto amministrativo e Diritto internazionale: 14 giugno, ore 8; Geografia economica: 15 giugno, ore 8; Economia politica corporativa e Storia economica: 15 giugno, ore 15; Merceologia: 16 giugno, ore 8; Lingua tedesca: 16 giugno, ore 15; Lingue cecoslovacca, russa, serbo-croata, ungherese e italiana: 17 giugno, ore 8; Cultura militare: 17 giugno, ore 15; Lingua inglese: 19 giugno, ore 8; Lingue francese e spagnola: 20 giugno, ore 8; Diritto marittimo: 20 giugno, ore 15; Matematica generale e Matematica finanziaria: 21 giugno, ore 8; Statistica: 21 giugno, ore 15; Economia e politica agraria: 21 giugno, ore 18; Ragioneria generale e applicata e Scienza finanze e dir. finanziario: 22 giugno, ore 8; Istituzioni di diritto pubblico: 22 giugno, ore 15; Tecnica industriale e commerciale e Tecnica bancaria e professionale: 23 giugno, ore 8; Tecnica del commercio internazionale: 23 giugno, ore 15; Diritto commerciale e Diritto industriale: 23 giugno, ore 16: Diritto processuale civile, Dir. corporativo e dir. lavoro: 24 giugno, ore 8; Economia dei trasporti, Politica econ. e finanziaria e Demografia gen. e comp. delle razze: 24 giugno, ore 10.

Gli esami di laurea avranno inizio per la Facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche il 26 giugno e per quelli di Economia e Commercio il 25 giugno, secondo l'orario che verrà pubblicato in seguito all'Albo universitario. Le domande di ammissione agli esami di laurea dovranno essere presentate, per entrambe le Facoltà, entro il 10 giugno 1939 - XVII.

Tombola pro Unione italiana ciechi

Domenica, alle 19, avrà luogo, in piazza del Perugino, la prima grande tombola organizzata a favore della locale sezione dell'Unione Italiana Ciechi. I premi ammonteranno complessivamente a lire 2000. Le cartelle, comprese anche quelle in bianco sono in vendita sino da oggi presso i banchi lotto. Data la benefica attività che il sodalizio svolge a favore dei minorati della vista, si confida che tutti vorranno contribuire all'iniziativa, acquistando almeno una cartella al prezzo di lire 1. Un ottimo corpo bandistico svolgerà un programma di musica varia.

Al Poligrafico «Corridoni-Presel» avrà luogo questa sera un trattenimento di danza per soci e fami§liari.

L'errore di un giovanetto

Italo Apollonio, di 17 anni, abitante al n. 374 di Scala Santa, invece di ingerire un cucchiaio di bicarbonato di soda, ne prese uno di bicarbonato di potassa. Più che in fretta il giovanetto si recò all'ospedale Regina Elena, dove scontò l'errore con un lavacro gastrico.

Il digiuno di uno squilibrato

Mediante l'autolettiga della Guardia medica, ieri, nel pomeriggio, è stato trasportato all'ospedale psichiatrico provinciale di S. Giovanni di Guardiella l'agricoltore Giovanni S., di 50 anni, abitante a S. Dorligo della Valle, il quale, da un paio di giorni, non prendeva più cibo, trascorrendo lunghe notti insonni, con gli occhi aperti, sbarrati nel vuoto, e rimanendo durante il corso della giornata completamente estraneo alle persone ed alle cose che lo circondavano, in un completo oscuramento della memoria e della mente. Il triste ingresso del poveretto nel padiglione dei psicopatici è avvenuto verso le 17.

L'uomo dal coltello

L'altro ieri, verso le 13, si presentava al comando dei vigili urbani, in via Madonna del Mare, un individuo in evidente stato di ubriachezza, il quale, pronunciando frasi sconnesse e con fare prepotente, esibiva un coltello a serramanico con una lama lunga circa 13 centimetri. Due vigili lo condussero al Commissariato di via San Giorgio, da dove veniva trasferito al Coroneo. Si tratta di tale Duilio De Rota di Alessandro, di 33 anni, abitante in via Maiolica 10.

Puntura che infetta. Una puntura al dito medio della mano destra, riportata lavorando, nel cantiere di San Marco, ha prodotto all'operaio Giovanni Facchin, abitante al n. 69 di San Dorligo della Valle, un flemone che ha costretto l'infettato a recarsi all'ospedale Regina Elena.

Scottati dall'acqua bollente. I due fratelli, Fioretto e Mario Spagnoletto, di 11 e rispettivamente 8 anni, rovesciandosi addosso dell'acqua bollente, riportavano scottature alle gambe e all'addome.

A ogni storia di tesori una smentita, ma...

Abbiamo parlato giorni fa di un favoloso tesoro che sarebbe nascosto nei poderi di Tijesno, proprietà di una famiglia nobile bergamasca, su un'isoletta nei pressi di Sebenico. Secondo la leggenda, la famiglia Banchetti avrebbe dato in prestito in tempi remoti 500.000 zecchini di oro alla Repubblica di Venezia, la quale qualche anno dopo restituì la somma che fu nascosta in un luogo la cui ubicazione nessuno conosce.

A tale proposito un parente della nobile famiglia Banchetti ci scrive da Lussino: «Tijesno, in italiano Stretto, è sita sull'isola di Morter e dista da Sebenico poche miglia marittime. Del famoso tesoro si parla da epoca remota e più gli anni passano, più la fantasia popolare si sbizzarrisce ad attribuirgli somme favolose. Prima della guerra si parlava di 100.00 zecchini, mentre ora si parla addirittura di 500 mila.

Dall'ultimo superstite erede della famiglia Banchetti, trasferitasi a Stretto nel 1400 dalle valli bergamasche, furono fatte accurate ricerche per rintracciare il tesoro, però inutilmente. La moglie di Andrea Banchetti, Maria, che nell'articolo figura viva, è invece morta da diversi anni. La stessa era l'ultima sorella dello scrivente Giuseppe Matcovich, che da questo motivo è stato indotto a dirigervi queste notizie. La famiglia Banchetti — parente della famiglia di Nicolò Tommaseo — si estinse senza lasciare discendenti.

E' stato male informato, poi, chi ha parlato dell'amore dell'ultimo Banchetti per una giovane».

Tutto ciò fa credere che ci sia veramente una base di verità, come del resto vuole ogni leggenda. E' altresì indubbio che il popolino, cui piace esagerare, abbia ingigantito la somma del tesoro e fantasticamente abbellito la storia che è stata tramandata di bocca in bocca e di padre in figlio.

La caduta d'un bimbo. Adriano Criaz, di 5 anni, abitante al n. 5 di San Giacomo in Monte, ieri, scivolando sulle scale della sua abitazione, riportò contusioni alla testa e conseguente commozione cerebrale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Domani si riapre la Corte d'Assise

Domani, alle 9, sotto la presidenza del comm. Toesca, si riprendono i processi alla Corte d'Assise.

Comparirà davanti agli assessori il ferroviere Umberto Tognon di Francesco, di 49 anni, abitante in via De Amicis 8, accusato di lesioni gravissime per avere la notte del 28 agosto scorso, colpito, col rasoio, la propria moglie Lucia Perisutti, cagionandole ben quattordici lesioni al viso, al collo, alle braccia, con sfregio permanente al viso e parziale limitazione funzionale della mano sinistra. Il Tognon è accusato inoltre di maltrattamenti, ingiurie e percosse.

Difenderà l'imputato l'avv. Matosel-Loriani.

La morte del bimbo

(Tribunale penale) La famiglia era raccolta nella cucina calda e fumosa. Il padre, seduto su uno scanno con le spalle rivolte al basso focolare sul quale delle legna alimentavano fiamme allegre e schioppettanti, stava impagliando una sedia; la madre invece, intenta a preparare la cena, badava, tratto tratto al piccolo Giuseppe, di appena otto mesi, che si affannava a fare i primi passi, tenendosi lungo i margini del focolare. Edda, di cinque anni, aiutava il padre a passargli i vimini e Gioacchino, di tre anni, giocherellava in un canto. La famiglia, tranquilla e beata, assaporava nei lievi lavori domestici, la riposante calma dell'ora che chiude una lunga giornata di lavoro e prelude il ben meritato riposo. Di fuori la tempesta irrompeva gelida e furibonda sulle cose e la campagna. Ad un tratto, spietata divampò la tragedia. Si udì un grido e si vide il piccolo Giuseppe rotolare con la testa dentro un catino pieno di acqua bollente. La famigliuola fu tutta in sussulto. Trattenendo il pianto, la madre raccolse il piccolo, lo portò di sopra, nella stanza da letto e, con l'amorevolezza pietosa, unse d'olio il corpicino arrossato e tumefatto per le molte e profonde scottature. In quella notte non si dormì in casa dei coniugi Altin, abitanti a Grisignana d'Istria.

Mentre la madre cercava con gli sguardi ridare vita e salute al suo bambino, il padre, spiava il primo sorgere dell'alba. E quando fu giorno, avvolto il figlioletto in soffici coperte, gli angosciati coniugi corsero dal medico ma questi non era in paese e allora, senza più pensare alla casa, ai figliuoli, i due proseguirono col loro fardello, per Trieste ove giunti si recarono all'ospedale Regina Elena per affidare alle cure dei medici la sorte del loro figliuoletto. Le scottature erano però gravi e la prognosi infausta. Il fato non volle ascoltare le ardenti speranze dei coniugi Altin e, dopo alcuni giorni di sofferenze, il piccolo Giuseppino morì.

Ora, la madre, è comparsa nell'aula della quarta sezione, per rivivere, sulle fredde pagine dell'incartamento processuale, l'orrenda notte del 25 novembre scorso.

— Non so come sia accaduto. Eravamo tutti raccolti nei nostri lavori. Io tenevo d'occhio il piccolo ma poi... E' stato un attimo... Inciampò... Il catino con l'acqua bollente era là... E' stata una disgrazia, una grande disgrazia...

Il Tribunale s'è reso perfettamente conto che contro il destino nulla si può fare, per cui ha assolto la donna perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Dussi di Buie; cancelliere dott. de Paoli.

La stilografica dell'agente

(Tribunale penale) Una sera, tale Lino Novel fu Carlo, passando per via della Madonnina, vide un tale fermo all'angolo di una casa. Nel passargli vicino gli saltò il ghiribizzo di togliergli la penna stilografica che sbucava dalla tasca esterna della giacca. Il colpo riuscì perfettamente, senonchè il derubato subito se ne accorse e afferrato per le spalle il Novel lo costrinse a seguirlo al vicino Commissariato. Il Novel rimase però male quando seppe che il derubato era, niente po po' di meno, l'agente di p. s. Domenico Da Rasa.

Denunciato, il Novel è comparso davanti ai giudici della quarta sezione ai quali ha spiegato che la penna l'aveva raccattata da terra... Il Tribunale non gli ha prestato fede e, stando alle risultanze di causa, l'ha condannato a quindici giorni di reclusione e a 400 lire di multa con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. G. Zennaro; cancelliere dott. de Paoli.

Un ricorso del P. M. Sabato scorso, alla quarta sezione, dopo cinque udienze, si concludeva, con una sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato, il voluminoso processo a carico di alcuni individui accusati di avere introdotto dal punto franco in città, rilevanti partite di cacao e di fagioli, falsificandone la provenienza e di avere corrisposto illecitamente il dazio convenzionale anzichè quello generale. Ora, contro la sentenza d'assoluzione, il P. M. ha presentato ricorso.

Un proiettile rinvenuto a S. Luigi

L'altra mattina, verso le 6, il vigile urbano Mario Corazza, passando per Chiadino S. Luigi, fu avvertito da tale Ferdinando Cosmini, che in una cunetta del bosco, nei pressi dell'Orto botanico, si trovava un proiettile. Recatosi sul posto, il vigile trovò infatti un proiettile shrapnell di 40 mm. carico, contrassegnato lettera gr. S. 823-1916. Presolo in consegna, il Corazza provvide tosto ad informare la Direzione d'Artiglieria, che più tardi mandò un sottufficiale a ritirarlo.

10, 20 e 30 secco per il... Coroneo

Tempo fa tale Angelo Pittaro denunciava alla Questura la sparizione di un pastrano, di una sveglia e di un paio di scarpe che egli teneva nella propria abitazione di via delle Lodole 2. Dichiarava di avere sospetti su un amico di casa. Sulla scorta di questi dati, gli agenti riuscivano a fermare il colpevole, il quale, interrogato, ammetteva di essere l'autore del furto. Confessava inoltre di avere venduto la sveglia ad un orologiaio di S. Giacomo per 10 lire, le scarpe ad un calzolaio per 20 lire e di aver impegnato il cappotto per 30 lire. L'autore del furto, il bracciante Giovanni Fon, è stato trasportato alle Carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso effettuate dalle ore 19 del giorno 22 alle ore 19 del giorno 23 corr.:

Mariotti Amelia, di 37 anni, casalinga, abitante in via Battera 18: malore (soccorsa e curata a domicilio); Catfaruzza Rosa, di 59 anni, casalinga, abitante in via Riborgo 7: corpo estraneo nell'esofago (soccorsa a domicilio); Caron Rolando, di 13 anni, scolaro, abitante in via Giulia 13: morso da un cane randagio durante una gita a Portorose (inviato all'Ufficio d'igiene); Cimeoni Rodolfo, di 37 anni, legatore di libri, abitante in via Madonnina 34: scheggia di legno conficcata nel primo dito della mano destra (estrazione); Scala Umberto, di 31 anni, impiegato, abitante in viale XX Settembre 17: malore (curato in ambulatorio); Galvani Edmea, di 31 anni, tipografa, abitante in via Orlandini 23: malore (soccorsa e curata a domicilio); Severi Maria, di 20 anni, casalinga, abitante in via Pietà 29: ferita di punta al terzo dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Tomadin Nives, di 19 anni, commessa, abitante in Chiadino S. Luigi 222: malore (curata in ambulatorio); Giuseppina Linuzzi, di 58 anni, casalinga, abitante in via Gatteri 28: graffiature alla guancia sinistra, riportate in un diverbio avuto con una sua conoscente in via Valdirivo; Salomone Renato, di 43 anni, abitante in via G. Mazzini 11: contusione al piede destro riportata accidentalmente in casa; Pardo Ferdinando, di 24 anni, impiegato, abitante in via T. Vecellio 9: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione); Del Conte Domenico, di 62 anni, bracciante, abitante in via Ferriera 43: scheggia di legno al secondo dito della mano sinistra (estrazione); Lose Gabriella, di 55 anni, casalinga, abitante in via Tor S. Piero 10: ferita infetta al secondo dito della mano destra, riportata accidentalmente giorni fa in casa; Garimberti Pietro, di 59 anni, bracciante, abitante in via delle Beccherie 9: ferita di taglio al II dito della mano sinistra; Corruccini Vittorio, di 37 anni, manovratore, abitante a Servola 422: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione).

Gargantua e Pantagruel a Roma

Stanchi di cambiar albergo ogni giorno per gli scioperi e l'occupazione delle fabbriche, disgustati di una cucina indegna di loro, Gargantua e Pantagruel, immortali figli di Rabelais, hanno lasciato la dolce terra di Francia — in aeroplano naturamente — e vagano per cielo in cerca d'alloggio.

Dal loro paese natio giungono disperati radio-effluvi di richiamo: tartufi di Perigord, pasticci di fegato grasso di Strasburgo, pollastre di Brest, tutti i «bons plats», accompagnati dal «vin, gentilhomme de France», ma i viaggiatori scrollano la testa. Sloggiati, prima da quella abbazia che aveva per piacevole divisa «fay ce que voudras», poi dagli alberghi della riviera, sono offesi e mormorano: — Tiremm innanz!

Ma tutto il mondo gastronomico è a rumore e moltiplica le odorose offerte: prosciutto di York, wurst di Germania, formaggi svizzeri, delikatessen viennesi... non c'è niente da fare, Gargantua e Pantagruel fanno i difficili: una fiutatina, un cenno di ringraziamento e via.

Poi di colpo sono investiti da ondate di profumi inebrianti: sono tagliatelle, tortellini, mortadella di Bologna, panettone di Milano, zampone di Modena, tartufi delle Langhe, caciucco alla livornese. Vorrebbero sì resistere, ma ecco di rincalzo in una vorticosa ridda gli spaghetti alle vongole, la pizza ed i gelati di Napoli, le robioline lombarde, i canoli alla siciliana e la frutta più saporosa del mondo... Da Roma infine, appello supremo, la voce irresistibile «est, est!». Ed allora, folli d'entusiasmo, Gargantua e Pantagruel gridano: — Ecco, ecco la tanto cercata isola delle «dive bouteille», e giù come falchi su Roma di dove non partiranno più.

Forse per onorare gli ospiti, a Roma apriranno delle osterie che ancora non figurano nella famosa guida e un nuovo zuccherificio. Si favorirà così il consumo del «divinum vinum» di Beaudelaire e di un altro prodotto pure divino: lo zucchero. La zucchero infatti è alimento sovrano per le nutrici ed i bimbi, è sano ed efficacissimo stimolo per gli sportivi, ricostituente per i deboli, lassativo blando per chi non ha l'intestino in regola, per tutti elemento prezioso di riserva. Lo hanno affermato e dimostrato illustri scienziati d'ogni Paese: possiamo crederlo anche noi!

RADIO

Programmi del 24 maggio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 8: Segnale dell'alza bandiera. — 11.30: Dischi. — 12.25: Radio sociale. — 13.15 Concerto della Banda degli agenti di p. s. diretto dal m.o Andrea Marchesini. — 16: E. R. R: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Inni e canti della Patria eseguiti da iscritti alla «Gil» di Torino diretti dal m.o C. F. Gaito. — 17.15. «Grigio verde», fantasia di Giuseppe Pettinato. — 17.55: Nozioni e consigli pratici di economia domestica. — 19.25: Conversazione del Gen. Edoardo Scala: «L'arte militare di Leonardo». — 19.35: Dischi di canzoni popolari. — 20: Segnale dell'ammaina bandiera. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di musica operistica. — 21: Inni nazionali. — 21.15: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato diretto dal m.o Pietro Bresci. — 21.55: Orchestra d'archi diretta dal m.o Tito Petralia. — 22.30 (circa). Canzoni italiane eseguite dal Quintetto diretto dal m.o Saverio Seracini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Inni nazionali. — 21.15: «La strada del sole», un atto di M. A. Carletti. — 21.40: Concerto del Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m.o Alberto Di Miniello. — 23.15: Musica da ballo - Quintetto Prat.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. — 19.20: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 20.30: Inni nazionali. 20.45: Dischi di musica da camera. — 21: Trasmissione dal «Teatro della Moda» di Torino: «La Bohème», musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin.

Recite di filodrammatici

«Il mio solo ben sei tu» di Pittani al «Beltrame». Domani, alle 20.45, la filodrammatica diretta dal cav. Pittani, rappresenterà una novità in tre atti del Pittani stesso «Il mio solo ben sei tu».

«L'ombra» al «Dimm» Sezione A. Sabato la filodrammatica rappresenterà la commedia di D. Niccodemi «L'ombra». Prenotazioni posti presso la segreteria della sezione a tutto venerdì sera.

«Olimpiadi». al «Crda». La filodrammatica diretta da Bruno Sardi replicherà questa sera la bella commedia in 3 atti di A. De Stefani «Olimpiadi».

Gli spettacoli teatrali al Ferroviario. Sabato prossimo la filodrammatica tipo della V Zona rappresenterà nella sede di piazza Vittorio Veneto 3 la commedia di A. De Stefani «Gli uomini non sono ingrati». Lo spettacolo si inizierà alle 21. I posti si prenotano in segreteria nelle ore d'ufficio.

Ad Apriano, altipiano dei Vena e rifugio «Rossi». Domenica prossima il Dopolavoro Mutua Impiegati invitato alla giornata del C.A.I. di Fiume, organizza un'escursione nella selvaggia e pittoresca zona dei Vena col giro dei tre rifugi «Rossi», «Caifessi» e «Paulovatz», nonchè la salita ai panoramici monti Aquila, Alpe Grande, Braico e Lisina. La quota di trasporto è fissata in lire 11 e le prenotazioni si ricevono entro venerdì in via Palestrina 3 dalle 19 alle 21. Prossima domenica escursione al lago di Vrana nell'isola di Cherso, con automezzi a Porto Albona, con motoscafi a Cherso e corriere a Villa Vrana; quota lire 32; prenotarsi in tempo.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Per domenica gita Monte Maggiore, Abbazia, Laurana e Fiume. Biglietti alla segreteria, via Coroneo 13 alle 9-12 e 16-20. Prezzo lire 9 per soci e lire 10 non soci.

«Dimm». Sezione A. Venerdì dalle 19 alle 21 e domenica dalle 10.30 alle 12.30 tiro a segno. Domani proiezione del film girato durante l'inaugurazione della canottiera. — Sezione C. Questa sera dalle 19 alle 23 trattenimento. Domenica dalle 19 alle 23 trattenimento.

«Crda». Componenti sezione ginnastica trovarsi domani in palestra alle 19.30.

Chimici. Oggi dalle 20 alle 24 avrà luogo nel giardino un trattenimento di danza.

Ferroviario. La filodrammatica «E. Duse» rappresenterà sabato «Gli uomini non sono ingrati», di A. De Stefani. Domenica incontro al campo di pattinaggio Ferroviario-Monza e gita escursionistica al canale di Leme.

Credito e Assicurazione. Questa sera prove sezione corale. Alle 21 dopocena familiare. Sabato concerto di musica varia e brillante. Dal 3 al 17 giugno giro cicloturistico nel Veneto e Trentino. Informazioni e programma dettagliato in sede.

Jutificio-Pastificio. Questa sera, dalle 20 alle 23 trattenimento danza.

XXX Ottobre. Con domenica gita sul Jôf di Somdogna (m. 1891). Quota lire 17. Iscrizioni sede e negozi sportivi. Chiusura iscrizioni venerdì sera.

«G. Beltrame». Questa sera, dalle 20.30, trattenimento danzante. Domenica gita pomeridiana in automezzo alla Selva di Tarnova e al Passo dei Turchi. Quota lire 10. Iscrizioni presso negozi sportivi.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 24 maggio XVII:

Turno generale: Marinai: 625, 626, 629, 632, 635; giovani coperta I: 260, 261, 263, 264, 268; mozzi coperta: 385, 387, 391, 397, 400; ingrassatori: 83, 85 [...]

BORSA DI TRIESTE

Maggio	22	23
Rendita 5%	92.20	92.20
Rendita 3½%	72.15	72.15
Redimibile 3½%	68.—	68.—
Redimibile 5%	92.90	93.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.80	89.80
Buoni Tes. nov. 1940	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1941	100.40	100.40
Buoni Tes. nov. 1943	90.35	90.35
Buoni Tes. nov. 1944	96.—	96.—
I. R. I.	448.50	448.50
Elettr. Ferrovie Stato	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.—	427.—
Fond. Tre Ven. 4%	414.—	413.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	3370.—	3360.—
Assicuratrice Italiana	445.—	444.50
Infortuni	1475.—	1470.—
Riun. Adriatica ser. A	1502.50	1502.50
Riun. Adriatica ser. B	1410.—	1410.—
Gerolimich	119.—	119.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	230.—	230.—
Martinolich	88.—	88.—
Meridionali	848.—	849.—
Premuda	625.—	625.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	220.—	220.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	562.—	562.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	218.—	218.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 427.75; Amsterdam 1019.

Il mercato si mantiene calmo e poco attivo con qualche leggera cedenza negli assicurativi. Invariati i valori di Stato. Pochi scambi in Generali, Ferrovie Meridionali, Fiat, Edison, Sade, Montecatini, Cisalpina e Stampati.

CORRISPONDENZA APERTA

Vienna. Potete chiedere all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale la pensione di invalidità qualora si verifichino le seguenti condizioni; se la vostra capacità al guadagno è ridotta in modo permanente a meno di un terzo; se dalla data dell'inizio dell'assicurazione sono trascorsi almeno cinque anni, e se infine risulti da voi versato l'importo dei contributi non inferiore a quello previsto dalla legge. Per le pratiche del caso rivolgetevi al Patronato Nazionale (via E. F. Duca d'Aosta n. 12), che vi darà tutta l'assistenza.

Tumore. Il caso è pietoso. Ma simili notizie affiorano spesso, senza che siano definitive. Purtroppo, non si può sperare. — *Camicia Nera triestina.* Lo indirizzo di S. E. Achille Starace è: Corso Vittorio Emanuele III N. 116, Roma. — *Goriziano.* S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, quando si trova in Italia, risiede alla Reggia di Capodimonte, Caserta (Napoli).

Curiosa. Dato che prestate un lavoro retribuito alle dipendenze di altri, siete soggetta all'obbligo delle assicurazioni sociali a sensi dell'art. 3 del R. D. L. 14 aprile 1939, N. 638, al che deve provvedere il vostro padrone. Non siete, invece, obbligata all'assicurazione di malattia. — *Mimila.* Potete farlo senza altro.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vincenzo, Felice, Silvano, Marziana, Palladia.

DECESSI (23 maggio 1939-XVII): Gregorini ved. Zorzin Clementina, a. 66; Deponte Tullio, a. 22; Davià ved. Tosi Maria, a. 55; del Senno nob. Antonio, a. 84; Suber Leopoldo, a. 24; Bernardis ved. Zerial Gisella, a. 64; Vittozzi Antonia, a. 17; Pechotsch ved. Tressini Luigia, a. 51.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rudez Bogomiro, fabbro con Ferluga Natalia, cartotecnica; Corvà Urbano, architetto con Muggia Augusta, casalinga; Matuhina Mario, venditore ambulante con Rusi Maria, venditrice; Majcen Paolo, installatore elettr. con Habe Alice, casalinga; Ferlini Luigi, venditore ambulante con Gerdina Anna, prestaservizi; Scholz Carlo, impiegato tecnico con Vecchiet Milena, casalinga; Santin Giuseppe, elettromeccanico con Pacetti Giovanna, sarta; Vosilla Francesco, fuochista marittimo con Laurini Grazia, inserviente; Zago Egidio, meccanico con Merlo Giuseppina, casalinga; Treleani Giovanni, sarto con Alessio Cecilia, casalinga; Ongaro Marino, droghiere con Stanek Elena, casalinga; Guglielmi Guglielmo, brigadiere M. V. S. N. con Vigini Giuseppina, sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Scasso Innocente, meccanico con Stambak Bruna, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.15 A: 21.35 DD; 22.35 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco, via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); [...]

[...]

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA offresi presso distinta famiglia, persona sola, tutto fare, buone referenze, minime pretese. Edmondo De Amicis 19, porta 8. 68489 A

DONNA media età offresi possibilmente per Opicina, oppure piccola famiglia pure recarsi in villeggiatura. Via Slataper 22, presso Nordici. 20167 A

PRESTASERVIZI tutto giorno pratica cucinare, offresi. Vasari 20. 20151 A

RAGAZZA prestaservizi lunghi attestati offresi. Via S. Michele 22, portinaio. 68507 A

RAGAZZA tutto fare offresi, attestati, tutto giorno. Torrebianca 14, Fantin. 68520 A

RAGAZZA 16-enne principiante offresi piccola famiglia. S. Lazzaro 5, porta 28. 37667 A

RAGAZZETTE 18-enni, slovena, friulana, brave, tutto fare, prestaservizi raccomandate, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 37689 A

40-ENNE capacissima, raccomandata, ragazze tutto fare, offronsi. Battisti 18, telefono 65-27. 20176 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 20188 B

ANZIANA assistenza vecchia cieca lavori casa cercasi. Villa Anna, Grado. 37685 B

BAMBINAIA cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12, via Franca 9, Zanolla. 68532 B

DOMESTICA media età, capace, con referenze, cercasi per pressi Gorizia. Scala Belvedere 4, porta 20. 68535 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, capace, seria, cercano coniugi soli. Richiedonsi referenze. Indirizzo Piccolo. 37658 B

PRESTASERVIZI capace, tutto fare, con attestati, stabile o tutto giorno, cercasi. Via Piccardi 42, secondo. [...]

[...]

RAGAZZA prestaservizi cercasi ore 10-14. Via Parini 8, porta 8. 68503 B

STRANIERA prestaservizi dalle 7.30 alle 12 cercasi. Indirizzo Piccolo. 68511 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico patente terzo Diesel offresi. Via Commerciale 111, Ermanis Giusto. 68486 C

CONTABILE pratica offresi, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 37631 C

INFERMIERA diplomata cure assistenze, offresi. Borotto Maria, Pasquale Revoltella 862. 37409 C

SIGNORINA 32-enne, distinta, disposta recarsi ovunque, offresi dama compagnia, direttrice casa o mansioni fiducia. Scrivere passaporto 836371 fermo posta Gorizia. 19871 C

SIGNORINA bella presenza 24-enne offresi per ambulatorio dentistico o persona sola, ovunque. Machiavelli 3, portineria. 68510 C

SIGNORINA praticante ufficio, buona conoscenza stenodattilografia, francese e sloveno, offresi miti pretese. Cassetta 2000 C. Unione Pubblicità. 02000 C

STRANIERA, tedesco, inglese, bambinaia diplomata, cerca posto per subito per neonati o più grandi. Scrivere: Cassetta 20125 C, Unione Pubblicità.

24-ENNE presenza moralità garanzie, italiano, sloveno, tedesco, pratica rivendita tabacchi e cassiera, offresi. Indirizzo Piccolo. 37614 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI elegantissimi 10 in poi, bambini 5 in poi, offronsi. Riformature recentissime 3. Specialità veli cresima. Covelli, piazza Impero 10. 68494 CC

FALEGNAME lucidatore pianoforti mobili ripara porte finestre. Carducci 34, Franza, trattoria. 37675 CC

MODISTA rimoderna cappelli lire 5. Via San Maurizio 5, Rocco. 20182 CC

PITTORE eseguisce verniciature mobili cucina, eventuali riparazioni. Via Conti 2. 68458 CC

PITTORE eseguisce stanze comuni e di lusso, carta da parati prezzi miti. Telefonare 4885. 20155 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 37, portineria. 20172 CC

PLISSE' gonne lire 6 in poi, ricami, a-jour, punto inglese, cent. 30 metro. Rieger, Coroneo 3. 20187 CC

TAPPEZZIERE qualunque lavoro materassi 9-13. Piazza Impero 6, tabaccheria. 37668 CC

TINTURE Relly: più belle tinture moderne eseguite da Relly dell'Istituto «Venus». Specialità tinte chiare, mascheramento capelli bianchi. Rossini n. 14. 20161 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ACQUISITORE-riscuotitore-(rice) con cauzione vincolata cercasi per vendita rateale tessuti, calzerie, Trieste e provincia. Offerte Cassetta 20140 D, Unione Pubblicità. 20140 D

CAPO operaio cercasi per lavoro in provincia. Offerte dettagliate. Cassetta 19755 D. Unione Pubblicità. 19755 D

DATTILOGRAFA pratica copisteria cercasi. Presentarsi ore 8-9, 14-15. Corso 20. 20152 D

FOTOGRAFIA signorina pratica stampa dilettanti, ragazzo apprendista, cercansi. XX Settembre 39. 37655 D

INGEGNERI veramente pratici, preventivo tempi lavorazione cronometraggio, cerca importante stabilimento meccanico per mansioni di capo gruppo analisi tempi. Età, referenze, curriculum. Scrivere Cassetta 5390 D, Unione Pubblicità. 5390 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. XX Settembre 16, negozio calze. 20162 D

MEZZA sarta capace cercasi. P. P. [...]

[...]

di grande capacità tecnica e creativa cercasi, assicurasi posto stabile e remunerativa. Offerte dettagliate. Cassetta 20180 D. Unione Pubblicità.

SIGNORINA praticante impiegata cerca ditta. Offerte Cassetta 20128 D. Unione Pubblicità. 20128 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. — E

CAMERETTA mobiliata cerca donna sola, paraggi giardino. Offerte Cassetta 20120 E. Unione Pubblicità. 20120 E

CONIUGI cercano stanza vuota. Via Boccaccio via Udine e traversali. Cassetta 20138 E, Unione Pubblicità.

ELEGANTE mobiliata moderna, casa nuova, ingresso libero, eventuale pensione, cerca serio statale stabile. Cassetta 20145 E. Unione Pubblicità.

GARÇONNIERE con bagno possibilmente telefono elegante cercasi. Offerte Cassetta 20126 E, Unione Pubblicità. 20126 E

MOBILIATA comodo cucina cercano distinti pensionati piani bassi. Cassetta 20130 E. Unione Pubblicità. 20130 E

MOBILIATA paraggi XX Settembre non alto, possibilmente acqua corrente, cercasi. Offerte Cassetta 20137 E. Unione Pubblicità. 20137 E

SIGNORE 39 anni marittimo cerca bellissima camera moderna, semilibera, centro, per stabile subito. Scrivere: Ristorante «Antichi cacciatori», Crispi n. 5. 68526 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. PIEDATERRA signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 37670 F

A. A. A. ELEGANTE bagno telefono affittasi prontamente. Cellini 2, Ongaro. 68542 F

A. A. BELLISSIMA matrimoniale indipendente, bagno, pensione. S. Nicolò 2, primo. 20153 F

A. A. MOBILIATA soleggiata, telefono. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 20175 F

A. BELLA mobiliata, indipendente, affittasi distinto. Gatteri 45, porta 7. 68512 F

A. STANZA scale vitto. Lazzaretto 5, secondo, sinistra, scala prima. 68521 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola. Via Marconi 11, primo. 68469 F

CAMERA mobiliata, vitto ottimo, sano, prezzo mite. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 68519 F

CAMERA elegante moderna, uso salotto, pensione signorile, termobagno affittasi. Piazza Borsa 15, primo. 37659 F

CAMERA vitto presso persona sola. Gatteri 23, secondo, porta 22. 37663 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola oppure coniugi soli, 85 mensili. Via Pilone 2, primo, porta 8. 68523 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Via Donatello 6, porta 17. 68517 F

CAMERETTA persona dabbene affittasi. Milano 2, terzo, porta sinistra. 37688 F

[...]

dan), affittasi prontamente. 68540 I

CAMERA cucina, camera camerino cucina, più grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 20163 I

CAMERA cucina lire 65 affittasi in casa rustica. Galilei 2. 37657 I

LOCALE vuoto cedesi prontamente. Via S. Lazzaro 17, drogheria. 68536 I

QUARTIERE due camere cucina, una mobiliata, altra vuota. Via Carpison 10, terzo, porta 7. 68514 I

QUARTIERE 4 stanze facciata, bagno installato, affittasi. Felice Venezian 20. 37666 I

[...]

grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 20181 NN

ARMADIONE grande smontabile, due suste metalliche doppiamente rinforzate, vendonsi. Scala Belvedere 1, secondo. 68516 NN

ARREDAMENTO moderno matrimoniale pranzo cucina bagno anticamera tinello vendesi. Telefonare 64-67. 37686 NN

[...]

Unione Pubblicità. 19542 R

MARITTIMO cerca socio possessore motobarca, servizio costiero, avviato, garantito. Cassetta 20124 R, Unione Pubblicità. 20124 R

MILLE urgono ottimo interesse ogni garanzia brevissima scadenza. Cassetta 20146 R. Unione Pubblicità.

PANETTERIA angolata XX Settembre svendesi causa anzianità. Krainz, Caffè Adriatico. 37650 R

Il giorno 20 corr. si è spenta in Genova la nobile esistenza di

Raimondo Leiss

Barone di Laimburg - Cavaliere della Corona d'Italia

Ne partecipano il triste annuncio, la consorte **TERESA FRANCHIN**, i figli **GINO** e **ANNA** col fidanzato **BRUNO ZAVAGNO**, il fratello **N. H. gr. uff. PARIDE** con la consorte **IDA MORO**.

L'ufficio funebre fu celebrato martedì 23 nella chiesa di S. Michele in Venezia.

Impr. G. Fanello - Telef. 22-801, Venezia

Gli impiegati della Ditta **PARIDE LEISS** della filiale **di Trieste**, partecipano con grande dolore, il decesso del

cav. RAIMONDO LEISS

Barone di Laimburg

comproprietario della ditta.

Impr. G. Fanello - Telef. 22-801, Venezia

Dopo penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirò ieri, alle 15.50

Emilio de Mottoni y Palacios

d'anni 69

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene, la consorte **MARIA** e le congiunte famiglie de **MOTTONI, COLOGNATTI, LAGO, PASSERETTI, VOLPI, BASSA e SAYA.**

I funerali si muoveranno giovedì 25 corrente, alle ore 15. dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena per la Chiesa di S. Antonio Nuovo, dove avverrà la benedizione della salma.

Il presente serve da partecipazione diretta

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali, pranzo, salotti, materassi, lana 130. Risparmierete esclusivamente Tarabochia 6. 20080 NN

CUCINA lussuosa ultimo modello, valore 2200, vendesi 1700. Piazza Garibaldi, chiosco giornali. 20094 NN

CUCINA nuova marmi 500, altra lussuosa massiccia, vendonsi. Tiziano 14. 37677 NN

[...]

Ieri dopo lunghe sofferenze [...] di vivere

Francesco Donagg[...]

pensionato statale

I desolati figli **CLEME[...] ESTER in FIORENTIN**, [...] **in MOLINARI, MARIA in** [...] **NELDA in LANZA, ITALI[...] TRAUBA**, i generi, i nipoti [...] parenti tutti ne dànno il [...] annuncio a quanti lo conobbe[...]

I funerali del caro Estinto [...]ranno oggi mercoledì 24 corr[...] ore 16.30, partendo dalla via [...] Guerrazzi N. 13.

Impresa trasporti funebri, via Z[...]

TRATTORIA centrica, giardino, [...] co bocce, avviatissima, ricco in[...]rio, cedesi altri impegni. Ind[...] Piccolo. [...]

10.000 cercansi verso garanzia, interesse. Scrivere Cassetta [...] Unione Pubblicità. [...]

Acquisti e vend. case e ter[...]

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

CASETTA vendesi tre vani, [...] Rivolgersi Caffè Demarchi, [...] Marcello. [...]

FONDO costruzione Fabio Sever[...] tro bellissimo Galilei; grande [...] sopraelevabile, vendonsi. Ind[...] Piccolo. [...]

TERRENO costruzione villino [...] mq. presso centro cercasi. Offert[...] tagliate: Cassetta 20127 S, [...] Pubblicità.

Alberghi e stazioni clima[...]

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

CONIUGI cercano camera mob[...] uso cucina Barcola o Grignano [...] estivi. Cassetta 20135 T, Unione [...]blicità. [...]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

27-ENNE statale relazionerebbe [...]rina 22-26-enne seria, amante [...] scopo matrimonio. Cassetta 201[...] Unione Pubblicità. [...]

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

35 — Pietro Mormino

Mentre gli uomini, che hanno un aspetto fra soldati e servitori, raccolgono i paracadute e ripiegano i teli che servirono per i segnali, i tre ufficiali si avviano verso il castello.

Lauri guarda con interesse la granitica costruzione con le due torri laterali, quadrate, di stile moresco.

Sullo spiazzale antistante all'ingresso, qualcuno viene incontro, è Juan, il maggiordomo.

— Tutto bene, signori? Debbo fare rientrare gli uomini al più presto. E...

— Ci son forse novità? — domanda Mendoza.

— Spero non siano tali da preoccupare. E' venuto un uomo, dal villaggio, annunziando una pattuglia di rossi... Forse i soliti sbandati, che se ne andranno subito.

Sullo scalone, apparve Estella. Inguainata in un lungo abito nero, che faceva risaltare il candore delle sue braccia nude e del suo viso, era bellissima.

Lauri si fermò a contemplarla, e Maqueda lo sospinse, sussurrandogli:

— Via! V'incantate? — Balzò su per gli scalini, ed inchinandosi esclamò con enfasi:

— Señorita, vi presento il tenente Lauri, nostro nuovo camerata. E' uno dei più prodi aviatori del Tercio, benchè giovanissimo, ed è fratello del maggiore che fu già ospite in questo vostro castello.

Estella ebbe un lieve gesto di sorpresa, e sorrise, stendendo una mano con grazia.

— Benvenuto nella mia casa, tenente. Siamo lieti di avervi compagno...

Salirono insieme, e Maqueda riferì alla castellana tutte le notizie che portava dal territorio nazionale.

Lauri rimase un po' indietro, poichè Mendoza lo invitò a togliersi la combinazione — e allora l'ufficiale apparve non in divisa, ma in calzoni e giacca da operaio, abito indossato prudentemente per l'eventualità di cadere fra i nemici — e così non potè sentire che il capitano diceva, fra l'altro:

— Ines Ferrero è stata rintracciata, dal maggiore Lauri, e consegnata alle autorità di Burgos. Convinta di spionaggio, è stata fucilata.

Poco dopo, Estella e i tre uomini erano riuniti nel grande salone centrale. Subito, senza preamboli, la ragazza si rivolse a Lauri.

— Dovete scusarmi, ma non abbiamo tempo da perdere. Bisogna installare immediatamente la radio. Io vorrei che potesse funzionare anche se il castello venisse occupato dai rossi, e perciò ho fatto sistemare opportunamente la torre nord...

— Come?

— Ne ho fatto smantellare un poco la cima, e il materiale ricavato l'ho fatto versare nelle scale, a bloccarne l'entrata. La torre è perciò chiusa, per via normale, con la scusa d'esser pericolante. Ma è saldissima, invece, e c'è un passaggio sotterraneo, da una cantina del castello. Di là potremo entrare ed uscire a nostro piacimento, non visti, e la radio potrà rimanere installata.

— Volete far trasportare in questa torre il materiale? — rispose Lauri — Mi occuperò subito di montare l'apparecchio.

— Sì. Il capitano Mendoza vi accompagnerà. Nella torre vi sono molte camere, ed io le ho provviste di comodità, e vi ho fatto accumulare viveri ed armi. In caso di pericolo, diventerebbe il nostro rifugio.

Juan, il maggiordomo, entrò con aria preoccupata.

— Eccellenza — disse a Estella — ho mandato a sentire... Ma dubito che si tratti del passaggio di una numerosa truppa, non d'un pugno di sbandati.

— In tal caso... ecco già il momento d'utilizzare la torre! Ci rinchiuderemo sinchè non se ne saranno andati. Disponi tutto, Juan... e noi, signori, andiamo senz'altro.

Estella precedette i suoi ospiti.

Discesero nella cucina, dove si apriva un uscio delle cantine. Un servitore accese una grande lanterna, e passò per primo, scendendo gli scalini consunti d'una vecchia scala.

L'aria era fresca e umida, sapeva di muffa. La luce giallastra ballonzolava su enormi botti e su pareti incrostate di salnitro. I [...]si risuonavano cupamente.

Il servitore si fermò, dinanzi [a] una botte altissima. La [...] agevolmente: era vuota, e [...] una porticina dissimulata nel [...]

— Lasciaci la lanterna, [...] — disse la padrona — e vai a [...]dere ciò che sai.

Il servo s'inchinò e scompa[rve] nell'oscurità. Mendoza aprì la [por]ticina di ferro, si vide un lung[o] stretto corridoio dalle pareti [...]che. Lo percorsero, sino ad [una] scala.

— Siamo sotto la torre — [disse] Estella, e la sua voce risuonò [...]namente.

Salendo la scala, sbucarono [in] un ambiente circolare dove la [luce] del giorno, attenuata pioveva [da] strette feritoie.

Salirono ancora, al primo p[iano] ed Estella mostrò le camere, [le] finestre guarnite di mitragliatr[ici] e solidamente chiuse, i viveri e [le] provviste d'ogni genere, le cuc[ine] ed i servizi.

— Abbiamo l'acqua e la luce [elet]trica... sinchè le condutture, [che] però sono interrate, non vengo[no] spezzate.

(Continua)